

LOTTA INESORABILE CONTRO IL GIAPPONE

Il più grande attacco aereo della guerra sferrato su Nagoya da cinquecento superfortezze

Washington, 14 maggio

Formazioni di oltre 500 «superfortezze», nelle ore diurne di oggi hanno attaccato con bombe incendiarie Nagoya. L'incursione ha raggiunto il primato sotto parecchi riguardi perché è stata la più potente formazione di «B 29» che abbia finora attaccato la città giapponese, perché è stato il primo attacco diurno di questa specie nel Pacifico e infine perché è stato il primo attacco contro Nagoya, dopo il 18 e il 19 marzo, nel quale siano rimasti distrutti oltre 3 chilometri quadrati della grande città industriale.

Nagoya si trova sulla costa orientale della principale isola giapponese, Honshu, circa a metà strada fra Tokio e Osaka.

L'ammiraglio Nimitz ha annunciato oggi che la 8.ª divisione di fucilieri di Marina, avanzando nel settore meridionale di Okinawa, è entrata nei sobborghi di Naha, capoluogo dell'isola. Ieri e l'altro ieri, l'aviazione giapponese ha cercato disperatamente di attaccare posizioni americane ad Okinawa, ma ha perduto altri 125 apparecchi, mentre unità pesanti e leggere della flotta americana subivano solo qualche danno. Una formazione navale d'assalto ha violentemente bombardato, giovedì scorso, installazioni costiere nell'isola di Minami Daito.

Nimitz ha annunciato anche che forze del X Corpo d'Armata Americano hanno occupato ieri l'isola di Iri, circa 88 chilometri ad ovest di Okinawa.

Il gen. Mac Arthur ha annunciato oggi che due colonne americane, avanzando da nuove teste di ponte nel settore settentrionale di Mindanao, hanno conquistato un importante aeroporto e sono giunte a poco più di un chilometro da aerodromi situati a catena nella zona montuosa.

Mentre le truppe americane superavano le vacillanti difese giapponesi nel settore centrale e settentrionale, altre forze avanzavano nel settore meridionale dell'isola, cacciando gli ultimi residui giapponesi dalla zona del porto di Davao verso le colline.

A Luzon, le forze americane hanno realizzato altri progressi nel settore di Manila.

Nell'isola di Tarakan, le forze australiane ed olandesi hanno progredito di oltre un chilometro nella zona dei pozzi petroliferi, incontrando resistenza sporadica.

L'aviazione alleata attaccava le difese nemiche nella zona di battaglia al Borneo.

Nella Nuova Guinea, le forze australiane hanno effettuato un riuscito sbarco nella base giapponese di Wewak. Frattanto, altre truppe avanzano rapidamente verso ovest lungo la costa in direzione di Wewak, appoggiate da unità navali britanniche e dall'aviazione australiana e americana.

Bombardieri di base nelle Filippine hanno continuato ad attaccare installazioni ed aeroporti a Cebu, Formosa e nelle Indie Olandesi, affondando in quelle zone almeno 8 navi.

L'8.º Comando Cinese ha annunciato ieri che truppe cinesi hanno riconquistato Tungchow, a 112 km. da Chianan. Esse hanno anche occupato Taohwang, a meno di 32 km. ad occidente di Paohing, che sarebbe servita ai giapponesi come base principale per l'avanzata verso Chianan.

Truppe cinesi, avanzando a 8 km. ad est di Tungchow, hanno conquistato anche la città di Kaosia. E' stata occupata pure Shannan, a nord di Paohing, e la base aerea di Chihkiang. Caccia e bombardieri americani hanno nuovamente attaccato installazioni e linee ferroviarie nella zona del Fiume Giallo. Aerei americani hanno colpito

una nave e danneggiato 11 imbarcazioni a Tiyang, nell'estremità meridionale del lago di Tungting, nella provincia Hunan. Non vi è stata reazione da parte nemica e tutti gli aerei americani sono rientrati alle basi.

La flotta norvegese combatterà nel Pacifico

Oslo, 14 maggio

Il Principe Olav di Norvegia ha dichiarato ieri che la flotta mercantile norvegese parteciperà alle operazioni alleate nel Pacifico: essi ha aggiunto che nulla è stato finora deciso circa l'invio delle truppe norvegesi in quel teatro di guerra. Riguardo al modo in cui verranno

trattati i traditori, il principe ha detto che per coloro che hanno collaborato con Quisling, al momento in cui appariranno di fronte alla Corte Suprema Norvegese, verrà richiesta la pena di morte. Il principe ha rifiutato di rendere nomi i nomi contenuti nella lista dei criminali di guerra, ma ha dichiarato che i collaborazionisti rappresentano meno del 2 per cento della popolazione norvegese.

Il principe ha poi elogiato l'opera del fronte clandestino norvegese ed ha detto che durante la guerra tutte le decisioni del governo sono state prese d'accordo con il comando del fronte interno: tale comando continuerà ad essere consultato prima di prendere qualsiasi decisione in avvenire.

Il discorso di Churchill

nei commenti della stampa britannica

Londra, 14 maggio

La stampa britannica, nei suoi commenti odierni sul discorso di Churchill, mette in particolare rilievo gli accenti ai grandi compiti che ancora attendono la Gran Bretagna nell'Estremo Oriente, nel campo delle relazioni internazionali e dell'interno.

Il «Daily Telegraph» scrive: «Il Giappone prosegue la lotta e, finché è così, non può esservi sosta, nello sforzo della nazione o tentennamento nelle risoluzioni degli Alleati, perché la guerra in Oriente, come quella in Occidente, deve ter-

minare con la resa incondizionata del nemico».

Senza ciò non può esservi sicurezza per l'avvenire dell'Australia, della Nuova Zelanda, della Malesia e della Birmania».

Il «Daily Mail» afferma che c'è molto da fare non solo per la guerra contro il Giappone, ma anche sul fronte interno della Gran Bretagna: bisogna concludere e consolidare la pace. Finora la Conferenza di San Francisco non è stata caratterizzata da eccesso di fiducia reciproca. Lunghe discussioni sulla concessione di facoltà di veto alle grandi potenze dimostrano che le nazioni non si fidano ancora l'una dell'altra. Chiedere mutamenti di opinioni può apparire assurdo, ma senza di ciò non si potrà concludere nulla.

Il «Manchester Guardian» così scrive: «Ci siamo battuti in guerra per nobili ideali. Non possiamo ora rinunciare, in pace, senza esporci ad una ferita insanabile per il nostro credito».

Ed il «News Chronicle»: «Giustamente ieri sera Churchill ci ha esortati a ulteriori sforzi. I pericoli materiali di guerra sono finiti per il popolo della nostra isola, ma c'è ancora per tutti un fronte da condurre a termine. Il problema fondamentale di una pace giusta e duratura deve venire affrontato con tutto il coraggio, il giudizio e la larghezza di vedute che il popolo britannico e i suoi alleati hanno dimostrato in questi anni di guerra».

Il sottosegretario statunitense alla guerra ha visitato le città del settentrione

Roma, 14 maggio

Al termine di un suo rapido giro in Germania è giunto in Italia il Sottosegretario alla Guerra degli Stati Uniti, Robert F. Patterson. Dopo una sosta nell'Italia settentrionale, a Verona, Venezia, Milano e poi a Firenze — dove ha visitato i comandi di Corno d'Armata e di Divisione — il Sottosegretario si è recato a Roma da dove nella giornata di ieri è ripartito alla volta di Parigi.

Avvicinato da un gruppo di giornalisti, il signor Patterson ha dichiarato di non essere stato presente alla capitolazione della Germania, ed ha poi parlato, in risposta ad alcuni quesiti postigli degli aspetti della smobilitazione. Ha rilevato a questo riguardo che occorre tener conto della necessità di presidiare i territori occupati, ed ha aggiunto che la smobilitazione verrà attuata individualmente e non per unità.

Per quanto riguarda il materiale bellico, una parte di esso, che può essere calcolata nel 70 per cento, dovrà essere usata per la guerra nel Pacifico.

Interrogato se una parte di detto materiale potrà essere trasferito ad uso dell'economia locale, il signor Patterson ha detto che ciò dovrà essere deciso a Washington, aggiungendo che nulla è stato ancora deciso sull'argomento. Occorrerà studiare anzitutto quanto sopravanza alle necessità belliche e quindi il dipartimento della guerra adotterà le sue decisioni.

Il sottosegretario ha rilevato ancora che evidentemente molto materiale non potrà essere trasportato indietro e, di conseguenza, verrà lasciato sul posto: così in particolare per gli autocarri pesanti, da due tonnellate e mezzo. In risposta ad un'altra domanda, il signor Patterson ha dichiarato che 15.000 prigionieri italiani negli Stati Uniti non sono considerati esattamente come prigionieri e svolgono attività lavorativa. Per il loro rimpatrio non è stata presa ancora nessuna decisione.

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI GREW

Presa di posizione americana sulla questione della Venezia Giulia

Washington, 14 maggio

Joseph C. Grew, ministro degli Esteri degli Stati Uniti, ha rivelato ieri in una dichiarazione ufficiale che il maresciallo Tito, Primo Ministro Jugoslavo, aveva accettato in febbraio la proposta di insediare un governo militare britannico-americano nella regione della Venezia Giulia. Grew ha dichiarato: «E' ferma politica degli Stati Uniti, e di ciò sono stati ufficialmente informati i suoi alleati, che i mutamenti territoriali dovrebbero venire soltanto dopo un profondo esame, piena consultazione e comune deliberazione fra i vari governi interessati».

Grew ha aggiunto che, mesi or sono, è stato deciso che il miglior modo di evitare soluzioni affrettate e precarie delle questioni territoriali nel teatro delle operazioni anglo-americane, sarebbe stato di insediare e mantenere il Governo militare alleato nelle zone contestate, in attesa che l'accordo venga raggiunto a mezzo di regolari procedure alle quali le Nazioni Unite si sono impegnate.

Grew ha detto che la regione della Venezia Giulia fa parte del teatro delle operazioni anglo-americane e che le truppe anglo-americane hanno costretto alla resa la guarnigione tedesca di Trieste. Egli ha rilevato che le zone contestate hanno momentaneamente una grande importanza militare in relazione alla necessità degli Alleati di comunicazioni e di linee di rifornimento adeguate verso l'Europa centrale. Grew ha proseguito: «Per tutte queste ragioni si ritiene particolarmente essenziale di stabilire il controllo militare alleato in questa parte dell'Italia». Egli ha aggiunto che il maresciallo Tito aveva accettato in febbraio le proposte in questo senso.

Grew ha dichiarato che, nonostante tale accordo la Jugoslavia ha poi preteso che la regione dovesse essere occupata e amministrata dalle forze jugoslave per diritto di conquista. «Queste pretese — ha detto Grew — sono state avanzate, nonostante il fatto che le operazioni delle forze del maresciallo Alexander abbiano condotto alla disfatta dei tedeschi in tale regione». Grew ha aggiunto che, secondo informazioni radio, gli elementi jugoslavi stanno già creando il «Governo nazionale federale della Slovenia» a Trieste. Grew ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti riconferma il suo punto di vista, che il Governo militare dis-

teressato è essenziale nella Venezia Giulia allo scopo di non pregiudicare, attraverso una intempestiva azione unilaterale intrapresa nell'entusiasmo della vittoria, una soluzione finale che corrisponda ai problemi e ai principi inerenti alla questione.

Grew ha detto anche, che, per la futura sistemazione della regione, si deve attendere la conferenza della pace, nella quale le rivendicazioni di entrambe le parti e dei popoli interessati saranno pienamente e imparzialmente ascoltate, o saranno fatte oggetto di trattative dirette. Grew ha concluso, affermando la propria convinzione che nessun problema territoriale può essere risolto a mezzo di proclamazioni diramate sul solco di un esercito in marcia.

Un milione di morti tedeschi negli ultimi cinque mesi

Londra, 14 maggio

Radio Mosca ha annunciato che dal 12 gennaio di quest'anno, inizio dell'offensiva invernale, all'8

maggio, giorno della resa della Germania, l'esercito rosso ha ucciso più di un milione di tedeschi e ne ha catturati 900 mila.

Radio Mosca ha aggiunto che nel medesimo periodo i sovietici hanno catturato o distrutto 5 mila aerei nemici, 12 mila carri armati e cannoni semoventi e più di 23 mila cannoni da montagna.

L'America dividerà i suoi alimenti con l'Europa liberata

Washington, 14 maggio

«Noi dobbiamo e possiamo trovare il modo di dividere le nostre risorse alimentari con i paesi affamati dell'Europa liberata». Con tali parole il Presidente Truman ha risposto all'appello di ventun organizzazioni agricole americane che esprimevano il desiderio che l'America contribuisse ad alleviare le difficoltà dei paesi liberati. Truman ha aggiunto fra l'altro: «Non vi è miglior mezzo per ridare speranza alle vittime della tirannide nazista che dividere con esse le scorte alimentari di cui disponiamo».

La ferrovia Firenze-Bologna riattivata

Il viaggio inaugurale compiuto da un treno americano - I ministri sudafriani dei Trasporti e della Difesa presenti alla cerimonia

Vernio, 14 maggio

Vernio, villaggio 37 chilometri a nord di Firenze, ha oggi visto la riattivazione della galleria che, attraverso gli Appennini, congiunge Firenze a Bologna, si tratta, come è noto, della più lunga galleria del mondo a doppio binario, parzialmente demolita dai tedeschi in ritirata. Il Ministro Sudafriano dei Trasporti e il facente funzioni di Ministro della Difesa Nazionale del Sudafrica erano presenti a ringraziare le Unità del Genio sudafriano, che per sei mesi ha diretto i lavori di sgombramento del tunnel e dei 100 chilometri di linea fra Firenze e Bologna.

Il Ministro dei Trasporti, alti funzionari dell'Unione Sudafriana e corrispondenti alleati erano a bordo del treno di costruzione americana, con motrice Diesel che, as-

ciata Firenze poco prima delle 12, ha sostato a Vernio, all'imboccatura meridionale della galleria, per una breve cerimonia di riapertura, ed ha quindi proseguito attraverso il tunnel, inaugurando la riattivazione di una delle più importanti arterie ferroviarie italiane.

I lavori si sono svolti sotto il frequente bombardamento delle artiglierie tedesche impegnate in una vana resistenza in Italia e, malgrado il lavoro ininterrotto, ci sono voluti sei mesi dall'inizio dei lavori. I corrispondenti alleati hanno visto con interesse le due nuove stazioni stabilite fra Firenze e Vernio, e cioè le stazioni di Pyle e Clapper, che hanno preso il nome da due noti corrispondenti americani, Ernie Pyle e Raymond Clapper, caduti nell'assolvimento del loro compito di guerra.

UN GRANDE FATTORE DI PACE

La collaborazione economica

Il nemico è stato battuto in Europa, le Nazioni Unite debbono affrontare il problema della instaurazione di una pace duratura. La cosa, però, non sarà possibile sino a quando non saranno stati stabiliti degli accordi precisi sul modo di organizzare la pace.

Tuttavia oggi, si è percorso un cammino molto più lungo verso la collaborazione internazionale di quanto fosse stato fatto durante la prima guerra mondiale. In campo economico e militare è stato compiuto, in perfetta armonia di volontà e di mezzi, una mole considerevole di lavoro per il conseguimento della vittoria comune. Nello stesso tempo si sono fatti dei notevoli progressi nella fase che precede alla definitiva instaurazione dell'ordine e della pace nel dopoguerra. Citiamo alcuni risultati: L'Ente delle Nazioni Unite per il Soccorso e la Ricostruzione (U.N.R.A.) è già in atto.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro, istituita poco dopo la fine della prima guerra mondiale, si è riunita nel mese di maggio del 1944 per esaminare i problemi dell'impiego della mano d'opera e del tenore di vita dei lavoratori nel dopoguerra. Nel successivo mese di luglio, i rappresentanti di 44 nazioni si sono riuniti a Bretton Woods, nel New Hampshire, per approvare la creazione di un Fondo Monetario Internazionale e di una Banca Internazionale. Poco tempo dopo, nei primi giorni del mese di agosto, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno preso degli accordi intesi a fare del petrolio uno strumento dell'ordine anziché una causa di conflitto.

Sempre nello stesso mese dei rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Gran Bretagna si sono incontrati a Washington per discutere dei piani concreti per il mantenimento della pace. Nel mese di settembre fu annunciata una conferenza internazionale per il regolamento della navigazione aerea civile internazionale nel dopoguerra.

Tutti questi passi preliminari sono indubbiamente incoraggianti per lo stabilimento dell'ordine mondiale; però molto rimane ancora da fare se si vorrà fondare una pace su solide basi. Se le barriere doganali rimarranno, quali esse erano negli anni che vanno dal 1930 al 1940, tutti i paesi incontreranno, nei reciproci scambi commerciali, delle difficoltà pari a quelle che caratterizzano quel periodo. Vi è un legame indissolubile tra i problemi commerciali internazionali e la pace fra le nazioni. Una crisi mondiale come quella che offrì a Hitler il destro di abusare del potere creerebbe, senza dubbio, delle condizioni piuttosto favorevoli alla guerra che alla pace. Un conflitto di natura imperialistica tra gli Stati Uniti ed altre grandi potenze ci porterebbe sicuramente ad una terza guerra mondiale.

Dipenderà in gran parte dagli Stati Uniti che questo pericolo sia evitato. L'economia della maggior parte delle nazioni dell'Europa e dell'Asia sarà, a guerra finita, fortemente scossa e indebolita, in maniera preoccupante. Anche gli Stati Uniti si troveranno di fronte a gravi problemi allorché si tratterà di ripristinare nelle industrie la produzione di pace, o quando si dovranno smobilitare le forze armate e procurar loro del lavoro. Ma rispetto a quella delle altre potenze, l'economia americana sarà forte, intatta e vitale. Se l'America strutterà malamente la favorevole situazione nella quale si trova — ed esempio, tentando di conquistare i mercati mondiali con l'aiuto della diplomazia o minacciando di impadronirsi della forza — gli Stati Uniti finiranno per incamminarsi fatalmente verso la guerra economica. L'imperialismo e l'anarchia mondiale. Un procedimento simile finirebbe, a lungo andare, con il danneggiare i suoi interessi economici. D'altra parte, se essi sapranno regolare saggiamente la loro economia estera, potranno contribuire alla conservazione della pace mondiale ed alla loro stessa prosperità in misura ancora maggiore.

La pace è, tra le mete a cui tendono gli Stati Uniti, quella che

occupa il primo posto. Viene poi il desiderio di una fiorente economia, che potrà favorire il totale impiego della mano d'opera ed un miglioramento del tenore di vita. La cosa è facile a dirsi, ma difficile a conseguire, in parte perché i consumatori americani non possono sempre acquistare tutto ciò che producono le fattorie e le fabbriche degli Stati Uniti. A guerra ultimata, il problema sarà complicato dal fatto che i soldati americani chiederanno lavoro proprio nel momento in cui i produttori e gli agricoltori avranno perduto il loro migliore cliente. Il governo degli Stati Uniti, il quale acquistava tutto ciò che il paese era in grado di produrre, purché utile alla guerra, dai bombardieri B-29 alle vana in polvere, (continua)

Re Leopoldo non è in grado di riprendere le sue funzioni

Bruxelles, 14 maggio

Questa notte, al termine della riunione del gabinetto belga, è stato ufficialmente rivelato che Re Leopoldo ha inviato una lettera al fratello Reggente Carlo in cui dichiara che il suo stato di salute dopo la prigionia non gli permette di riassumere le sue regali funzioni. Egli ha chiesto perciò al principe reggente di continuare a svolgere la missione che gli è stata affidata.

Novemila tonnellate di vestiario offerto da tre stati americani

New York, 14 maggio

Henry J. Kaser, Presidente del Centro Nazionale Raccolta di Vestiario, ha riferito ieri che i cittadini di New York, New Jersey e Pennsylvania hanno finora fatto dono di circa 9.000 tonnellate di capi di vestiario.

I PATRIOTI IN GUERRA

La Brigata "Stella Rossa", Lupo

Il nostro giornale ha più volte accennato all'azione decisa e coraggiosa svolta sull'Appennino dai Patrioti della Brigata "Stella Rossa" Lupo. Per meglio conoscere e far conoscere ai nostri lettori i particolari dell'azione svolta da tale Brigata, abbiamo intervistato il Vicecomandante di essa, Giovanni Rossi, detto Gianni, un bolognese che ci ha dichiarato:

La Brigata Partigiana Stella Rossa «Lupo», una delle più aggressive e combattive che hanno operato sull'Appennino Tosco-Emiliano, fu costituita per la volontà di Mario Muscoli, noto con lo pseudonimo di Lupo, il di lui ardimento seppe procurare alla Brigata una ricchezza quasi leggendaria.

Alcuni combattimenti di questo manipolo di audaci sono stati veramente epici. Il 23 maggio 1944 la

Banda fu attaccata da ingenti forze tedesche, ammontanti ad una divisione; dopo 15 ore di asprissimo combattimento svoltesi nella zona di Sasso-Grizzana-Marzabotto-La Quercia, il nemico fu sbaragliato e lasciò sul terreno 554 morti e 690 feriti. La formazione Partigiana perdette 2 uomini e 3 furono i feriti.

Il 24 giugno 1944, causa un rastrellamento, la Brigata dovette spostarsi e nel movimento si divise in due: una parte fu costretta ad abbandonare ed in 2 ore di duro combattimento furono uccisi altri 130 tedeschi e 230 fascisti.

La «Lupo» ha anche ricevuto una nota di ringraziamento e di encomio dal generale Alexander per la consegna di importantissimi documenti e piani concernenti la linea difensiva gotica culturale al tedesco.

I componenti della «Lupo» erano per la maggior parte bolognesi. Tra le loro file militavano anche donne. Il Comandante Muscoli aveva presso di sé la sua tre sorelle.

La Brigata organizzatasi nel settembre del '43 si sciolse nel settembre del '44, dopo la scomparsa, in combattimento, del suo comandante «Lupo».

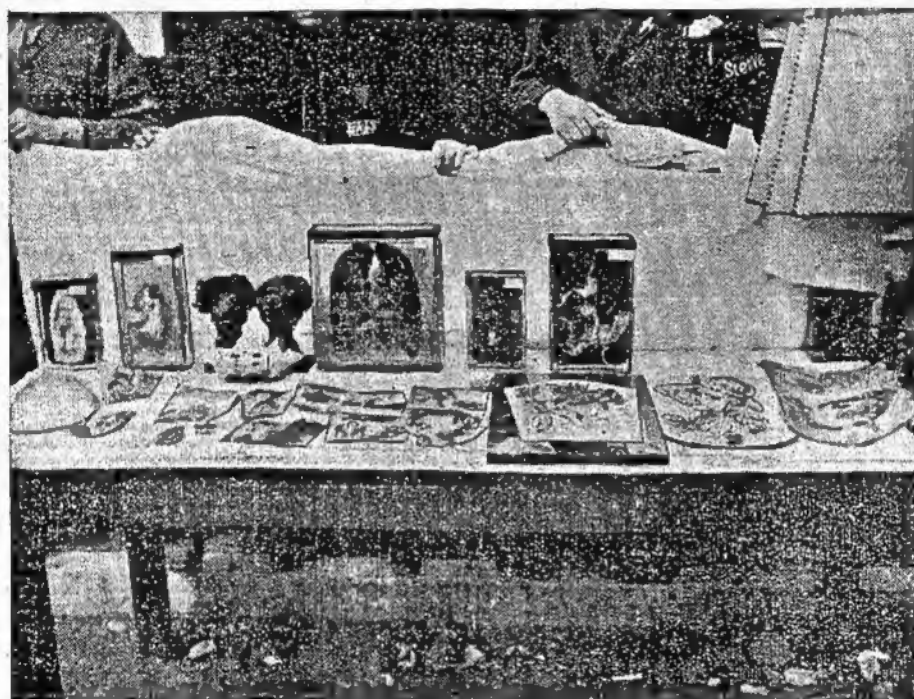
Ecco il brillantissimo bilancio di un anno di lotta contro i nazifascisti.

Un ordine del giorno del C. L. N. A. I.

Roma, 14 maggio

Stamane, i componenti del Comitato di Liberazione Nazionale per l'Italia, unitamente ai rappresentanti del Comando Generale «Corpo Volontari della Libertà», sono partiti da Roma in aereo per far ritorno a Milano e, prima di lasciare la capitale, hanno comunicato all'«Ansa» il testo del seguente ordine del giorno approvato all'unanimità dal C. L. N. A. I.: «Roma, 14 maggio. - Al momento di lasciare Roma il C. L. N. A. I. invia il suo fraterno saluto alle popolazioni del centro, del mezzogiorno e delle isole, e dichiara che l'unità del popolo italiano importa la soluzione democratica al potere, conformemente alle finalità proclamate sin dall'inizio della guerra dal Comitato di Liberazione medesimo, dagli organi di lotta anti-fascista e dal Rinnovamento Nazionale.

I partenti sono stati salutati dai rappresentanti del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, giunti ieri a Roma. Dei membri del C. L. N. A. I., soltanto Emilio Sereni si è trattenuto momentaneamente a Roma.



Un paraluma di pelle umana, teste rimpicciolite con i sistemi dei selvaggi del Borneo, organi di vittime uccise iniettando loro malattie infettive: ecco i trofei della «cultura» tedesca riaventi a Euchenwald

DOCUMENTARIO RETROSPETTIVO DELLA GUERRA

EISENHOWER AL SUO QUARTIER GENERALE

Questo articolo di Clifton Daniels riuscirà particolarmente interessante per chi desidera conoscere l'ambiente in cui il generale Eisenhower preparò e diresse le operazioni sul fronte occidentale.

Compiuto dal Comandante Supremo è di guardare sempre al futuro. La notte in cui gli eserciti tedeschi si arresero in Tunisia e tutta l'Africa del Nord fu liberata, qualcuno propose: «Brindiamo adesso, per festeggiare questa vittoria».

A colloquio con Churchill

Il generale Eisenhower passa molto tempo in giri di ispezione; studia le condizioni dell'esercito, esamina il terreno, conferisce con i vari comandanti, fondendo con le teorie l'esperienza immediata della realtà. Il suo compito è di tenersi perfettamente al corrente delle condizioni delle truppe, e di prendere serene decisioni sui più complessi problemi.

In media ogni settimana o ogni dieci giorni ha delle conferenze con Montgomery, Bradley e Devers,

Circa due mesi fa fece una visita a Montgomery la quale ebbe una grande pubblicità. Alcuni giornali, scrivendone e pubblicando le fotografie fecero dei commenti, osservando fra le righe che era veramente ora che il colloquio avesse luogo. Ma in realtà, nelle settimane che precedettero la visita ufficiale, Eisenhower si era già trovato una mezza dozzina di volte con il Maresciallo.

In assoluto incognito, ogni tanto si reca a Londra, per un colloquio con Churchill, o per incontrarsi con personalità giunte dagli Stati Uniti. Al quartier generale riceve ogni giorno gli ufficiali del suo Stato Maggiore.

E' uno sbaglio immaginarsi il generale Eisenhower come un moderno Napoleone, che dirige le azioni per telefono e detta gli ordini ad una schiera di stenografe. Il suo compito principale è semplicemente pensare e prendere decisioni. I dettagli vengono poi curati dallo Stato Maggiore. Al Quartier Generale del Comando Supremo regna quindi un'atmosfera di calma, pensosa signorilità. Si trova a cento miglia lontano dal tumulto della battaglia, è un luogo destinato ad una calma concentrazione e rifles-

sione, dove si fanno dei progetti su vasta scala.

Quando il Comando Supremo ha preso le sue decisioni, il Generale Eisenhower dirama le sue istruzioni ai vari comandanti di armata, e nei casi importanti, generalmente si consulta prima con loro. Le istruzioni contengono gli ordini sulle azioni da svolgere, ma non su modo in cui devono essere svolte.

Il servizio segreto

Al Quartier Generale Supremo vi sono telefoni sufficienti per una città (americana) da dieci a quindici milioni abitanti, ed esso non solo è collegato direttamente con Londra, Washington e Roma, ma possiede tre installazioni diverse telefoniche e radiotelegrafiche che lo mettono in comunicazione con tutti i comandi con collegamenti terrestri, e poi per radio, e per radio ad altissima frequenza.

Le operazioni militari, nelle loro linee generali vengono progettate dalla sezione — G 3 — che è uno Stato Maggiore in miniatura, sotto il comando del Maggiore Generale Harold Bull. I progetti hanno come base soprattutto una chiara visione della situazione, particolarmente per quello che si riferisce al nemico. I dati vengono forniti dal

Servizio di Informazioni Militare. A capo di questo Servizio sta il Generale di Corpo d'Armata britannico W. D. Strong, il quale a detta dei suoi superiori è il miglior ufficiale informatore che ci sia al mondo per quel che riguarda la Germania. Possiede una lunga esperienza come osservatore ed addetto militare in Germania, ha conosciuto personalmente Himmler, Hess, Goebbels, e molti altissimi ufficiali tedeschi fra cui il Generale Wilhelm Keitel, ed il Generale Heinz Guderian. Quando i tedeschi occuparono i Sudeti egli si trovava con l'esercito di Von Rundstedt, come osservatore militare.

Ma anche i piani meglio combinati non si possono eseguire senza uomini e mezzi sufficienti. Degli approvvigionamenti, come di tutti gli altri servizi logistici si occupa la Quarata Sezione del Quartier Generale del Comando Supremo, sotto il Maggiore Generale R. W. Crawford, di nazionalità americana. La sua Sezione provvede all'ammassamento di truppe, materiali ed equipaggiamenti nell'Inghilterra meridionale, per lo sbarco in Francia, ed organizza poi il concentramento di forze che precedette allo sfondamento nella Francia del nord ed all'avanzata su Parigi.

UNA DICHIARAZIONE DI RODOLFO MORANDI

La ripresa economica del Mezzogiorno sarà favorita dalle risorse dell'Alta Italia

Napoli, 14 maggio

Rodolfo Morandi, Presidente del C.I.N.A.I., ha fatto a Napoli, al redattore dell'«Ansa», la seguente dichiarazione: «Abbiamo riportato di Napoli e del popolo napoletano la più favorevole impressione. Enthusiastica fede, forza, volontà di rinascita cui è mancato finora il modo di esplicarsi, contrassegnano lo spirito di ricostruzione meridionale che merita tutto il nostro appoggio. E' nostro fermo proposito stringere vieppiù i legami tra l'Italia settentrionale e il mezzogiorno con sempre nuovi contatti, scambi di informazioni e programmi di visite. Quello che ci sta principalmente a cuore è uniformare tutta la nostra opera a spirito profondamente umanitario, sola garanzia per una vitale democrazia. Abbiamo potuto avere un prezioso quadro, attraverso le relazioni dei rappresentanti dei diversi Comitati di Liberazione provinciali, della difficoltà di ordine economico che regnano nelle regioni meridionali. Orbene, noi espremo, ben valutare l'importanza che oggi ha il compito di integrare con le risorse del Nord le possibilità che può offrire il Mezzogiorno d'Italia. Il settentrione, che ha avuto la fortuna di salvare i suoi grandi impianti industriali, fortuna non solo dovuta al precipitare degli eventi, ma anche all'iniziativa dei nostri operai, prende l'impegno di assistere e favorire con ogni mezzo la ripresa economica delle regioni meridionali nel difficile comune lavoro di ricostruzione del paese».

Leon Blum e Pietro Nenni si incontrano a Napoli

Napoli, 14 maggio

Léon Blum e Pietro Nenni si sono incontrati oggi a Napoli. E' questo il primo incontro che Léon Blum ha con uomini politici italiani dopo la sua liberazione dalla prigionia.

L'ex Presidente del Consiglio francese ed il Segretario del Partito Socialista Italiano si sono incontrati in un cordiale colloquio per parecchie ore. Essi hanno passato in rassegna, sotto tutti gli aspetti, i problemi ed i rapporti italo-francesi, quelli del partito socialista dei due paesi nonché le prospettive per la costituzione di una nuova internazionale socialista. I due uomini politici si sono trovati completamente d'accordo su tutte le questioni. Pietro Nenni ha portato a Léon Blum il saluto di tutti i socialisti d'Italia. All'ultima fase del colloquio hanno anche partecipato, per la direzione del partito socialista, Nino Gaeta e Lellipio, ai quali Léon Blum ha dato l'incarico di portare il suo saluto ai socialisti napoletani e di ringraziarli per le affettuose accoglienze ricevute. Léon Blum partirà domattina in aereo per la Francia.

Il prestito di guerra russo ha avuto pieno successo

Mosca, 14 maggio

Le sottoscrizioni per il quarto prestito nazionale di guerra russo hanno superato il previsto e si chiuderanno oggi. La somma da sottoscrivere era stata fissata in 25 miliardi di rubli pari a circa un miliardo di sterline, ma ieri le sottoscrizioni avevano già raggiunto la somma di 26.584.695.000 rubli.

Il partito nazista è stato sciolto

Flensburg, 14 maggio

Radio Flensburg ha riferito ieri che tra i decreti emanati dal Governo militare alleato in Germania, si nota quello per lo scioglimento del partito nazista e l'abolizione di parecchie leggi naziste e l'uso dell'inglese come lingua ufficiale.

Tra le leggi naziste abolite si notano quella che vieta l'organizzazione dei partiti politici, l'atto per la gioventù hitleriana e la legge di cittadinanza del Reich. La giu-

ridizione dei tribunali tedeschi sarà ridotta e verranno create Corti militari.

E' stato ordinato il coprifuoco per tutti i cittadini tedeschi dalle 22,15 alle 6,30 fino a martedì prossimo; dopo tale giorno esso cesserà invece alle 6.

Un terzo ponte sul Reno inaugurato dagli americani

Com. Supremo Alleato, 14 maggio

E' stato annunciato oggi presso il Comando Supremo che il terzo ponte ferroviario attraverso il Reno costruito dai generi dell'esercito americano è stato inaugurato ed aperto al traffico ieri a Rheinfelden, presso Duisburgo.

Il ponte, che è lungo 930 metri ed ha 38 piloni, è stato costruito in meno di 7 giorni. Il ten. gen. Leonard Gecow, Comandante della XV Armata Americana, lo ha battezzato «ponte della vittoria» e lo ha dedicato a tutti coloro che sono caduti nella lotta contro il nazismo.



Ufficiali sovietici nelle vie di Vienna

I primi rifornimenti alimentari e di medicinali giungono a Firenze Milano e Bolzano

Roma, 14 maggio

In seguito alle necessità segnalate nella loro permanenza a Roma dai componenti del C.I.N.A.I. e alle analoghe urgenti richieste pervenute dalle autorità di Firenze, sono state organizzate e subito inviate ai nord le prime due autocolonne di rifornimenti. A cura del Ministero dell'Italia Occupata, l'iniziativa è stata attuata con la massima rapidità, grazie all'organizzazione curata dall'Ente ENDSI. Le autocolonne, infatti, sono state formate da autocarri donati all'Italia dal popolo americano per mezzo dell'«American Relief for Italy». Il materiale spedito è stato fornito dall'ENDSI, dal Ministero dell'Italia Occupata, dal Vaticano, dalla Direzione Generale di Sanità e dalla Commissione Alleata.

Per Firenze sono partiti in due viaggi otto autocarri carichi di 226 casse di carne in scatola e 2400 coperte, 63 balle di indumenti, 2480 dozzine di calze per lavoratori e dieci casse di asciugamani di spugna, 300 casse di alimenti di vitale importanza, 2 casse di sapone, 45 casse di vitamine e proteine.

Scaricate le merci a Firenze, gli autocarri vuoti sono stati utilizzati per il ritorno di profughi e di rimpatriati dalla Germania ai paesi di origine, sia nei vari centri della Toscana, sia a Roma.

A Milano è stata avviata una colonna di otto autocarri, mentre altri otto si sono diretti a Bolzano. Gli autocarri per Milano recavano 10 quintali di caffè, 60 casse di vitamine e 4 casse di insulina, oltre ad altri medicinali e quantitativi di sale e limoni.

A Bolzano sono stati inviate 177 balle di indumenti vari, 63 casse di

I punti della dichiarazione per l'indipendenza austriaca

Londra, 14 maggio

La Radio austriaca ha trasmesso oggi una dichiarazione in cui viene affermata l'indipendenza austriaca. Eccone i punti fondamentali:

1) E' ricostituita la repubblica indipendente dell'Austria, secondo la costituzione del 1920.

2) L'Anschluss imposto al popolo austriaco è dichiarato nullo.

3) E' stato formato da partiti antifascisti austriaci un governo provvisorio che avrà capacità di emanare leggi ed esercitare potere esecutivo.

4) A partire dal giorno della pubblicazione della presente dichiarazione d'indipendenza, tutti gli obblighi austriaci nei confronti della Germania e dei suoi capi, sia di carattere militare che privato, sono annullati.

Il governo provvisorio austriaco con a capo il Dott. Karl Renner, la cui formazione fu annunciata da Mosca il 29 aprile scorso, non è stato ancora riconosciuto né dalla Gran Bretagna, né dagli Stati Uniti.

La frontiera svizzera raggiunta dalla V Armata

Londra, 14 maggio

La radio svizzera ha riferito ieri che truppe della V Armata americana, provenienti dall'Italia, hanno raggiunto la frontiera svizzera.

La proposta di Dumbarton Oaks favorevolmente accolta a S. Francisco

San Francisco, 14 maggio

Uno dei Comitati tecnici ha approvato ieri a S. Francisco, alla unanimità, la proposta di Dumbarton Oaks che il Consiglio di Sicurezza della progettata organizzazione mondiale sia composto di 11 membri.

L'ampia discussione sulla composizione del Consiglio di Sicurezza è incominciata quasi immediatamente dopo la pubblicazione dell'ottobre scorso delle proposte di Dumbarton ed è continuata durante tutto il corso dell'attuale Conferenza, che dura ormai da tre settimane. Parecchie nazioni avevano proposto che il numero dei membri fosse portato a 15. L'approvazione di ieri non significa tuttavia che il numero 11 sarà quello definitivo poiché le decisioni di ogni Comitato devono essere riesaminate dalla Commissione e successivamente dalla Conferenza stessa, in seduta plenaria.

Un altro Comitato della Conferenza ha annunciato ieri di aver approvato, in linea di massima, gli emendamenti avanzati dalla Cina, dall'Unione Sovietica, dal Regno Unito e dagli Stati Uniti.

L'«Exchange Telegraph» ha riferi-

to che il Ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, capo della Delegazione britannica alla Conferenza di San Francisco, al termine dei suoi lavori della giornata di ieri ha espresso il suo compiacimento per i progressi fatti sullo schema di una carta per la sicurezza.

Clement Attlee, Vice Primo Ministro britannico e membro della Delegazione britannica a San Francisco, ha annunciato ieri per radio che: «Alla Conferenza sono stati già realizzati grandi progressi, nonostante tante inevitabili difficoltà». Ed ha aggiunto: «Vi è, in generale, un'atmosfera di comprensione e di tolleranza. I delegati si rendono conto che non si può rimandare più a lungo la creazione di un mondo nuovo. Noi stiamo cercando di organizzare a San Francisco un sistema che, se non solo ad impedire la guerra, ma anche a promuovere la pace. Quando noi diciamo «rapporti di buon vicinato» non intendiamo dire soltanto che due Paesi non si fanno guerra, ma che collaborino fattivamente fra di loro. Una volta scomparsa la paura della guerra, le Nazioni potranno cooperare insieme per liberarsi anche dalla miseria».

Il processo contro i criminali di guerra nell'opinione della stampa americana

New York, 14 maggio

Il «New York Times» in un suo editoriale chiede che si iniziino rapidamente i processi contro tutti i criminali di guerra.

L'editoriale scrive: «Goering, si è detto, è compreso in almeno otto liste di criminali di guerra, e il suo caso è senza via d'uscita. Né l'opportunità e non necessario riceverlo a lui fatto dagli americani che lo hanno catturato, né i suoi grossolani alibi hanno fatto buona impressione».

Himmler costituisce un altro caso analogo. Il carnefice del freddo cuore crudele ha fatto suo ed ha messo spietatamente in esecuzione il piano terroristico concepito dall'obeso maresciallo del Reich. Sono lupi del medesimo pelo.

Un altro gruppo cerca di scansare le sue responsabilità, quello dei generali e ammiragli che hanno distrutto ogni convenzione umanitaria con la quale la società civile aveva tentato di limitare gli orrori della guerra. Uomini come il maresciallo Keitel e il generale Jodl sono stati i fedeli carnefici di Hitler. Dovranno essi sfuggire alla loro responsabilità, solo perché hanno avuto comandi nell'esercito? I casi individuali saranno senza dubbio giudicati separatamente.

Ma allineate nello sfondo sono le truppe delle S.S., gli uomini della Gestapo, tutti i traditori e i collaborazionisti sparsi in quasi tutti i paesi europei. Il processo contro questi criminali di guerra è una necessità psicologica, se si vuole che in seno ai popoli del mondo sopravviva il senso della giustizia. I metodi e la procedura potranno differire nei diversi paesi. Ma è impellente e necessario che questi processi di guerra siano costruiti con mutua intesa, celebrati con rapidità, con severa e completa giustizia.

Lord Wright, Presidente della Commissione delle Nazioni Unite per i delitti di guerra, ha pubblicato nel numero di ieri del «New York Times Magazine» il seguente articolo: «I delitti di guerra sui quali i popoli stanno ora discutendo non hanno nulla di comune con le molte sofferenze e distruzioni che inevitabilmente accompagnano tutte le guerre. Essi sono stati la caratteristica dell'attuale guerra».

La Commissione delle Nazioni Unite per i crimini di guerra si occupa ora di simili nefandi delitti ma, siccome le Nazioni Unite vogliono giudicare tutti secondo le questioni, qualunque sia il grado della loro colpa, è necessario provare i delitti, identificare gli uomini che di essi sono colpevoli e, finalmente, rintracciarli per por-

tarli davanti alla giustizia. Questo è un compito complicato ed è necessaria la collaborazione dei vari appositi organismi delle Nazioni Unite, i quali tutti sono fermamente decisi a far sì che i colpevoli non sfuggano.

Lord Wright ha sottolineato e descritto il sistema che stato adottato e che richiede la collaborazione di quattro principali organismi: 1) Gli uffici nazionali, creati in ciascuna nazione che ha sofferto, devono raccogliere le prove delle atrocità e, per quanto possibile, identificare i colpevoli.

2) La Commissione per i delitti di guerra, dalla quale gli uffici nazionali invieranno le loro relazioni, esaminerà i casi e iscriverà i nomi degli accusati su apposite liste che saranno inviate alle liste militari.

3) Le Unità militari sono incaricate dai Governi di rintracciare i criminali e arrestarli.

4) I Tribunali civili e militari giudicheranno e condanneranno i criminali.

Il Ministro Eden è partito per Londra

San Francisco, 14 maggio

La Delegazione del Regno Unito, presso la conferenza di San Francisco, ha dimesso ieri a tarda ora la seguente dichiarazione: «Il Ministro degli Esteri britannico è partito da San Francisco per Washington, diretto a Londra. Richiamato a Londra per consultazione con i suoi colleghi del Gabinetto di guerra sui molti problemi che sorgono dalla fine delle ostilità in Europa, il signor Eden ha lasciato San Francisco sapendo che molti progressi sono stati compiuti su punti vitali e con fiduciosa speranza che il lavoro della Conferenza è realmente sulla strada della felice conclusione. Anche il signor Attlee è partito col Ministro Eden. Durante la loro assenza, Lord Halifax presiederà la Delegazione del Regno Unito».

La cittadinanza di Reims al generale Eisenhower

Parigi, 14 maggio

Le autorità di Reims, città dove è stata firmata il primo documento di resa tedesca, hanno conferito ieri al generale Eisenhower la cittadinanza onoraria, consegnandogli le chiavi d'oro della città. Il generale Eisenhower ha accettato l'onorificenza a nome degli eserciti alleati.

Costanti progressi alleati in tutti i settori del Pacifico

New York, 15 maggio

Nel bombardamento sferrato da 500 superfortezze di base alle Marianne contro Nagoya, sono state scagliate oltre 3.500 tonnellate di bombe incendiarie sugli obiettivi industriali di questa città, che è la terza del Giappone. In seguito all'incursione, i grandi stabilimenti aeronautici di Nagoya sono rimasti avvolti da cortine di fiamme e di fumo. Gli equipaggi hanno riferito al ritorno di aver conseguito risultati eccellenti e di aver visto colonne di fumo che si innalzavano per centinaia di metri nel cielo della città. Le superfortezze, al loro primo attacco diurno con bombe incendiarie, hanno incontrato deboli reazioni aeree e contrattori.

Si può calcolare che l'attacco di 500 superfortezze equivalga per efficacia a quello di 1.500 o 1.700 fortissimi volanti e la sua violenza è quindi paragonabile a quella delle più grandi incursioni aeree sulla Germania. Per quasi novanta minuti le bombe sono cadute sugli obiettivi di Nagoya, che erano già stati fatti segno a due attacchi il 22 e il 19 marzo scorso.

Il brigadier generale Haywood Hunsell, già comandante delle formazioni di superfortezze di base a Saipan, ha detto ieri che il Giappone subirà bombardamenti ancora più micidiali di quelli toccati alla Germania.

Ad Okinawa, le forze americane hanno compiuto ulteriori progressi nel settore meridionale dell'isola, incontrando accanita resistenza. Al centro dello schieramento, le fanterie americane hanno occupato l'area di importanza strategica ad est di Shuri, seconda città di Okinawa. In tal modo le truppe americane presso la costa hanno potuto, nonostante i contrasti dei nemici, avanzare quasi 2 km. e mezzo occupando l'aeroporto di Yonabaru. Sul fianco occidentale, altre unità continuano a progredire nei quartieri di Naha, capoluogo dell'isola. L'azione giapponese ha attaccato nella notte di domenica il naviglio americano al largo di Okinawa, danneggiando due unità leggere. La formazione nemica, composta di 35 apparecchi ha perduto in seguito a questa azione 25 aerei. Ieri mattina, nel corso di un attacco aereo giapponese contro formazioni di assalto, sono stati abbattuti altri 21 aeroplani nemici; una unità da guerra americana è stata danneggiata.

L'ammiraglio Andrew Cunningham, Capo di Stato Maggiore della marina britannica, ha dichiarato ieri che essendo finita la guerra in Europa la potenza della flotta britannica verrà rivolta contro il Giappone.

Il comunicato odierno del generale MacArthur annuncia che con l'occupazione del porto di Cagayan, truppe americane e reparti di patriotti filippini controllano ora completamente la costa settentrionale di Mindanao. Presso Davao, porto principale dell'isola di Mindanao, truppe della XIV divisione americana hanno continuato la distruzione dei capisaldi giapponesi. Avanzando da nord e da sud, gli alleati hanno costretto il nemico a ritirarsi in una zona collinosa situata al centro dell'isola.

A Luzon, fanterie americane hanno occupato il passo di Balete, via di accesso alla larga vallata in cui si ritiene sia trincerato il grosso della guarnigione nipponica.

Progressi locali sono segnalati a Tarakan. Al largo di questa isola, aerei alleati hanno affondato almeno 19 navi giapponesi. Aerei di base alle Aleutine hanno affondato venerdì scorso almeno una unità da guerra giapponese, danneggiando due altre unità naviganti in convoglio presso le isole Curili.

Ieri, al largo della Corea, aerei americani hanno affondato tre navi nemiche, incendiandone una quarta. Altri apparecchi della Ma-

rina hanno danneggiato 8 navi a sud di Honshu.

È stato annunciato oggi che «Libertators» della BAF dell'Oceano Indiano hanno distrutto o danneggiato negli ultimi tre mesi una quarantina di navi nipponiche nel golfo del Bengala.

La situazione in Germania

Gli Alleati non forniranno viveri. Il popolo tedesco dovrà fornire alimenti ai croati

Londra, 15 maggio

Un corrispondente informa che soldati tedeschi e uomini del Volksturm vengono rilasciati in gran numero dai campi di concentramento alleati. Essi ottengono, all'atto della liberazione, un lasciapassare che consente loro di recarsi a lavorare nelle fattorie.

Il corrispondente scrive tra l'altro: «La Germania sta affrontando un periodo di ristrettezze. Le riserve alimentari serviranno ora a nutrire le innumerevoli persone che si trovano nel Reich per ragioni di guerra e non verranno distribuiti ai tedeschi «diversi dell'esercito americano, a meno che le condizioni alimentari del paese non diventino tali da pregiudicare la normale occupazione militare».

Un ufficiale del Governo militare ha dichiarato che il popolo tedesco deve contribuire alla alimentazione degli ex-lavoratori croati i quali, per cinque anni, hanno dovuto produrre per le forze armate e per la popolazione tedesca. La Germania ha vissuto per tutta la guerra sul lavoro degli altri popoli europei. Ora è la volta dei tedeschi; saranno essi che dovranno stringere la cintura e restituire le riserve di viveri predate ai loro vinti.

Il Comitato della Libera Germania accusa i feldmarescialli nazisti

Mosca, 15 maggio

Il portavoce del Comitato dei liberi tedeschi ha detto, oggi, alla radio Mosca che la cordata sotto-missione degli ufficiali superiori dell'esercito tedesco e del Partito nazista li ha resi in grande misura responsabili dell'inutile prolungamento della guerra e dei delitti commessi dai tedeschi con-

tro le popolazioni dell'Europa.

Il portavoce ha detto fra l'altro che la scusa dei feldmarescialli, che cioè essi non erano in grado di far nulla, che essi non avevano alcun potere deve essere respinta con tutta severità. Essi hanno comandato tutte le forze armate. Tutte le forze armate hanno obbedito rigorosamente al loro ordine. Esse li avrebbero seguiti, se essi avessero voluto rovesciare Hitler e porre fine alla guerra. Ma l'onesto desiderio di agire coraggiosamente e con decisione è mancato del tutto quando la situazione lo ha richiesto.

I feldmarescialli hanno peccato profondamente contro la nazione tedesca. Essi risponderanno delle loro colpe davanti al Tribunale della nazione e non sfuggiranno alla punizione.

Churchill, Truman e Stalin si incontrerebbero presto

Londra, 15 maggio

Il Primo Ministro Churchill ha detto oggi alla Camera dei Comuni che egli spera che possa aver luogo presto un incontro fra lui, il Presidente Truman e il Maresciallo Stalin.

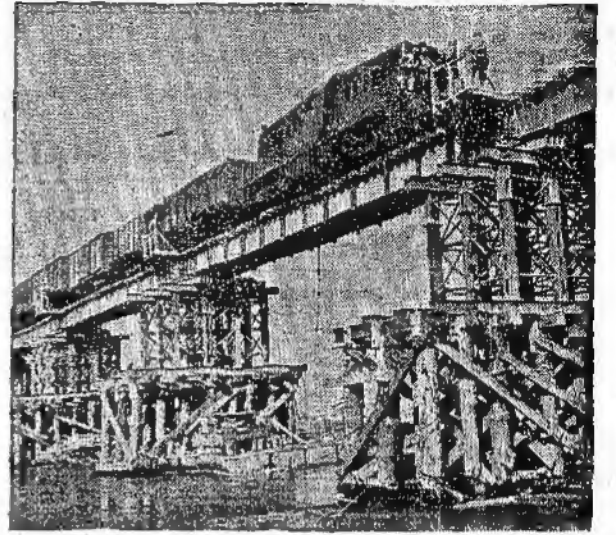
Dal canto suo, Truman, parlando oggi ad una conferenza stampa, ha espresso la speranza di incontrarsi fra breve con il Primo Ministro Churchill ed il Maresciallo Stalin per discutere con loro il futuro piano di pace.

Il Presidente ha aggiunto di avere avuto ieri uno scambio di lettere con questo proposito, col Ministro britannico degli Esteri Eden, ma nessuna decisione definitiva in merito è stata presa. Truman ha dichiarato che i tre capi potranno riunirsi presto, ma che non crede che tale riunione sarà immediata.

Dichiarazioni di Churchill ai Comuni

Londra, 15 maggio

Il primo Ministro Churchill ha detto ieri alla Camera dei Comuni: «La nostra esultanza e le celebrazioni sono ora finite; noi do-



Il nuovo ponte ferroviario costruito sul Reno dai genieri americani.

Nuova norma per l'avvocazione dei profitti fascisti

Roma, 15 maggio

Nella seduta di sabato scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge recante norme integrative in materia di profitti del regime.

Il decreto dispone che sono avvocati allo Stato:

— tutti i profitti conseguiti dopo l'8 settembre 1943, in dipendenza o in occasione di appalti, di forniture o di altri negoziati conclusi direttamente o a mezzo di intermediari col tedesco invasore. Si considerano conclusi col tedesco a mezzo di intermediari quei negoziati, la cui esecuzione non si ignorava e non si teneva da ignorare che avvenisse nell'interesse del tedesco medesimo.

— gli incrementi patrimoniali conseguiti successivamente al 3 gennaio 1925 da chi sia stato, dopo tale data, Membro del Gran Consiglio del Fascismo; Membro del Governo fascista; Segretario, o Vice Segretario, o membro del direttorio nazionale del Partito fascista, o ispettore nazionale del Partito fascista; Presidente, Pubblico accusatore o membro del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; ufficiale generale o console della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale in servizio permanente effettivo, esclusi quelli aventi funzioni assistenziali o appartenenti a milizie speciali; Funzionario o confidente dell'Ovra; Prefetto o questore nominato per titoli fascisti; Capo di missione diplomatica o governatore di colonia nominato per titoli fascisti; Segretario federale; Deputato fascista che, dopo il 3 gennaio 1925, abbia mantenuto la iscrizione al Partito fascista o si sia iscritto durante l'esercizio del suo mandato o abbia comunque votato dopo tale data leggi fasciste; Presidente delle Confederazioni fasciste.

L'avvocazione degli incrementi patrimoniali non ha luogo o ha luogo solo parzialmente, se sia data la prova che, a determinare tali incrementi, non abbiano influito o abbiano influito solo in parte l'esercizio della carica, il compimento dell'atto o la sussistenza dei rapporti.

Qualora gli incrementi patrimoniali eccedano, in misura non ingente, il normale, da costituire la prova di una evidente partecipazione al mal costume invalso nel periodo fascista, non è ammessa la prova liberatoria.

Sono altresì avvocati allo Stato i profitti che risultino derivati dall'attività politica fascista o dalla posizione avuta nel regime fascista, nonché i profitti conseguiti per il favore del partito o dei gerarchi fascisti, da persone diverse da quelle comprese nelle categorie e sopraindicate.

Si è aperta l'istruttoria del processo Weygand

Parigi, 15 maggio

I magistrati hanno proceduto all'interrogatorio del gen. Maxime Weygand ex Comandante in Capo delle Forze Alleate in Francia e Delegato di Wigny nell'Africa settentrionale francese. Weygand, attualmente degente all'ospedale militare di Val Gracq, a Parigi, dopo essere stato prigioniero dei tedeschi tornò, alla fine delle ostilità, a Parigi dove venne arrestato dalle autorità francesi. Il gen. Weygand non ha ancora scelto l'avvocato difensore.

Blum e Daladier testimoni contro Petain

Parigi, 15 maggio

Radio Parigi riferisce che Leon Blum e Edouard Daladier, ex Primo Ministro francese, sono stati chiamati a testimoniare nel processo contro Petain e saranno probabilmente interrogati dalla Commissione incaricata di raccogliere prove. Paul Reynaud, ex Primo Ministro francese, che testimonia pure al processo, è già stato interrogato ieri.

François Poncet liberato

Parigi, 15 maggio

François Poncet, già ambasciatore francese in Italia, arrestato dalla Gestapo nel 1944 e deportato in un campo di concentramento in Baviera è stato liberato dalle truppe della I Armata Francese.

Molotov a Mosca

Londra, 15 maggio

Radio Mosca ha annunciato oggi che il Commissario sovietico degli Esteri, Molotov, è giunto ieri a Mosca da San Francisco.

Navi britanniche a Trieste

Q. G. Navale, 15 maggio

L'incrociatore britannico «Torion» e i cacciatorpediniere «Cleaveland» e «Landerale» hanno gettato l'ancora nel porto di Trieste.

Prigionieri tedeschi lavoreranno per ricostruire le opere distrutte

Roma, 15 maggio

Stamane a Palazzo Viminale si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Il Presidente, all'inizio della seduta, ha informato i membri del Governo che i Governi alleati hanno comunicato di mettere a disposizione dell'Italia un gran numero di prigionieri tedeschi da adibire alla riparazione delle opere danneggiate dalla guerra. Tali prigionieri sostituiranno molto probabilmente i soldati italiani già adibiti in tali lavori. Quindi il Ministro della Marina ha fatto una relazione sulle condizioni del porto e dei bacini di Genova, dalla quale risulta che i danni sono più gravi di quanto si poteva immaginare. Successivamente il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti fra i quali uno schema di decreto in cui vengono soppressi le direzioni generali presso il Ministero dell'In-

terno, e cioè quella della demografia e della razza, del servizio di guerra e della propaganda; uno schema di decreto che fa obbligo a chiunque detenga beni mobili e immobili che siano stati oggetto di sequestro ed altri atti in seguito a disposizioni adottate dal pseudo governo repubblicano e già dichiarati privi di efficacia giuridica, di eseguire la denuncia presso il Comando dei Carabinieri; uno schema di decreto che appala tutte le disposizioni per i ricoveri dei rimasti finora senza tetto in seguito ad eventi bellici; uno schema di decreto riguardante le importazioni e le esportazioni verso le Nazioni alleate; uno schema di decreto concernente il nuovo organico dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Il prossimo Consiglio dei Ministri ritornerà a riunirsi molto probabilmente venerdì 26 corrente.

CRONACA DI BOLOGNA

NODI AL PETTINE PER GLI OPPRESSORI

Il bieco "capitano" Tartarotti arrestato con la sua banda dalla Polizia

Il generale Bruno Calzolari e altri dodici criminali fascisti hanno finalmente concluso la loro nefasta attività

In base a direttive del Questore di Bologna, giorni or sono fu organizzata una « spedizione » per Milano e Brescia allo scopo di catturare « grossi calibri » del fascismo repubblicano che appetarono e oppressero Bologna i quali, da informazioni pervenute alla Questura, si trovavano nascosti in quelle città.

Animosi Ufficiali e pregevoli Patrioti, guidati da personale della Questura, fra cui il Commissario Giacomo Masi, il Vice Commissario Osvaldo Pini, l'Ufficiale di Collegamento Leoni Francesco ed altri, si portarono in quelle città con mezzi di trasporto « inventati » dalla loro ferrea volontà di riuscire e con credenziali e suggerimenti loro forniti dal Questore, dal suo Capo di Gabinetto e del dott. Riccardo Parisi.

La caccia fornì risultati superiori ad ogni aspettazione, e ciò anche per effetto della efficacissima collaborazione fornita dalla Questura di Brescia e del « G.A.P. » di Milano.

Dopo circa 10 giorni di lavoro febbrile ed arduo, tutti i componenti della spedizione sono ritornati in sede consegnando al Questore avv. Trauzzi, alle ore 20.45 di lunedì sera, i seguenti criminali fascisti:

- 1) Renato Tartarotti, di anni 35;
- 2) Bruno Monti, di anni 41;
- 3) Espedito Di Donato, di anni 35;
- 4) Pietro Cristalli, di anni 36;
- 5) Giovanni Centofanti, di anni 45;
- 6) Amedeo Ramponi, di anni 43;
- 7) Bruno Calzolari, di anni 48;
- 8) Luigi Ventarelli, di anni 47;
- 9) Giovanni Nicotera, di anni 47;
- 10) Alberto Cioni, di anni 41;
- 11) Giovanni Monetti, di anni 37;
- 12) Amerigo Scaramaglia, di anni 33;
- 13) Laura Campiani, di anni 36;
- 14) Michele Tossani, di anni 27;
- 15) Giorgio Pini, di anni 46.

Come risulta dall'elenco, si tratta di un complesso di elementi, che, durante il periodo nazifascista si sono coperti di infamia. La popolazione apprenderà con un senso di viva soddisfazione l'arresto di questi criminali ormai assicurati alla Giustizia. Un individuo che ha avuto modo di coprirsi di triste fama è il famigerato Tartarotti. Sono note alla cittadinanza le centinaia di delitti che gravano su questa losca figura di delinquente: omicidi, torture, rapine, sevizie, pressazioni. Ma di questo cinico degenerato psichico nonché lussuoso, parleremo più diffusamente. Si sappia per ora che è vivo e che l'adamantina spada della Giustizia lo raggiungerà fra breve. Egli è in buone mani e non fu affatto ucciso a Venezia o altrove come era corsa voce. Al momento della cattura il Tartarotti era « mimetizzato » con panni borghesi; si era inoltre tinto i baffi e il pizzo e si era accorciato le basette.

Altra brutta figura sono quelle del Monti, ex-tenente dell'ufficio politico della g.n.r., del Nicotera e del Cioni, rispettivamente ex-colonnello ed ex-capitano di quell'ufficio. Tra gli arrestati il sottotenente della ex-polizia ausiliaria Tossani, presidente dell'ex-O.N.B. dopo l'8 settembre, noto rapinatore e collaboratore del Tartarotti; l'ex-sottotenente Di Donato della banda di Tartarotti; nonché i metatori Cristalli e Centofanti.

Nel gruppo figurano inoltre l'ex-generale ispettore Calzolari, l'ex-colonnello Ventarelli, l'ex-maggiore Ramponi, tutti dell'ex-g.n.r. Furono arrestati gli ex-militi della g.n.r. Monetti, addetto all'ufficio del nota maggiore Tarquini e Scaramaglia, addetto all'ufficio dell'ex-colonnello

lo Serrantini. E' anche in cella la Campiani, segretario privata del famigerato Peppino Ambrosi.

Ieri mattina si è svolto la Questura l'interrogatorio dell'ex-sottosegretario repubblicano agli Interni, Giorgio Pini. Questi appariva fisicamente abbattuto, ma calmo. Ha fumato con un certo nervosismo le sigarette che gli sono state offerte, sprofondato in un'ampia poltrona. Dopo una certa trepidazione che lo ha fatto apparire sulle prime un tantino preoccupato circa i metodi degli inquirenti si è presto riavuto allorché i modi corretti lo hanno persuaso che con ben altra giustizia di quella fascista la nuova Italia democratica intende liquidare il fascismo e assicurare un ordine al Paese.

Il Tartarotti è stato interrogato nel pomeriggio di ieri dal dottor Parisi, capo dell'Ufficio speciale politico e da membri del C.L.N. e da rappresentanti del C.U.M.E.R. Egli ha avuto un atteggiamento molto reticente ed ha tentato di attribuire tutta la sua responsabilità ai suoi comandanti, sostenendo di essere stato un cieco strumento dei vari prefetti, ispettori, federali e commissari unici di allora, i quali si sarebbero serviti della sua opera di capitano della polizia ausiliaria per commettere i molti delitti che hanno insanguinato in quel triste periodo, la nostra città.

Molti delitti fra quelli numerosi che gli sono stati contestati, il Tartarotti ha rigettato, sostenendo di essere estraneo ad essi; per molti altri, invece, ha dovuto ammettere la sua partecipazione attiva.

Il Tartarotti ha poi confermato le sue innate doti di cinico. Ha parlato poco, asserendo spudoratamente di essere tranquillo, perché avrebbe solamente eseguito degli ordini. Sappiamo purtroppo molto bene, per dura esperienza, i misfatti compiuti dal criminoso individuo, siamo a conoscenza delle sue iniziative personali e di quelle di coloro che lo coadiuvavano nei piani di esecuzione, nelle camere di tortura della « Cas » nei delitti arbitrari, nelle rapine, nelle grasse-

Quindici lavoratori feriti per il ribaltamento di un autocarro

Un autocarro alleato, carico di lavoratori che si recavano a S. Benedetto in Val di Sambro, si è ribaltato ieri, nei pressi di Monghidoro, per una falsa manovra eseguita in una curva pericolosa.

Si deplorano purtroppo quindici feriti, immediatamente trasportati all'ospedale S. Orsola e all'Istituto « Rizzoli ».

Eccome i nomi: Luigi Santi, di Bolog-

Bolognesi.
Le autorità vi ringraziano per aver risposto alla domanda di operei ed artigiani. Ma forse non immaginate quanto urgente sia il bisogno di mano d'opera. Le ferrovie devono essere riparate con la massima celerità.

Muratori, la vostra abilità è richiesta ORA.
Falegnami il vostro aiuto è necessario ORA.

Operai, la vostra forza va impiegata ORA.

Presentatevi SUBITO all'Ufficio Alleato del Lavoro Civile (Allied Civil Labour Office), nel locale dell'agenzia CIT, via Rizzoli 1-A.

zioni, nei furti notturni. Durante il viaggio dalla Val Gardena a Bologna, il Tartarotti si è più di una volta raccomandato di « non essere picchiato né torturato ». Forse crede di trovarsi di fronte a tene del suo stampo.

Ieri sera il famigerato « capitano Tarte » è stato tradotto nel sotterraneo della Questura, dove è rimasto sotto buona scorta. A titolo di cronaca aggiungiamo che, al momento dell'arresto, gli è stata ritrovata la somma di 1.006 lire. Ben poco, invero, dei molti milioni che aveva trafugato da Bologna.

PER LA RIPRESA DEGLI STUDI

I raduni scolastici avranno luogo anche in Provincia

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

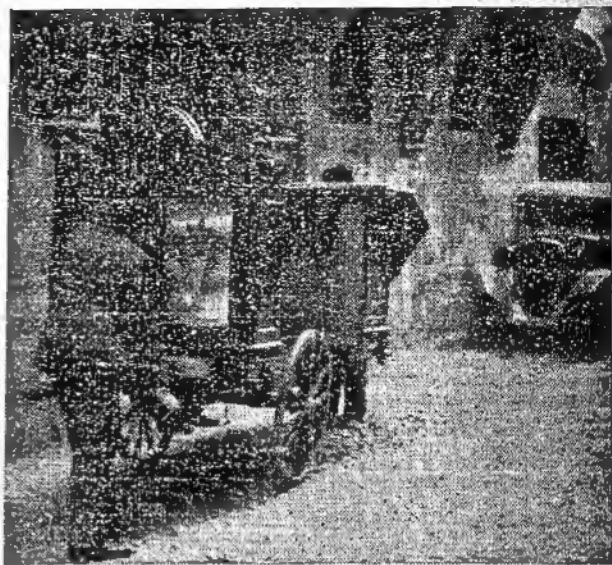
Gli incarichi e le supplenze nelle scuole medie e superiori della città sono già stati conferiti sin dall'inizio del corrente anno scolastico.

Non furono conferiti incarichi nelle scuole dei centri della provincia (Imola, Crevalcore, S. Giovanni in Persiceto, Medicina, Molinella, Bazzano, Minerbio) perché nella provincia non fu possibile far funzionare le scuole.

Attualmente i raduni scolastici avranno luogo anche in provincia. « Pertanto i Capì di Istituto sono stati delegati a conferire direttamente le supplenze per i casi di effettiva necessità che sono segnalati particolarmente da scuole della provincia.

Gli interessati inoltrino perciò diretta domanda ai Capì di Istituto: coloro che avessero già spontaneamente presentata domanda al Provveditorato sono pregati di ritirarla per ripresentarla al Capo di Istituto della Scuola prescelta.

Lo stesso Provveditorato agli Stu-



Finita la guerra, cessati i pericoli, le masserizie sfollate nel centro della città ritornano alle antiche abitazioni

Radio Bologna

m. 230 - Kc 1363
Mercoledì 15 Maggio

- 6.55-7 Musica d'apertura.
- 7-7.15 Notizie.
- 7.15-7.30 Buon giorno.
- 7.30-7.45 Trasmissione B.B.C.
- 7.45-8 Melodie mattutine.
- 8-8.15 Notizie.
- 8.15-8.30 Canto della mattina.
- 8.45-9 Musica d'apertura.
- 9-9.15 Notizie.
- 9.15-9.30 Quintetto Lambertini con Vito Martelli.
- 9.30-9.45 Notiziario sportivo.
- 9.45-10 Quintetto Lambertini.
- 10-10.15 Notizie.
- 10.15-10.30 Musica d'apertura.
- 10.30-10.45 Notizie O.W.I. Trasmissione.
- 10.45-11.30 Colloquio da Nuova York.
- 11.30-11.45 Aria campagnola.
- 11.45-12 Programma lavoratori.
- 12-12.15 Notizie.
- 12.15-12.30 Balliamo.
- 12.30-12.45 Notizie.
- 12.45-13 Voci del Partito: Partito Repubblicano.
- 13-13.15 Interdizio musicale.
- 13.15-13.30 B. C. Ritrasmisione.
- 13.30-13.45 Commento Col. Stevens.
- 13.45-14 Personaggi del jazz.
- 14-14.15 Notizie del mondo e locali.
- 14.15-14.30 Commento.
- 14.30-14.45 Spettacoli musicali.
- 14.45-15 Notizie.
- 15-15.15 Interdizio.
- 15.15-15.30 Il mondo del jazz.
- 15.30-15.45 Artisti celebri.
- 15.45-16 Canto della sera.
- 16-16.15 Notizie.
- 16.15-16.30 Musica romantica.

E prossima la distribuzione della razione dei tabacchi

La lavorazione della Manifattura tabacchi ha già ripreso, superando parecchie difficoltà. Ormai si può affermare che il lavoro ha assunto il suo normale sviluppo.

Quanto poi alla distribuzione del tabacco della razione di giugno, sarà fatto di tutto per effettuarla entro il corrente mese.

Conferenza di Raimondo Manzini sugli orizzonti sociali della donna

Davanti ad un pubblico di oltre mille giovani donne, nel pomeriggio di ieri, Raimondo Manzini, presente S. E. il Cardinale Arcivescovo, ha parlato al Cinema-Teatro dei Sordomuti, sul tema: « Orizzonti sociali della donna ».

L'autore ha sottolineato, fra vivissimi applausi, il compito della preparazione morale e spirituale della donna e la sua partecipazione, nel campo sociale, alla grande opera di ricostruzione del Paese.

Persone fermate per accertamenti politici

Il giorno 14 corrente, sono state fermate per accertamenti di natura politica, le seguenti persone:

Renato Agnese di Silvio, da Villamonte d'Asi, insegnante; Angelo Tomasi di Giuseppe, da Trieste, studente; Angelo Allegretti di Alberto, da Trieste, impiegato; Federico Righi di Oddone, da Bologna, direttore delle Imposte Consumo; Archimede Meszoli di Francesco, da Porretta Terme, già vice brigadiere della g.n.r.; Giulio Poli d'Imola, da Granagione, già milite della g.n.r.; Giuseppe Pardini da Nicola, da Bentivoglio, ex maresciallo del R. Esercito; Raimondo Loreti di Giacomo, usciere, già iscritto al P.F.R.; Lino Benvenuti di Renato, meccanico, già appartenente alle brigate nere; Libero Casoli da Valentino, spedizioniere, già iscritto al P.F.R.; Mario Alberghini di Gino, elettricista, già appartenente alle brigate nere; Lorenzo Parmeggiani fu Enrico, commesso di banca, già appartenente alla g.n.r.; Matteo Savola di Maurizio, da Bologna, già appartenente alla g.n.r.; Lascio Brackes di Max, suddita tedesca.

CRONACA SPORTIVA

La squadra della Royal Marine che incontrerà il Bologna

Il Bologna sarà domani impegnato nel più difficile compito da quando, avvenuta la liberazione, ha ripreso la sua attività. Sul campo dello « Stadio » alle ore 17 il rosso-blu incontreranno, infatti, la squadra inglese della Royal Marine della quale fanno parte otto professionisti e precisamente quattro dell'Arsenal, tre del Liverpool e uno del Glasgow, il Bologna, dal canto suo, presenterà la squadra più forte finora messa in campo, ma in ogni caso i concittadini non si fanno sverchiare illusioni. Per il pubblico funzionerà allo « Stadio » un servizio di alloggiamenti; i biglietti d'ingresso sono in vendita da « Otello » in via Orfelli.

Costituzione delle Società facenti parte del Centro dello Sport

Il Centro Provinciale dello Sport Popolare comunista che a partire dal giorno 15 maggio dalle ore 18 alle 20 di ogni sera, nella sede del Centro della Gioventù, viale via Garibaldi 3, si ricevono le affiliazioni delle Società Sportive che liberamente si sono già costituite o che sono in via di costituzione.

Scuola professionale femminile « Federici » — Le iscrizioni, aperte fino al giorno 30 maggio, si ricevono ogni giorno nella sede di via Riva Reno 118 e nella sede di via S. Stefano 114.

La parola dei lavoratori alla conferenza di S. Francisco

La Conferenza delle Nazioni Unite per un'organizzazione internazionale ha iniziato i suoi lavori in un drammatico momento storico. I delegati si sono incontrati nello stesso momento in cui gli eserciti alleati dell'occidente e dell'oriente s'incontravano al centro della Germania, e in cui Berlino, capitale degli aggressori, cedeva all'esercito rosso che da Stalingrado aveva percorso 3200 chilometri per schiacciare l'aggressore nazista nella sua tana.

Soluzione intermedia

È significativo che la riunione di San Francisco sia stata organizzata proprio per tale periodo. Teheran e Yalta furono conferenze che si proponevano di stabilire la strategia da seguire in questa guerra di liberazione nazionale contro l'aggressione, ma le forze principali della belva nazista dovevano essere polverizzate prima che le nazioni amanti della pace potessero riunirsi per fondare un'organizzazione per la sicurezza collettiva. Milioni di morti, civili e militari, che sono caduti vittime della furia del Moloch nazista, levano il dito ad ammonire e indicano ai popoli amanti della pace la direzione da seguire. Le sofferenze delle generazioni presenti, che avrebbero potuto essere evitate se le nazioni contrarie all'aggressione si fossero unite in tempo, ci hanno dato una indimenticabile lezione per l'avvenire. Il ripetersi di tali sofferenze deve essere, ad ogni costo, reso impossibile.

E per questo che tutto il mondo

antifascista tiene fissi gli occhi su San Francisco. La conferenza è stata convocata per un unico scopo, ma si tratta di uno scopo grande abbastanza per qualsiasi conferenza. Il suo compito consiste semplicemente ad esclusivamente nella creazione di un organismo per la cooperazione pacifica nella famiglia delle nazioni. Nonostante i problemi che esso investe sono molti e complessi. Tanto per cominciare, anche soltanto nel processo stesso di formazione di una organizzazione destinata a risolvere le differenze internazionali, è inevitabile che tali divergenze sorgano. «Divergenze tra gli uomini e tra le nazioni» ha detto il Presidente Truman nel messaggio inviato per l'apertura della conferenza, «ce ne saranno sempre. In realtà, tali contrasti, se contenuti entro limiti ragionevoli, sono di fatto salutari. Ogni progresso comincia con divergenze di opinioni e procede con l'appianarsi di tali divergenze mediante la ragione e la comprensione reciproca».

Così, l'organizzazione per la sicurezza internazionale che deve essere fondata a San Francisco, sebbene debba fornire l'organismo con cui risolvere le divergenze e preservare la pace, non sarà in alcun modo basata su un semplice meccanismo di voti.

Questo è il significato del fatto che, per tutte le decisioni relative a problemi essenziali dell'organismo della sicurezza, si richiederà l'unanimità delle cinque nazioni che hanno dovuto raccogliere le forze necessarie per sconfiggere la cospirazione degli aggressori. In-

fatti il successo della conferenza e la bontà pratica dei risultati dipendono essenzialmente dalla comprensione e dalla fiducia reciproca tra le grandi nazioni alleate. Il popolo americano, così come tutti gli uomini progressisti e amanti della pace in tutto il mondo, si aspetta che dalle divergenze di opinione emerga una soluzione intermedia fondata sugli interessi che tutte le nazioni e tutti i governi alleati hanno in comune.

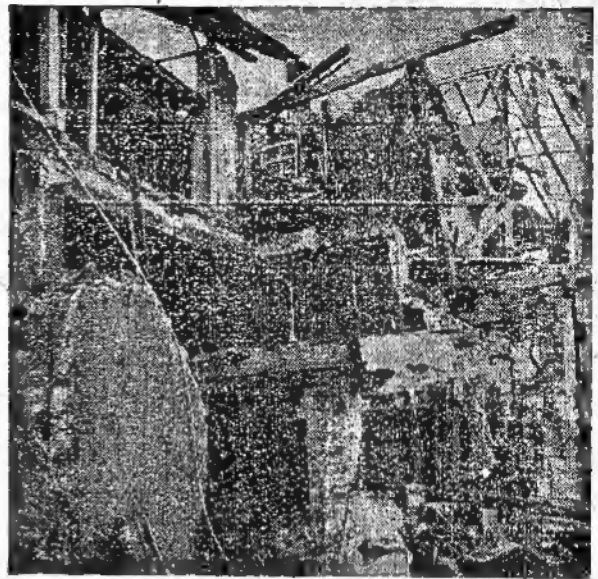
Il Comitato esecutivo

Oltre al meccanismo del Consiglio per la Sicurezza, la conferenza è chiamata a formare un «Consiglio Economico e Sociale» su cui ricadrà il compito di operare per una reciproca comprensione tra le nazioni in questo campo. La parte che la organizzazione sociale e specialmente il lavoro organizzano avranno nella nuova Organizzazione è una prova significativa dei mutamenti che si sono realizzati rispetto al periodo successivo alla guerra scorsa.

Il Comitato esecutivo che fu costituito a questo riguardo nel febbraio scorso al Congresso Internazionale del Lavoro, a Londra, e ha tenuto la sua seconda sessione dal 13 al 17 aprile per prepararsi alla stesura della costituzione di una nuova Organizzazione Internazionale del Lavoro, è arrivato a Oakland, città prossima a San Francisco.

Questo Comitato sta ora formulando le sue proposte alla Conferenza di San Francisco per quanto riguarda il lavoro e i problemi sociali. Tra le altre proposte vi sarà la richiesta di una rappresentanza della Conferenza Internazionale del Lavoro al «Consiglio Economico e Sociale» della Conferenza di San Francisco. Membri autorevoli del Comitato, come l'americano Sidney Hillman, l'inglese Walter Citrine e il russo Michela Tarasov (che alcuni mesi fa fu a capo della missione sindacale russa in Italia) hanno dichiarato di nutrire fiducia che la rappresentanza richiesta sarà concessa. Comunque, ancora prima che la proposta sia accolta, il lavoro organizzato sarà in grado di far sentire la sua voce alla Conferenza di San Francisco: Vessily V. Kuznetsov, che come rappresentante delle unioni sindacali russe fu eletto presidente della Conferenza Internazionale del Lavoro a Londra, è uno dei delegati della Russia a San Francisco. Così il lavoro organizzato di tutto il mondo, insieme con tutte le altre forze progressiste delle Nazioni Unite, sarà in grado di contribuire alla buona riuscita dell'Organizzazione Internazionale che dovrà costituirsi a San Francisco per la tutela della pace futura.

FRANK HENRY



Gli americani tentarono di risparmiare Eisenach, città natale di Bach e dove Lutero tradusse la Bibbia, ma Hitler ordinò di interrompere le trattative per la resa. Ecco qual che rimane della casa di M. Lutero

ESPRESSIONI DELLA "RAZZA SUPERIORE",

I campi di concentramento organizzati dai tedeschi

Sarebbe difficile sopravvalutare, come sarebbe assurdo voler ignorarla, la profonda, terribile impressione che in questi ultimi apocalittici giorni della guerra europea, la scoperta dei campi di concentramento nazisti ha fatto sui soldati e sul popolo americano. Questi innumerevoli orrori, queste prove incredibili eppure innegabili di un bestiale sadismo, che risultano evidenti, senza possibilità di dubbi né di scuse, sono quasi una dimostrazione definitiva ed inconfutabile della necessità e della giustizia della grande causa per la quale combattono i popoli civili.

A Gardelegen furono bruciate vive 380 persone; un soldato americano, guardando il posto ancora fumante dell'esecuzione, disse semplicemente: «Se non si fossero viste queste cose, si sarebbe pensato che tutte quelle storie che raccontavano erano propaganda. Invece adesso vediamo che erano vere. E questi cadaveri lo dimostrano».

Gli ufficiali ed i giornalisti americani si tengono ad esser fotografati in questi campi, soltanto per poter dimostrare di esserci stati realmente, quando racconteranno le orribili cose che vi hanno vedute. Negli Stati Uniti si proiettano dei documentari presi a Gardelegen, a Buchenwald, ad Ohrdruf; ed oltre agli orrori che vi appaiono, colpisce anche l'espressione

del Generale Eisenhower e degli alti ufficiali alleati mentre si fanno forza per guardare.

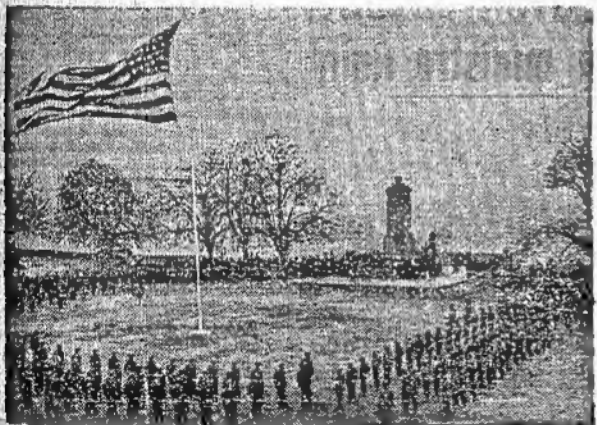
L'evidenza dei delitti è inconfutabile ed indimenticabile. Ma che cosa significano i delitti stessi. Forse soltanto che un numero relativamente piccolo di uomini erano bestialmente sadici? No; questi sadisti hanno un significato più profondo. I borghesi tedeschi, che giustamente furono contrari a visitare Buchenwald, Ohrdruf e Nelsen, ed a rendersi conto di quanto vi era stato compiuto in nome del popolo tedesco, erano per lo più profondamente colpiti ed inorriditi. Ma ognuno di loro aveva sostenuto e sopportato il nazismo, e forse aveva anche sperato di trarne profitto da quel regime che metteva uomini e donne e bambini in balia di sadici bruti. Era un sistema che si basava sulla negazione dell'etica cristiana, dei principi del bene e del male, sulla fede nella forza bruta, e l'idolatria di uno stato tirannico. Era un sistema che dell'indiviso faceva niente altro che una ruota in una macchina di guerra e di prepotente conquista, di falsità e di forza immorale.

Era un sistema che elevava al potere i bruti ed i delinquenti, e li conservava al potere, senza il freno di alcuna legge morale.

E sia che il popolo tedesco se ne rendesse conto o no, questo sistema da un lato portava altrettanto inevitabilmente agli incredibili delitti di Buchenwald e di Majdanek, come dall'altro portava al prestigio ed alla gloria della conquista ed al ricco bottino della guerra. Ed è questo il motivo per cui il mondo civile è stato costretto a cancellare questo sistema dalla faccia della terra, anche a costo del più gravi sacrifici. E' questo il motivo per cui il popolo tedesco — che era pronto a servirsi del lavoro di schiavi, nelle proprie case e fattorie, ad indossare le vesti e bere i vini rubati agli altri, a dare il proprio appoggio alla rovina spietata delle nazioni più deboli, e ad appropriarsi delle ricchezze rubate alla Russia — non può ora tentare di giustificarsi dichiarando che esso ignorava questa barbarie ancor più bestiale, che egli permetteva sullo stesso suolo tedesco.

Le rivelazioni di questi campi di concentramento hanno definitivamente convinto milioni di persone della tremenda gravità del male contro cui combattono le Nazioni Unite. Questo male deve essere completamente estirpato. Mentre questo avverrà, i tedeschi continueranno amaramente, come già hanno sofferto altri, ma le loro sofferenze non si possono evitare: la colpa non può permettere che orrori simili si ripetano al mondo.

WALTER MILLS



L'alzabandiera mentre il gen. Bradley ispeziona un presidio americano nel Reich. Più tardi il generale ha detto: «Questa volta non lasceremo ai tedeschi nessun dubbio su chi ha vinto la guerra e su chi l'ha persa»

Se l'America vorrà risparmiare a se stessa delle difficoltà e la disoccupazione allorché sarà giunto il momento di porre fine alla produzione bellica, è indispensabile che essa trovi dei nuovi acquirenti per la nuova produzione civile. E' inoltre necessario che l'esperienza ed i ritrovati meccanici del tempo di guerra trovino la loro applicazione in tempo di pace. Gli Stati Uniti sono sempre stati il miglior mercato della produzione americana, ed esso potrà essere esteso notevolmente se si vorranno soddisfare le esigenze di tutta la popolazione. Ma sulla scorta delle precedenti statistiche e delle future previsioni è chiaro che gli Stati Uniti non potranno promettere senza un vasto scambio di affari con le altre nazioni.

Come già accennato, gli Stati Uniti si troveranno, dopo la guerra, in una posizione economica tale da poter rappresentare una parte assai importante nella creazione del nuovo sistema economico mondiale. Ma se essi vogliono mantenere le porte dei mercati mondiali, è necessario che modifichino taluni dei principi politici e dei sistemi d'anteguerra. In particolare, se vogliono vendere un maggior volume di merci, è anche necessario acqui-

UN GRANDE FATTORE DI PACE

La collaborazione economica

etarne una quantità maggiore, perché il commercio internazionale è un contratto ad impegno bilaterale. Se l'America è pronta ad ampliare le proprie importazioni, deve attendere che gli altri paesi siano maggiormente disposti ad acquistare le esportazioni. Ma se essa continuerà, in pratica, a negare quella equa reciprocità indispensabile per intrattenere degli scambi commerciali con gli altri paesi, la economia post-bellica sarà paralizzata dal nazionalismo economico come già lo fu quella degli anni posteriori al 1930.

Pace e prosperità sono legate indissolubilmente l'una all'altra. Sul finire del secondo decennio di questo secolo, quando il mondo era prospero e felice, pareva che nonostante le convulsioni internazionali la pace non corresse pericolo alcuno. Gli ottimisti asserivano che dalle conferenze internazionali e dagli sforzi che la Lega delle Nazioni

andava compiendo stava per sorgere una nuova struttura dell'ordine mondiale. Ma con la crisi queste speranze andarono deluse. Tutti i paesi cercarono allora di trovare una particolare soluzione ai loro problemi economici, incuranti di ciò che sarebbe toccato alle altre nazioni. Qualche paese volle addirittura cercare la prosperità sulla punta delle baionette. Nel 1931 il Giappone s'impadronì della Manducina e nel 1937 intraprese la conquista del resto della Cina. I nazisti cominciarono con l'assassinio dapprima numerosi voti; Hitler usò il potere nell'anno 1933 e la Germania iniziò la serie delle sue conquiste nel 1938 con l'occupazione dell'Austria. Mussolini dapprima preparò e poi effettuò l'annessione dell'Etiopia.

Le crisi mondiali non sono necessariamente destinate a portare al potere altrettanti Hitler, ma esse provocano delle sofferenze e dei

risentimenti che saranno poi sfruttati da avventurieri politici. E' assai dubbio che, se non ci fosse stata la crisi, i nazisti si sarebbero impadroniti del potere; come è anche possibile che, se non ci fosse stata la crisi, il partito militarista nipponico non sarebbe riuscito ad avere il sopravvento nel governo.

Con ciò non si vuol affermare che i tempi duri siano l'unica causa della guerra, o ne siano necessariamente la ragione principale. Tuttavia, si può legittimamente pensare che l'America avrà maggiori probabilità di creare un nuovo ordine mondiale solo che possa evitare un'altra crisi mondiale. Se tutti i paesi avessero tratto profitto dai sicuri vantaggi derivanti dallo scambio di merci e di attrezzature commerciali con le altre nazioni, se ne avvantaggerebbe notevolmente la tecnologia moderna. Ciò significherebbe un più alto livello di vita per milioni di individui in tutto il mondo. Più darsi che l'umanità possa garantire la pace molto più sicuramente in questo modo che non mediante il disarmo permanente dei paesi nemici o con la rinuncia della guerra da parte di tutti.

Gli "affitti e prestiti", degli Stati Uniti alla Russia

La necessità del controllo militare in Europa illustrata dal Ministro americano Joseph Grew

Washington, 15 maggio

Joseph C. Grew, facente funzioni di ministro degli Esteri, nella dichiarazione fatta ieri, mirante a chiarire l'atteggiamento degli Stati Uniti verso la Russia Sovietica, relativamente ad «affitti e prestiti» ha detto che inviti di «affitti e prestiti» a questa nazione verranno «riveduti e continuati quando essi siano giustificati».

Ecco le parti principali della dichiarazione di Grew: «La legge affitti e prestiti stabilisce che il presidente quando ritenga che nell'interesse della difesa nazionale, possa autorizzare i capi dipartimento degli enti governativi ad inviare col sistema «affitti e prestiti» materiale da difesa ai governi dei paesi stranieri. Egli può prendere tali decisioni fino al 30 giugno 1945 o fino a quando la decisione concomitante delle due Camere del Congresso, anche prima del 30 giugno 1946, dichiara che non è più necessario ai fini della difesa degli Stati Uniti che il presidente abbia questi poteri».

«La legge chiarisce — ha proseguito Grew — che il presidente deve determinare quali rifornimenti e servizi debbano essere considerati come vitali per la difesa degli Stati Uniti. La guerra nella quale siamo impegnati è una sola, e non due guerre separate, e la fine della resistenza organizzata in Europa non ne è la fine. In Europa sono necessari l'occupazione e il controllo militare nelle zone nemiche ed essi non possono essere svolti efficacemente su un continente irrequieto e disordinato».

«La presenza delle forze americane nell'Europa devastata dalla guerra, il loro rifornimento e la loro disorganizzazione in connessione con il proseguimento delle operazioni militari, richiedono quasi certamente inviti col sistema «affitti e prestiti». Se il presidente decide che i rifornimenti «affitti e prestiti» debbano continuare ad essere inviati verso l'Europa per un altro periodo perché il proseguimento della guerra lo richiede, la legge lo autorizza a farlo. Le consegne di rifornimenti in conformità degli attuali programmi di affitti e prestiti verranno modificate immediatamente per tener conto della fine della resistenza organizzata in Europa. Anche il futuro programma di rifornimenti mirerà a far fronte alle nuove situazioni militari a mano a mano che si presenteranno».

«Il programma di rifornimenti «affitti e prestiti» per il Regno Unito, l'India, l'Australia, la Nuova Zelanda e le colonie britanniche in seguito alla sconfitta della Germania è stato concordato dopo discussioni che hanno avuto luogo tra rappresentanti britannici e americani. Si propone che questo programma venga svolto con quelle modifiche che potranno essere consigliate di volta in volta da considerazioni contingenti riguardanti i rifornimenti».

«Dal 1941 gli Stati Uniti si sono accordati con l'Unione Sovietica sui programmi annuali di rifornimenti che sono contenuti in un protocollo. In vista della mutata situazione militare non sono ora necessari programmi di una tale durata. Invece si propone che gli inviti «affitti e prestiti» all'Unione Sovietica vengano riveduti e continuati quando essi siano giustificati in base alle informazioni adeguate relative alla natura essenziale delle necessità sovietiche di rifornimenti militari e tenendo conto delle domande concorrenti come si usa nella pratica, tenendo conto degli altri Paesi compresi nel sistema di «affitti e prestiti». Si ritiene che su questa base verranno fatte riduzioni sostanziali negli attuali programmi per l'Unione Sovietica».

«Con la Francia, il Belgio e la Olanda sono stati conclusi accordi che stabiliscono che quando il presidente decida che i rifornimenti che dovrebbero essere inviati in conformità degli stessi accordi non sono più necessari al proseguimento della guerra, verranno sospesi le forniture in conto «affitti e pre-

stiti» e da quel momento le consegne verranno fatte alle condizioni di pagamento concordate. I programmi di rifornimento previsti da questi accordi sono soggetti a riesame e possono essere riveduti tenendo conto della situazione presente. La decisione del presidente riguarda alla necessità di continuare i rifornimenti in conto «affitti e prestiti» per il proseguimento della guerra dipenderà dalle necessità delle truppe americane, sia nei riguardi dei rifornimenti che delle nuove eventuali dislocazioni, come pure in vista delle altre considerazioni di ordine generale che ho già citato».

«Naturalmente per il periodo che è tenuto il conto affitti e prestiti ad un paese straniero, gli Stati Uniti continueranno a ricevere da quel paese rifornimenti e servizi in contropartita».

Eden e Attlee visitano Truman

Washington, 15 maggio

Il Ministro degli Esteri britannico Eden ed il Vice Ministro Attlee si sono recati ieri alla Casa Bianca intrattenendosi con il Presidente Truman per 15 minuti. Alla domanda dei giornalisti circa possibili accordi per l'atteso incontro del Presidente Truman con il Primo Ministro Churchill ed il Maresciallo Stalin, Eden ha risposto dicendo: «non ho alcuna idea al riguardo».



H. E. Stanssen, delegato americano a San Francisco, è convinto superiore della prosperità statunitense nel quadro della futura prosperità e pace del mondo intero

Criminali nazifascisti giustiziati dai patrioti

Milano, 15 maggio

All'obitorio comunale di Milano sono state portate ieri le salme di 15 persone rinvenute nella periferia di Milano. Una di esse è stata riconosciuta; si tratta del tristemente celebre capitano Beltrami della legione Muri.

In via Lorente oggi è stato rinvenuto il cadavere di tale Angelo Astolfi già dirigente del dopolavoro dell'industria della gomma di Vigevano.

L'«Italia Libera» aggiunge che l'Astolfi era collaboratore di alcuni noti e feroci fascisti del gruppo Diaz. Su di uno dei corpi rinvenuti in via Lario, figurava un biglietto con la scritta: «vendetta per i 40 Patrioti da te uccisi».

La costituzione di un governo sloveno

Belgrado, 15 maggio

Il Presidente del Consiglio di Liberazione Nazionale sloveno ha incaricato Boris Kizmic di costituire il Governo popolare in Slovenia e ha approvato la lista dei Ministri da lui proposta.

Il Giappone ha obrogato i trattati con la Germania

Londra, 15 maggio

L'Agenzia Domei informa che mercoledì mattina, su proposta del Ministro degli Esteri Togo, il gabinetto giapponese ha deciso unanimemente di abrogare tutti i trattati del Giappone con la Germania e gli altri paesi europei.

Gli aiuti statunitensi all'Europa

La campagna americana per la raccolta di indumenti

New York, 15 maggio

Un noto industriale americano, Henry J. Kaiser, già Presidente dell'Ente nazionale per la raccolta d'indumenti, ha detto l'altro ieri che da accertamenti preliminari risulta che 3992 centri degli Stati Uniti hanno contribuito con 45.695 tonnellate di indumenti e biancheria da letto ad alleviare i bisogni delle popolazioni europee dei territori devastati dalla guerra.

Altezzoso contegno di ufficiali tedeschi

Kiel, 15 maggio

Un corrispondente riporta che cinque cacciatorpediniere tedeschi con la bandiera bianca issata sull'albero maestro sono entrati giovedì nel porto di Kiel.

La nave di punta recava la bandiera bianca issata al di sopra di quella nazista; alcuni degli ufficiali tedeschi erano insolenti ed altezzosi, molti di essi portavano ancora armi e sembravano riluttanti a riconoscere che erano stati battuti.

Il programma dei lavori pubblici in una relazione del ministro Ruini

Roma, 15 maggio

Si è riunita presso il Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione costituita per lo studio del programma straordinario di lavori pubblici che risponda al duplice intento di affrettare la rinascita del Paese e di lenire la disoccupazione operaia.

Il Ministro Ruini, in un'ampia relazione, ha posto in rilievo tra l'altro come taluni lavori rappresentino un presupposto per l'assetto graduale della vita nazionale e dovranno pertanto essere compiuti in ogni caso; altri potranno invece costituire una integrazione cui si potrà far ricorso qualora le altre attività produttive non fossero in grado di assorbire la popolazione operaia disponibile. Alla esposizione del Ministro ha fatto seguito un'ampia discussione a conclusione della quale la Commissione ha fissato i seguenti punti:

1.0 Spetta allo Stato la responsabilità di mantenere una occupazione stabile e piena dei lavoratori dopo la guerra.

2.0 Il Ministero dei Lavori Pubblici, nelle opere comprese in un predisposto piano quinquennale offre una possibilità di occupazione che dà una maggiore disponibilità di braccia con un programma già previsto di lavori straordinari a dati specialmente ad operai non specializzati.

3.0 L'attuazione di una politica di lavori pubblici capace di fronteggiare la disoccupazione richiede lo stanziamento di adeguati mezzi finanziari da parte del tesoro e occorre poi insistere nelle domande già fatte alla Commissione Alleanza per dare aiuti senza i quali lo sforzo italiano non sarebbe efficiente.

4.0 Il programma straordinario di lavori pubblici contro la disoccupazione va coordinato con la possibilità di impiego in lavori di altre amministrazioni e con ogni altra forma di iniziativa privata capace di assorbire la manodopera.

5.0 Nell'urgente opera da svolgersi per ricevere ed assistere i reduci e i partigiani si deve procedere alla rilevazione sull'attività professionale alla quale essi appartengono nonché sulle località dove per ragioni familiari o di interesse vorrebbero

La discussione sui mandati alla Conferenza di San Francisco

San Francisco, 15 maggio

I lavori della conferenza di San Francisco, che vertevano ieri su due questioni di estrema difficoltà, quella dei trattati regionali e quella dei mandati, ha segnato ieri progressi soddisfacenti.

Dopo una riunione tenuta fra i rappresentanti degli Stati Uniti e quelli delle Repubbliche americane latine, il problema dell'inquadramento delle alleanze regionali in una più vasta organizzazione mondiale si è avvicinato alla soluzione.

Per domani l'appoggio comitato avrà forse concordato in base alla discussione del problema dell'equa amministrazione dei territori dipendenti e di importanza strategica, al fine di formulare la carta su posizione di mandati.

Il Ministro degli Esteri Australiano ha fatto una dichiarazione alla stampa, in cui riafferma l'opinione che i trattati regionali debbono essere subordinati al piano di sicurezza mondiale, che viene elaborato a San Francisco. Questo era anche un'intendimento proposto da Dumbarton Oaks ed è l'unico mezzo per realizzare la sicurezza mondiale.

Subole manovre di generali tedeschi

Washington, 15 maggio

Il senatore americano, James E. Murray, membro della Commissione degli Affari militari, ha detto ieri che i generali tedeschi, con i loro tentativi di scagionarsi di ogni colpa, recano insulto ai capi militari alleati, che su tutti i campi di

battaglia si sono dimostrati di gran lunga superiori ai loro nemici.

L'oltraggiosa dichiarazione del generale Guderian, secondo cui i soldati tedeschi e americani dovrebbero ora stringersi la mano, come dopo una partita di calcio, è un nuovo esempio dell'arroganza nazista che ancora persiste dopo la disfatta.

«La gravità dei loro crimini di guerra e le manovre criminali per guadagnare la nostra amicizia — ha detto il senatore Murray — resteranno senza successo. I generali tedeschi cercano di ingraziarsi i vincitori o le fanno in modo vile, insolente, spregevole. Ma noi non ci lasceremo ingannare. I capi militari tedeschi sono responsabili dei crimini innumerevoli; hanno fatto salire al potere i nazisti e poi hanno cooperato con questi in ogni modo. Perciò è assolutamente inutile che essi cerchino ora di scagionarsi e di gettare sugli altri la responsabilità che ricade invece su di loro».

Dichiarazioni di Tydings sull'indipendenza delle Filippine

Washington, 15 maggio

Il senatore Tydings Millard ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti debbono mettere in esecuzione al più presto possibile la promessa di concedere indipendenza alle Filippine. Il senatore Tydings ha fatto questa dichiarazione subito dopo aver lasciato la Casa Bianca, dove ha avuto un colloquio col Presidente Truman, col Ministro della Marina Forrestal e col facente funzioni di ministro degli Esteri.

Il senatore Tydings ha aggiunto che egli sarebbe partito prossimamente per le Filippine per studiare le attuali condizioni di quelle isole e ha fatto notare che la relazione che la commissione presenterà costituirà il fattore determinante per decidere quando verrà concessa l'indipendenza. Il Congresso ha risposto che la completa libertà sarà concessa alle Filippine nel luglio 1946 o anche prima, se le condizioni lo consentiranno.

I tedeschi lasciano la Norvegia

Londra, 15 maggio

La radio norvegese ha annunciato che le truppe tedesche in Norvegia sono state rimpiastrate in Germania via mare. La radio ha aggiunto che i veicoli tedeschi in Norvegia saranno impiegati per le comunicazioni norvegesi e ha concluso dicendo che si metteranno a disposizione degli operai stranieri e dei prigionieri di guerra speciali mezzi di trasporto perché essi possano tornare ai loro rispettivi paesi.

Montgomery a Londra

Londra, 15 maggio

Il Maresciallo Montgomery giunse per via aerea dal suo Quartier Generale si è recato al Ministero della Guerra dove ha avuto un colloquio. Riconosciuto dalla folla è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni.

Quattro treni giornalieri fra Genova e Torino

Torino, 15 maggio

L'ing. Gorbellini, Capo del Servizio del Ministero dei Trasporti, inviato dal Governo per l'esame della situazione delle comunicazioni ferroviarie, accompagnato da due ufficiali del Comando militare alleato, ha visitato vari reparti delle officine ferroviarie ove sono stati esaminati i lavori necessari per poterle rimettere in efficienza. L'ing. Gorbellini ha dichiarato che la situazione ferroviaria va gradatamente normalizzandosi in tutta l'Italia ed è lecito sperare che le comunicazioni si possano riprendere con sollecitudine dato il discreto numero di locomotive, locomotori e vagoni ferroviari sottratti alla distruzione tedesca.

Intanto è stato disposta la riattivazione del servizio sulla linea di Genova con due coppie giornaliere di treni.

Congresso studentesco italiano

Roma, 15 maggio

E' stato inaugurato ieri nell'Aula Magna dell'Università di Roma il I Congresso Studentesco Italiano, indetto allo scopo di portare a conoscenza delle masse degli studenti i problemi relativi alla vita universitaria. La prima seduta si è iniziata alle ore 10 sotto la presidenza dello studente Carlo Traversi; erano presenti circa 2.000 universitari. S. R. Mattarella, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il rettore prof. Caronia, il prof. Colonnelli, il prof. Corti di recente ritornato dal Piemonte e numerosi altri professori.

Nomina dei Consiglieri di Stato

Roma, 15 maggio

Sono stati nominati consiglieri di Stato: Adalberto Beruti, Raffaele Pio Petrilli, Ferdinando Carbone, Angelo Zottoli, Ugo Puliti; inoltre sono stati nominati Consiglieri della Corte dei Conti Marie Giaccone e Odosero Sabatini.

Progressi alleati su tutti i fronti del Pacifico

**Dure perdite dell'aviazione giapponese - Mindanao quasi totalmente liberata
Enormi quantitativi di materiale bellico trasferiti dall'Europa in Estremo Oriente**

New York, 16 maggio

Nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, aerei americani di base su portaerei hanno sorvolato il territorio metropolitano del Giappone, attaccando 18 aerodromi e distruggendo o danneggiando almeno 272 aerei nemici.

L'ammiraglio Nimitz annuncia oggi che caccia e bombardieri della formazione d'assalto hanno attaccato obiettivi a Kyushu e Shikoku. Questo è il secondo attacco effettuato in forze partendo da portaerei; il primo ebbe luogo il 19 marzo e fu diretto sulla zona del mare interno.

In due giorni e una notte sono stati abbattuti 71 apparecchi ed un pallone frenato, sono stati distrutti al suolo 93 aerei e altri 108 aeroplani sono stati danneggiati o distrutti al suolo; altri 73 apparecchi sono stati mitragliati. Da notizie preliminari risulta che 10 apparecchi americani sono andati perduti. Obiettivi principali degli attacchi americani erano gli aerodromi che servono di base ai giapponesi per le loro incursioni su Okinawa.

Forze terrestri americane hanno attraversato ieri il fiume Asato, nell'interno di Naha, mentre aspri combattimenti infuriavano in tutto il settore meridionale di Okinawa. I fuocieri di marina hanno combattuto casa per casa nell'abitato di Naha e reparti di fanteria hanno attaccato posizioni giapponesi di fronte alla città di Shuri, conquistando, dopo quindici giorni di battaglia, un'altura dominante. L'aviazione americana ha attaccato aeroporti nel gruppo delle Salishima, obiettivi nell'isola di Rume, ad ovest di Okinawa, nelle Ryukyu e nei pressi della Corea.

Il generale Mac Arthur annuncia che sono stati liberati nove decimi dell'isola di Mindanao e che quasi tutta la popolazione è sotto la protezione americana. Truppe statunitensi, avanzando da nord, sud e est, hanno continuato a comprimere il grosso del presidio nemico, che è concentrato ora nella zona collinosa al centro dell'isola.

A Luzon sono stati realizzati al-

tri progressi nel settore costiero ad est di Manila.

Truppe australiane ed olandesi hanno attaccato le linee nemiche che proteggono i pozzi petroliferi dell'isola di Tarakan.

Il comunicato cinese informa che a Foochow, sulla costa sud-orientale della Cina, si combatte accanitamente per le strade al largo di gravi perdite da ambo le parti.

Nella Cina settentrionale, i cinesi hanno riconquistato l'importante centro di comunicazioni di Chienghien, nella provincia del Chekiang circa 190 km. a sud-ovest di Shanghai.

Nell'interno della Cina, truppe cinesi appoggiate da apparecchi americani hanno continuato a respingere il nemico nella provincia

dello Hunan ed hanno frustrato i suoi tentativi per rompere l'accercamento nella zona di Kaoshia.

Il Ministero della Guerra americano rende noto che ha avuto inizio l'esecuzione del programma per il trasferimento nel Pacifico di materiale bellico usato in Europa.

Il 70 per cento di cannoni, carri armati e altro materiale bellico che ha servito per sconfiggere la Germania può essere rimesso in efficienza. Reparti specializzati sono già all'opera per smontare e imballare il materiale da spedire. Si precisa al riguardo che, alla fine delle ostilità, erano disponibili 1.500.000 tonnellate di munizioni, 3.000.000 di piccole armi, 11.000 pezzi di artiglieria, 382.000 armi automatiche e 371.000 veicoli normali e per usi speciali.

Eisenhower visita Churchill

Londra, 16 maggio

Oggi il generale Eisenhower, Comandante Supremo Alleato, si è recato a Downing Street per conferire con il Primo Ministro Churchill.

L'Università di Yale celebra la liberazione dell'Italia

New Haven Connecticut, 16 maggio

L'Università di Yale, una delle più importanti Università Americane, ha celebrato recentemente la liberazione dell'Italia con un programma illustrativo della cultura italiana durato cinque giorni.

Dati e cifre

sulla guerra degli 'U. Boote',

Washington, 16 maggio

Trentacinque sommergibili tedeschi si sono già arresi nei porti del Nord America o britannici, oppure vengono condotti in tali porti sotto la scorta di navi americane o britanniche, secondo quanto ha affermato oggi un portavoce della Marina americana.

Egli ha aggiunto che si crede che vi siano ancora da dieci a venti altri sommergibili in mare che non hanno ancora reso note le loro intenzioni, ma che questo può essere dovuto a danni riportati dagli apparecchi radio. Tale cifra, da dieci a venti, è basata sul fatto che si valuta in 50 o 60 il numero dei sommergibili tedeschi operanti nell'Atlantico al giorno della vittoria. Il portavoce ha aggiunto che verrà tra poco fissato un limite di tempo per la loro resa, passato il quale quelli che non si saranno arresi verranno inquisiti e trattati come pirati.

Il portavoce ha valutato che nel momento culminante delle operazioni dei sommergibili tedeschi nell'Atlantico nel 1943 il nemico aveva 150 sommergibili operanti continuamente in mare, il che significa che la forza massima della flotta sottomarina tedesca era da 500 a 800 unità, dato che il massimo impiego in operazioni di una Flotta sottomarina, varia da un terzo a un quarto della sua forza totale.

Un governo autonomo nell'Ucraina sub-carpatica

Londra, 16 maggio

A quanto informa l'Ufficio Stampa cecoslovacco, il primo ministro cecoslovacco, Fierlinger, ha annunciato la costituzione di un governo autonomo nell'Ucraina subcarpatica, il quale sta compiendo i primi passi per giungere a un'unione con l'U.R.S.S., sebbene, per il momento, riconosca l'autorità del Governo cecoslovacco.

Il primo ministro Fierlinger ha detto rispondendo ad alcune interrogazioni, che la popolazione dell'Ucraina subcarpatica e dell'Ucraina parla la lingua dei contadini delle regioni di Poltava e di Kachov. Essa ha ora formato il proprio governo autonomo, il quale ha espresso il desiderio di unirsi alla Unione sovietica ma, nel medesimo tempo, di riconoscere l'autorità del nostro Governo. Ivan Petruscak, ha proseguito Fierlinger, membro dell'ex Consiglio di Stato cecoslovacco a Londra, si trova ora a Uzhhorod come rappresentante del ministro dell'Interno cecoslovacco. Egli è in contatto con i comunisti in completa armonia, sia col Governo generale cecoslovacco, sia col Consiglio nazionale carpatoucraino. Il presidente Benes è il nostro Governo desiderano sistemare la questione dell'Ucraina carpatica con Mosca in un'atmosfera amichevole.

Il decano di Canterbury a Mosca

Mosca, 16 maggio

L'Agenzia Tass informa stamane che il dott. Johnson, decano di Canterbury, durante la sua visita a Mosca è stato ricevuto il giorno 9 maggio dal patriarca di tutta la Russia, Alexis.

La «Tass» aggiunge che il dott. Johnson ha avuto in dono dal Patriarca una croce magnificamente ornata. Egli ha discusso la base e l'organizzazione dei servizi di salute pubblica nelle URSS sovietiche col Commissario sovietico per la salute pubblica.

Bonomi riafferma ai giuliani la solidarietà del popolo italiano

“Siamo certi che fra l'Italia e la Jugoslavia sarà possibile trovare la conciliazione necessaria ad assicurare la giustizia fra i popoli e i rapporti amichevoli fra gli Stati,”

Roma, 16 maggio

Ha avuto luogo ieri un ricevimento in onore della delegazione del C.L.N. giuliano, a cui sono intervenuti, oltre all'on. Bonomi, i ministri Rodino, Togliatti, De Gasperi, Ruini, Gasparotto, Brosio, Scoccimarro e De Courten.

L'on. Bonomi ha rivolto ai giuliani un discorso di cui diamo i salienti: «E' con sentimento fraterno che io accolgo la rappresentazione degli Italiani della Venezia Giulia».

Io ho ascoltato con commozione le vostre narrazioni e posso dirvi, a nome del paese, di cui sono cer-

to di interpretare lo spirito, che noi non solo non siamo insensibili al vostro grido di dolore, ma siamo partecipi delle vostre preoccupazioni e delle vostre ansietà.

Più anziano di voi, io ho visto la passione di Trieste quando, nella lunga vigilia, con l'affermazione tenace e con il sacrificio eroico, si incise nel cuore del nostro popolo l'italianità delle regioni adriatiche. E ricordo la gioia profonda del popolo italiano quando, dopo la guerra vittoriosa e il dissolvimento dell'impero austriaco, il nostro tricolore fu inalberato sulla torre di S. Giusto, dove pensatori e poeti avevano auspicato dovesse giungere a compimento di quella giustizia che è il principio etico del nostro risorgimento nazionale.

Voi ricordate come furono, dopo ardua vicenda, stabiliti i confini della nuova Italia. Essi non furono tracciati con la spada. Non fu invocato alcun diritto di conquista. Tre rappresentanti della libera Jugoslavia e tre rappresentanti dell'Italia democratica discussero a lungo di quel problema e giunsero ad una soluzione comune.

Io fui, con Giovanni Giolitti e con Carlo Sforza, uno di quei tre italiani e posso dire con sicura coscienza che a Rapallo la volontà dei due popoli poté confluire liberamente in un accordo cordiale che doveva dare frutti di comprensione e di amicizia reciproca in una atmosfera di mutua tolleranza e di assoluto rispetto per i diritti delle razze commiste. Quel nostro proposito fu troncato dall'avvento del fascismo.

Noi ci rendiamo esatto conto che il fascismo ha logorato la posizione che noi avevamo con tanta perseveranza conquistata. Ma noi non stiamo, per questo, né scorati né abbattuti. Fedeli, come sempre, al nostro metodo, noi abbiamo già manifestato il proposito di discutere ancora con le rappresentanze elettive di una Jugoslavia libera, quando le passioni della guerra saranno spente, il problema che abbiamo discusso e risolto a Rapallo.

E noi siamo certi che allora tra l'Italia e la Jugoslavia, pienamente padrone del loro destino, sarà pos-

sibile trovare la conciliazione necessaria ad assicurare la giustizia fra i popoli ed i rapporti amichevoli fra gli Stati, ma fino a quel giorno occorre che il problema non sia pregiudicato da atti di forza.

Profondamente convinti che ogni proclamazione unilaterale, ogni atto di forza, ogni occupazione contraria alle volontà delle nazioni, uccide la fratellanza dei popoli ed è fonte di guerra nell'avvenire, noi condanniamo tutti i nazionalismi aggressori, da qualunque parte provengano, di qualunque bandiera si coprano, da qualunque brama siano mossi.

Io ho la certezza che su questa concezione di perfetta equità troveremo il consenso di tutte le grandi nazioni che in questi ultimi venti mesi hanno combattuto, insieme a noi, lo stesso nemico. La repubblica sovietica, che si è così eroicamente battuta contro l'imperialismo aggressore, l'Inghilterra e l'America che hanno scritto nella carta Atlantica il grande principio dell'autodeterminazione dei popoli e che hanno adottato in questi giorni così equi e rassicuranti iniziative, non potranno che confortarci nel nostro fermo proposito di mantenere impregiudicata, contro tutte le velleità di conquista, di occupazione e di annessione, l'appartenenza di terre dove (e nessuno potrà negarlo) battono cuori italiani fervidamente desiderosi di rimanere nella comunità italiana.

Amici della Venezia Giulia, io vi ho convocati questa sera per dirvi una parola di speranza e di fede.

La mia parola è stata sobria e cauta come vuole il senso di responsabilità di chi ha la guida del governo, ma la mia speranza e la mia fede sono ardentissime. Sono sicuro che la bontà della nostra causa ed il sincero spirito democratico col quale l'abbiamo impostata finiranno per trionfare sopra tutte le difficoltà e persuadere anche coloro che oggi dimostrano così esuberanti ambizioni poiché la pace si serve con la mutua comprensione e che la fratellanza dei popoli si fonda sulla giustizia».

Il discorso dell'on. Bonomi, sollecitato da approvazioni, è stato alla fine molto applaudito.

Le risorse tedesche mobilitate per gli alleati

Amburgo, 16 maggio

E' stato reso noto ieri che tutte le risorse tedesche commerciali, industriali, alimentari e di potenza umana vengono mobilitate dalle Autorità del Governo Militare Alleato, secondo un piano coordinato del Comando Supremo delle forze di spedizione alleate, per contribuire all'alimentazione e all'equipaggiamento degli Eserciti Alleati occupanti. Solo quando saranno state completamente soddisfatte le esigenze degli alleati e le importazioni dai paesi alleati avranno raggiunto un minimo di consistenza, i tedeschi potranno usufruire dei loro prodotti. Il Colonnello Stebbins, Capo del Servizio Economico del Governo Militare Britannico, ha dichiarato: «La ricostruzione dell'industria tedesca non ci riguarda affatto; in ogni caso non la ricostruiremo per il popolo tedesco. Noi la riattiviamo nella misura minima necessaria per sopprimere alle esigenze degli Eserciti Alleati».

Il Cardinale Lavitrano prende possesso del suo ufficio

Città del Vaticano, 16 maggio

Questa mattina il Cardinale Lavitrano ha preso possesso del suo ufficio di Prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi.

Testimonianza di Gamelin contro Petain

Parigi, 16 maggio

Radio Parigi cita oggi le parole pronunciate, in prima testimonianza, contro il Maresciallo Petain, dal generale Gamelin, Comandante in Capo delle truppe francesi durante i primi mesi della guerra europea. «Sono convinto, egli ha detto, che se avessi conservato il comando, non ci sarebbe stato l'armistizio, poiché mai lo ho ritenuto necessario e mai dispersi nella vittoria. In proposito del silenzio da lui conservato durante il processo tenuto a Riom contro uomini politici francesi, Gamelin ha detto: «Non volevo imbarcarmi in discussioni tecniche su questioni militari, in presenza di tedeschi. Per di più, il governo di Vichy esercitava forti pressioni su me perché parlassi apertamente durante l'udienza. Si voleva che parlassi, e questa era una ragione sufficiente per farmi conservare il silenzio».

Prigionieri tedeschi al lavoro nelle miniere del Belgio

Bruxelles, 16 maggio

Radio Bruxelles ha riferito ieri sera che, a seguito di un accordo tra il Governo belga e gli alleati, 4.000 prigionieri di guerra tedeschi cominceranno immediatamente a lavorare nelle miniere di carbone del Belgio.

L'imminente riapertura del "Comunale", con una stagione lirica di grande importanza

Fervono i lavori di ripristino del Teatro - Gigli e la Caniglia fra i protagonisti - I migliori concertatori d'orchestra dirigeranno gli spettacoli

Siamo lieti di anticipare ai nostri lettori una grande notizia musicale: fra breve si riaprirà solennemente i battenti del nostro glorioso Teatro Comunale, che la guerra ha per fortuna nostra e delle generazioni future risparmiato. La magnifica sala del Bibbiena, un gioiello dell'architettura teatrale, accoglierà il pubblico bolognese e una vasta rappresentanza delle Forze Alleate, per una serie di spettacoli operistici, a cui prenderanno parte, quali interpreti, i nomi più belli della lirica italiana. Fra i nomi già possiamo anticipare quelli di Beniamino Gigli e di Maria Caniglia, i maestri direttori e concertatori saranno pure scelti fra i nomi più celebrati della musica nostra.

L'iniziativa della stagione, che si aprirà fra poche, pochissime settimane, reale al «British Army Welfare Service», ed ha incontrato la piena collaborazione da parte delle Autorità comunali. La gestione avrebbe la durata di circa tre mesi. Intanto si è iniziata l'opera di restauro del palcoscenico e dei servizi del Teatro Comunale, i quali hanno sofferto qualche danneggiamento.

Il stipario di sicurezza sarà interamente ripristinato e così pure saranno ricostruiti e perfettamente predisposti, gli impianti della luce, che hanno lamentato qualche asportazione. Fino ad oggi, come è noto, l'edificio del «Comunale» ha ospitato i Vigili del Fuoco, nonché alcune famiglie di sfollati, che si sta provvedendo a trasportare altrove. La necessaria opera di ristrutturazione e di ritocco della sala, del palcoscenico e dei locali adiacenti, verrà fatta in poco tempo. Fra quindici o venti giorni, al più tardi, il Teatro sarà in ordine. E riaprirà il suo cuore, e riecheggerà di nobili armonie, in un clima di libertà che è segno sicuro di ripresa spirituale.

I musicisti bolognesi auspicano il ritorno di Arturo Toscanini

Il C.L.N. del Conservatorio di Musica «G. B. Martini» interpretando i voti del Collegio dei professori della Società Orchestrale, del Sindacato Musicisti, degli enti musicali bolognesi, della cittadinanza tutta, auspica un prossimo ritorno, in Bologna libera, di Arturo Toscanini per poter finalmente cancellare l'onta di cui si copri una delle più musicali città d'Italia.

Anche il Quartetto Bolognese auspica un ritorno a Bologna dell'illustre Direttore d'orchestra. Sicuri interpreti dei sentimenti dell'intera città di associato calorosamente alla proposta.

La consegna delle schede di famiglia e la distribuzione delle carte annonarie

Da domani apposti incartati dell'Ufficio Razionamento Consumi si recheranno nelle singole case per consegnare le schede di famiglia. Dette schede saranno prelevate dagli stessi incartati il giorno successivo già compiute dei dati che ogni Capo famiglia è invitato a redigere sulla scheda medesima.

Allo scopo di permettere la distribuzione a domicilio delle carte annonarie evitando in tal modo perdita di tempo da parte dei cittadini, i capi famiglia sono pregati di trascrivere i dati con la migliore calligrafia, indicando l'abitazione dove desiderano ricevere le tessere nel prossimo giugno. Qualora in uno stesso appartamento vi siano più famiglie, è necessario che siano compilate varie schede.

Nella colonna «Variazioni» i cittadini in corrispondenza dei singoli nominativi sono pregati di segnare la data del termine dell'approvvigionamento a grana rilevandolo dalla bolletta di macinazione in loro possesso. Si raccomanda l'esattezza dei dati.

Si fa noto che eventuali dichiarazioni false saranno rigidamente punite in base ai controlli d'ufficio che saranno effettuati da personale di fiducia. Per le famiglie profughe da altri Comuni sarà provveduto con comunicato a parte e periano per costoro non dovranno essere ritirate né compilate le schede.

Concerto della pianista Fogli

Domenica, 30 corrente, si terrà, a cura del Partito Socialista Italiano U. P., nella Sala «Bossi», del Conservatorio G. Martini, un Concerto della Pianista Franca Fogli in onore del Patrioti e delle Truppe Libertarie. L'ingresso è a pagamento.

PER UN'EPURAZIONE FASCISTA

I cittadini collaborino nell'interesse della Giustizia

Da oggi la stampa locale inizierà la pubblicazione di una rubrica fotografica di criminali fascisti di Bologna e Provincia nonché di altri che hanno comunque operato in questo territorio a vantaggio del tramontato regime.

Il pubblico è pregato di osservare bene tali fotografie, affinché possa fornire, in relazioni scritte e firmate, in duplice copia, di cui una sarà rilasciata per ricevuta, tutte le notizie pro o contro gli eventuali responsabili di delitti, affinché l'Autorità competente possa procedere nei loro confronti con piena coscienza e con cognizione di causa.

Non saranno esaminati gli scritti anonimi, mentre le denunce firmate dovranno essere corroborate di dati di fatto e di elementi intorno alle circostanze di tempo, di modo e di luogo in cui le azioni illegali che saranno attribuite ad ognuno si verificarono.

Nessuno è autorizzato a credere che si possa dar corso a calunnie e ad allusioni, né a fare del sistema fascista. Tali denunce dovranno essere presentate all'ufficio del Capo gabinetto del Questore, dalle ore 10 alle ore 11 di ogni giorno, anche se festivo.

Il Centro di Documentazione verrà inaugurato stamane

Stamane, alle ore 10, presenti i rappresentanti del Comando Alleato e le Autorità cittadine, verrà inaugurato il Centro di Documentazione, allestito dal P. W. E. in via Indipendenza, angolo con via Montegrappa. In questo negozio come nell'altro che verrà aperto fra breve in via Rizzoli n. 8 A-C, i cittadini troveranno esposto un ricco materiale fotografico sugli avvenimenti più importanti svoltisi in America, in Inghilterra, in Italia, in questi storici anni. La vita dell'Europa in guerra e il conflitto in Oriente, hanno, attraverso il materiale fotografico del Centro, un'interessantissima documentazione.

Saranno esposti al pubblico anche libri, riviste e giornali italiani, americani e inglesi, illustranti quanto di più notevole e costruttivo si è scritto durante il ventennio di dominazione fascista: opere tutte che gli Italiani non potranno conoscere e che meritano di essere studiate.

Corso di lingua inglese presso il Ginnasio «Carducci»

Il R. Provveditorato agli Studi di Bologna comunica che, per venire incontro al desiderio della cittadinanza a partire da lunedì 21, presso il Ginnasio «Carducci», via D'Azeleglio 22, avrà inizio un corso pratico di lingua inglese della durata di mesi tre, al quale possono partecipare operai, impiegati e studenti. La quota mensile è di L. 200. Il corso si svolgerà tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana ed avrà inizio alle ore 13.

Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria del Ginnasio «Carducci».

Radio Bologna

m. 230 - Kc 1203

Giovedì 17 Maggio

8,55-7 Musica d'apertura; 7-7,15 Notizie; 7,15-7,30 Buon giorno; 7,30-7,45 Ritrasmisione B.R.C.; 7,45-8 Melodie mattutine; 8-8,15 Notizie; 8,15-8,30 Canzo della mattina; 8,30-8,45 Musica d'apertura; 8,45-9 Notizie; 9-9,15 Canzo della sera; 9,15-9,30 La settimana Letteratura; 9,30-9,45 Nota su Hemingway; 9,45-10 A gran richiesta; 10-10,15 Notizie; 10,15-10,30 Musica d'apertura; 10,30-10,45 Musica varia; 10,45-11,15 Romanze celebri; 11,15-11,30 Programma dei bambini; 11,30-11,45 Canzo della sera; 11,45-12,15 Voce del Partito; 12,15-12,30 Partito Socialista; 12,30-12,45 Interudio musicale; 12,45-1,15 B.R.C. Ritrasmisione - Canzo del Col. Stevens; 1,15-1,30 Persone del jazz; 1,30-1,45 Notizie del mondo e locali; 1,45-2,15 Canzo della sera; 2,15-2,30 Concerto vocale con la partecipazione del Soprano Dolores Ottani e del Tenore Duilio Cacciari. Al piano Francesco Molinari-Pradelli; 2,30-2,45 Notizie; 2,45-2,55 Interudio; 2,55-3,15 Il mondo del jazz; 3,15-3,30 Artisti celebri; 3,30-3,45 Canzo della sera; 3,45-4,15 Notizie; 4,15-4,30 Club Notturno.

LA VOCE DI RADIO-BOLOGNA

Proposta per la riattivazione del trasmettitore di Budrio

Riceviamo e pubblichiamo: Alla Direzione del «Corriere dell'Emilia».

In pochi giorni ben due volte il Vostro pregiato Giornale ha pubblicamente additato il comportamento patriottico del personale tecnico di Radio-Bologna che, con grave pericolo per l'incolumità propria e ricorrendo ad infiniti sotterfugi, è riuscito ad occultare una notevole quantità di materiale sottraendolo alla distruttiva rapina nazifascista.

Perquisizioni sono state eseguite dalle famigerate brigate nere sia presso il domicilio di qualche tecnico sia presso la sede stessa di Piazza San Martino, allo scopo di rintracciare il materiale tanto prezioso ad una ripresa lavorativa che, per delazione, era stato segnalato, il che non venne mai trovato grazie all'accortezza ed all'ordinato silenzio del personale interessato.

Un misto di patriottismo puro di ribellione per tutto quanto sapeva di nazifascismo, un previdente pensiero ad un intenso avvenire di lavoro, han fatto sì che tutto il personale tecnico, senza distinzione di categoria e di qualifica, formasse una massa compatta, omogenea, inscandibile, pronta a tutto osare con dignitosa comprensione della propria responsabilità. Trascorsi diversi lunghi mesi di disoccupazione, durante i quali fu perferita la ristrettezza finanziaria e la difesa di cespiti fluttuanti ad una collaborazione con le forze nazista-repubblicane, il personale fu ben lieto di offrire in massa alle Autorità Alleate, con il materiale occultato, la propria opera e la propria capacità.

Dopo l'attesa estenuante Radio-Bologna ha fatto ridurre la propria voce gloriosa in collaborazione a mu-

Tutti i rimpatriati dalla Germania in arrivo a Bologna si presentano all'A. M. G. TRANSIT CENTRE FOR REFUGEES (Campe n. 2) istituito nei locali della Caserma Panzacchi (già Reggimento Artiglieria) viale Panzacchi, presso la Porta D'Azeglio. Qui verranno registrati e, dopo la visita medica, riceveranno vitto e alloggio. Dal detto campo partono le colonne di autocarri diretti al Sud.

I profughi civili provenienti da altre località e diretti al Sud dovranno invece recarsi alle Scuole Manzoni (via Sant'Isola n. 20) per ricevere l'assistenza per l'avviamento alle varie destinazioni.

Necessità di risolvere il problema degli alloggi

Dalla nostra Questura ci è stato passato il seguente comunicato:

Moltissime famiglie, duramente uroavate dalla guerra, sono tuttora alloggiate in cantine, in solai ed in altre abitazioni di fortuna perché i rispettivi alloggi sono sinistrati ed insabitabili.

Gli inquilini che si trovano in queste dolorose condizioni si sono rivolti e si rivolgono reiteratamente ai dirigenti degli Enti ed Istituti proprietari degli stabili malandati, ma essi non hanno ottenuto quelle assicurazioni che avrebbero desiderate. Infatti sarebbe stato loro per lo più risposto che i lavori di cui trattasi sarebbero ostacolati dalla mancanza di materiali e di mano d'opera.

Quest'Ufficio, pur rendendosi conto che non lievi difficoltà sussistono al riguardo non può fare a meno di segnalare quanto sopra affinché a mezzo della stampa si-

no invitati gli Enti ed Istituti competenti a fare quanto è possibile in merito, stante la gravità della situazione edilizia in questo Capoluogo, situazione che coinvolge l'ordine e lo spirito pubblico e che procura giornalmente tante illegalità in materia di requisizione e occupazione arbitraria di alloggi da parte di senza tetto e di chi non ha un alloggio possibile.

Tali occupazioni provocano, a loro volta, recriminazioni e disordini da parte di locatari diretti, al ritorno in città a quest'Ufficio - che our tanti ponderosi problemi ha da risolvere giornalmente - si vede sottratto tempo ed energie preziose da questi casi che spesso si presentano insolubili.

E' necessario, pertanto, che almeno gli enti che ne hanno la possibilità economica comprendano la urgente necessità di affrontare il problema con generose iniziative, andando incontro, ma non all'antica maniera, verso chi ha bisogno, senza grettezza e senza sismi.

Quelli che concorreranno a risolvere sollecitamente il problema degli alloggi siano sicuri che si avranno la riconoscenza del popolo che, assai più generoso di quanto si creda, ripaga ad usura in comprensione e gratitudine quando ha tangibili segni, ma non soltanto oratori, che le sue condizioni stanno a cuore a chi ha il dovere di amministrarle.

Le funzioni attribuite alla Camera confederale del lavoro

A norma del Decreto Prefettizio n. 2590, in data 22 aprile 1945, la Camera Confederale del Lavoro subentra in tutte le funzioni in precedenza attribuite alle Unioni provinciali dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito ed Assicurazione e dei Professionisti ed Artisti.

Pertanto si avvertono i datori di lavoro, i quali debbono ancora provvedere al versamento dei contributi sindacali trattenuti ai lavoratori, di presentarsi all'Amministrazione della Camera Confederale del Lavoro - Via Roma 61/30 - per eseguirlo nel minor tempo possibile, esibendo, nel contempo, la ricevuta attestante l'ultimo versamento effettuato.

Sindacato Professori Scuole Medie. A chiarire dubbi sorti in qualunque si comunica che possono aderire al Sindacato Professori Scuole Medie tanto i presidi quanto i professori, siano delle Scuole di Stato, o delle paritarie, paritarie o private, purché forniti di abilitazione.

Proprietari di fabbricati sono invitati ad una riunione che si terrà oggi, giovedì 17 cor. alle ore 11 nella sede di via Marecotti n. 4, piano primo, per la ricostituzione della loro libera associazione di categoria.

Il Patronato Nazionale per l'Assistenza ai lavoratori porta a conoscenza che il suo Ufficio stesso si è trasferito da via Castiglione n. 36 a via Sampieri n. 2 (angolo via Castiglione).

CRONACA SPORTIVA

Il Bologna incontra oggi la forte squadra della Royal Marine

Dopo tre partite con squadre minori della provincia, il Bologna avrà oggi allo «Sterlino» un ostacolo ben più difficile da superare: la formazione inglese della Royal Marine, nelle cui file sono otto professionisti i quali non mancheranno di offrire al pubblico bolognese l'emozione più per queste scene di un'imboscata del famoso foot-ball britannico.

Il Bologna che, per la verità, nei precedenti incontri si è dimostrato inferiore alle già accomodate pretese degli sportivi, è corso al riparo e, se non interverranno complicazioni all'ultimo momento, dovrebbe mettere in campo una squadra di maggior levatura, cioè: Vani; Zerbini e Ricci; Malagoli, Marchi e Marchesi; Biavati, Sansone (Giorni), Sentimenti IV, Della Rosa e Rinaldi. La partita avrà inizio alle ore 15.

Grave caduta di un manovale

Mentre lavorava come manovale alla ferrovia, il quindicenne Marcello Silvagni, di Giovanni, abitante in via Ferrarese 55, è rimasto vittima di un grave incidente. Or è qualche mattina, infatti, nell'attraversare una passerella di legno, al Silvagni cadde accidentalmente in una buca profonda quattro metri. Il giovane è stato ricoverato a «S. Orsola» con prognosi riservata, per commozione interna.

Gli impiegati di Aziende private (contabili, corrispondenti, dattiloghi, ecc.) sono invitati a dare la loro adesione alla costituenda organizzazione professionale presso la Camera Confederale del Lavoro, via Roma 61 secondo.

CUPE OMBRE DEL PASSATO REGINE

L'interrogatorio dei criminali fascisti s'è iniziato negli uffici della Questura bolognese

La segnalazione da noi data ai lettori sull'importante operazione compiuta dalla Polizia bolognese e conclusasi con l'arresto di quindici «pezzisti» della defunta e non comparsa repubblica fascista, noti a Bologna per la criminosa attività da essi svolta, durante la dominazione nazifascista, ha suscitato una profonda impressione e una ancor più viva soddisfazione fra il pubblico. L'episodio dimostra che giustizia sarà fatta. Questo vogliono le vittime dell'odio di parte, questo vuole il popolo bolognese. Anticipiamo dapprima la

dal «duce» l'incarico a patto che i postumi di Verona fossero immediatamente posti sul piano della realizzazione, cosa che richiedeva anzitutto una radicale sostituzione di uomini, primo fra tutti Buffarini, al che il «duce» rispose con le parole: «Sarà fatto: vedete, comincio da voi».

Un momento di intensa commo- zione scuote il traditore tradito al- lorché gli vengono richiesti i nomi dei figli — tre dei quali, i più pic- coli, verranno raccolti dalla Cro- ce Rossa americana.

Giorgio Pini, prima di lasciare la Questura per essere tradotto in carcere, chiede se vi potrà essere comprensione per lui e per le sue innocenti creature possibilità di re- denzione nel futuro. Ma è una do- manda a cui il funzionario non può rispondere. «I giudici decideran- no: io posso solo assicurarvi che avrà un difensore e che il pro e il contro verranno scrupolosamen- te vagliati».

Più interessante è, invece, l'in- terrogatorio della Iena Tartarotti. Entra nell'ufficio, come abbiamo già rilevato ieri, senza più quella bar- ba e quei baffi spavalidi che furono sua caratteristica. Vi sono nella stanza i rappresentanti del Comi- tato regionale di liberazione nazio- nale e del Comando unico partigia- ni. Gli occhi di questi uomini so- no umidi di lacrime. Ecco l'assas- sino, il torturatore, il massacrato- re di tanti compagni.

Il Tartarotti è umile, dice «si- gnore», assicura d'esser pronto a fare le più ampie confessioni e rivelazioni, ma di fronte alle do- mande precise esita, non ricorda. L'impiegato di via Ugo Bassi? No, lui non c'entra. Oppure, sì, c'entra, ma quale spettatore. Sì, ecco, in qualità di comandante del baldo plotone d'uccisione. Il cadavere era senza occhi? No, lo escludo. Nessuna tortura gli era stata fatta. «Insomma, vuol dirci — inter- viene il dott. Parisi — per rispar- miare del tempo a noi e del fatto a te, quante e quali sono le perso- ne che hai uccise?».

«Nessuna».

«Quelle che hai fatto uccidere per ordini superiori, allora? Cin- quante Sessanta?».

«Neanche per sogno! Non leco- no più di cinque».

Cinque quelle del «posto di ri- storo», «E quelle della Certosa».

«Ecco, sì: cinque e quattro to- ve».

La seduta viene sospesa e ri-

mandata, dopo che il criminale ha ammesso di avere avuto una parte in «quattordici esecuzioni».

Prende il suo posto un altro cri- minale, di diversa specie, forse più vile: il «tenente» Bruno Monti.

Costui, dopo un inizio piuttosto incerto, nel quale appariva assai agitato, diventava più tranquillo davanti alla riprova degli umanissi- mi metodi usati negli interroga- tori. Richiesto di come fosse entrato e cosa avesse fatto nell'ufficio politico dell'ex g. n. r. e dei nomi dei vari componenti di quell'ufficio, il loco individuo ha dato esaurien- tissime risposte, «snocciolando» una sequela di nomi e fatti molti di questi dati erano del resto già a conoscenza del capo dell'«Ufficio speciale» della Questura. Ai Monti sono stati contestati numerosi de- litti, nonché alcune fucilazioni ese- guite per ordine dell'ex-tribunale speciale. Egli ha asserito che l'ex- colonnello della g. n. r. Sorrentini è un vigliacco, ed ha aggiunto che i componenti l'ex-u.p.i. sarebbero partiti da Bologna verso il Nord con 19 milioni, di cui il Monti avrebbe tenuto per sé 8 mila lire.

Giunti a Brescia i ribaldi si se- rebbero separati e sparpagliati nel- le vallate lombarde. Il Monti ha narrato di essere fuggito dalla no- stra città la sera del giorno 30 apri- le dopo essere stato convocato con altri, alle ore 18.30. Egli ha fornito ragguagli sull'ex-u.p.i. e sull'ex-g. n. r. L'interrogatorio è stato fatto dal dott. Riccardo Parisi, dirigente l'Ufficio speciale di Polizia, del Vi- ce Commissario Oualdo Pini, del Vi- ce Ufficiale di collegamento Fran- co Leonzi da rappresentanti del C. R. L. e del C.U.M.E.R., nonché da alcuni ufficiali.

I criminali fascisti finora inter- rogati non hanno potuto nascon- dere la loro meraviglia su addebiti di carattere privato e anche fami- liare presentati loro dal dirigente l'Ufficio speciale di Polizia.

Ad esempio, per quanto concerne il famigerato Tartarotti, gli so- no stati detti dettagliatamente i sta- ti con i quali era solito compiere gli omicidi, a tal riguardo esiste anche un prezioso documentario fotografico. E davvero sorprenden- te come i valori funzionali siano informati ed aggiornati su qualun- que aspetto dell'attività di que- ste persone. Per tale scopo essi sta- vano lavorando da oltre un anno; è la Giustizia che da potenziale diviene attuale. E la Giustizia del nuovo popolo che risorge.



Una fortuna violenta svenuta in due dal tiro delle contrasse

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

I locali requisiti per uso ospedaliero

I problemi della scuola non interesseranno solo gli uomini che, per vocazione e purtroppo spesso per mestiere, sono chiamati all'insegna- mento e che formano una esig- ua minoranza, ma — attraverso le miriadi di alunni — quasi ogni famiglia, quasi ogni cittadino. E' naturale quindi che, a circa un mese dal giorno della liberazione di Bologna, si senta spesso, in am- bienti di ogni grado, discorrere, non senza preoccupazioni, del «pro- blema della scuola» o per dir me- glio dei «problemi della scuola», giacché molteplici e avarii sono i quesiti che debbono essere im- postati e coraggiosamente risolti.

E' cosa ben nota che il fascismo aveva compreso l'importanza di agire sui giovani ed aveva cercato di permeare la scuola, dal giardino d'infanzia all'università, dei suoi principi politici, dei suoi sistemi educativi, quasi sempre a scapito dell'oggettività della cultura. Che poi fosse riuscito nel suo intento o no, è un'altra questione. Pur- ficare quest'ambiente, eliminare dai programmi e dai libri di testo quanto con soletezza dai legisla- tori e con piaggeria da molti au- tori è stato fatto in oltre vent'anni, togliere queste pietre da un edi- ficio senza provocare il crollo im- provviso, è opera certamente ar- duata, ma che non comincia da Bologna. Nell'Italia centro-meridio- nale quest'opera è già stata cora- giosamente iniziata e, per certe parti, portata a compimento. I pri- mi libri di testo per le scuole ele- mentari, da sostituire ai famigerati «libri di stato» (così cordalmente antipatici ad insegnanti ed alunni) sono già stati stampati ed atten- dendo solo di essere trasportati nel- l'alta Italia.

Non intendiamo dunque parlare di problemi che, se anche nuovi per noi, hanno già trovato una so- luzione definitiva in quella parte d'Italia che prima di noi ha avuto la ventura di essere liberata, ma — approfittando della libertà con- cessa ora finalmente ad ogni uomo di esprimere la propria personale opinione — discutere alcuni pro- blemi della scuola di carattere strettamente locale, riferendoci cioè alle condizioni di Bologna.

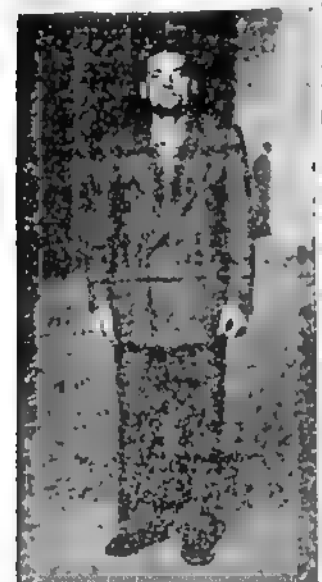
E' noto a tutti, appunto per il già citato fatto che quest'argomen- to locale, per così dire, ogni famiglia, che le scuole elementari e medie da due anni a Bologna non funzionano quasi affatto. Per le scuole elementari la cessazione dell'attività è stata già completa nell'anno scolastico 1943-44 e si è protratta nel 1944-45; in quest'ulti- mo, i maestri della città erano in- vitati a raccogliere a casa loro, o dove credessero possibile e con- veniente, quelli fra gli allievi che non potevano ricevere istruzione privata e dar loro lezioni gratuite. Nelle scuole medie, l'anno scorso e quest'anno sono stati fatti dei ridotti periodici, a intervalli più o meno lunghi (quest'anno, nella

maggior parte degli istituti un giorno ogni quindici) non destinati a sostituire le lezioni regolari e a permettere classificazioni degli in- scritti e promozioni in seguito a scrutini, ma solo a titolo di esi- stenza.

Ogni insegnante, ogni alunno ed ogni padre di famiglia può at- tendere che simili ridotti annuali dei semplici palliativi e che l'unica via da seguire per non far perdere l'anno ai giovani era quella di ri- correre all'insegnamento privato, a cui non potevano giungere tutte le borse in momenti in cui i prezzi dei viveri, necessari per comprare, assorbivano quasi tutte le risorse economiche della maggior parte del ceto operaio e borghese. Ci si va chiedendo ora da più parti: questo stato di cose è dovuto a colpa o a negligenza delle autorità scolasti- che, dei provveditori fascisti, del Ministero o di chi? La situazione, che si presenta a Bologna in un mo- do più grave di quello delle altre città dell'alta Italia, è il frutto spontaneo delle condizioni eccezio- nali attraverso cui è passata la no- stra città. Si fa presto a dire ora: le scuole dovevano rimanere sem- pre aperte come si è fatto a X. o a Y., ma ricordiamoci il periodo iniziale dell'anno scolastico 1943-44, il periodo del più gravi bombar- damenti aerei (quelli del 25 set- tembra e del 7 ottobre): chi di quanti ora affermano l'opportunità che le scuole fossero continuate si sarebbe sentito allora di man- darvi i propri figli? Quanti sono stati i locali delle scuole medie, e specialmente elementari, sinistrati e quanti erano gli edifici scolasti- ci provvisti di rifugi, non diciamo sicuri, ma discreti e che avessero la necessaria capienza per dare anche solo un'ombra di tranquillità alle famiglie? Le scuole vennero dunque chiuse e ridotte a ridotti periodici nelle ore mattutine in cui, in un primo tempo gli allievi era- no più rari. Venne poi il periodo dell'intensificazione delle requisizioni degli istituti scolastici da parte di vari enti (specialmente co- munalisti e sanitari). Molti vanno di- cendo in città, che se le scuole fos- sero state aperte le requisizioni non sarebbero avvenute, a per lo me- no in numero minore. Può darsi, ma in ogni modo questa questione è un corollario della precedente.

E diciamo pure la verità quando si cominciò a sussurrare della città aperta, bianca, onedallera ecc. ed ognuno a Bologna cominciò a respirare, tutti dissero: benvenuti gli ospedali, benvenute le grandi croci rosse sui tetti e alle finestre e ciascuno, se avesse potuto, avreb- be dato perfino parte di casa sua, tocca o meno, per evitare l'occasio- ne delle incursioni aeree. E così venne la quasi completa requisizio- ne dei locali scolastici, che forma la base del primo e più intricato problema della scuola bolognese di cui ci occuperemo domani.

Cota



L'ex «tenente» dell'ufficio politico della g. n. r. Bruno Monti, dopo l'interrogatorio

notizia dell'arrivo a Bologna, sotto buona scorta, dell'ex sottosegreta- rio agli Interni, Giorgio Pini ex di- rettore del «Resto del Carlino». Poi abbiamo potuto annunciare ai lettori che anche il famigerato e bieco «capitano» Tartarotti era nelle mani della nostra Questura, insieme ai componenti della sua banda d'assassini.

Come avevamo annunciato, ieri mattina si sono ripresi, dopo gli interrogatori delle prime giornate, di cui abbiamo dato riferimento, gli esami per l'accertamento delle responsabilità a carico dei diversi argentati. L'atteggiamento di Gio- gio Pini può essere così riassunto: sballato dal manifesto di Ver- na, in cui erano annunciati radi- cali cambiamenti nella politica fa- scista e, ritenendo egli che fosse dovere dell'Italia rispettare la pa- rola data alla Germania, s'era pet- tato a capofitto nella mischia, allo scopo di vedere realizzato il con- clamato programma.

Purtroppo gli uomini erano gli stessi e nella violenza settaria di Pagliani, di Torri e di altri ele- menti estremisti locali, trovò sem- pre la più astiosa opposizione, op- posizione che culminò con vivaci polemiche in cui intervennero in favore dei suoi antesignani anche Farinacci e Pavolini.

A domanda del dott. Parisi l'ex sottosegretario illustra la cupa a- tmosfera in cui, nell'ambiente del- l'amministrazione del giornale ven- ne ordito l'arresto di Esio Cesarini, condannato a morte e fucilato in- sieme ad altri nove innocenti in seguito all'uccisione del federale Facchini (a proposito della quale uccisione il Pini dichiarò di con- videre l'opinione generale che l'as- sassino di Facchini sia stato ope- ra di elementi fascisti corrotti i quali vedevano in lui un nemico).

Dietro domanda del funzionario il dott. Pini passa quindi a tratta- re della sua posizione di sottose- gretario degli Interni, compito per l'esplicazione del quale il ministro Buffarini Guidi non volle con- cedere nemmeno una stanza al di- rettore. Egli ammette che accedette



Il famigerato «capitano» Tartarotti colto dall'obiettivo nella sua cella, durante un breve intervallo fra gli interrogatori. Sul muro so- no gli autoritratti di Benfanti e «Fra Diavolo» e altri che di qui nascono prima di cadere vittime del piovoso fascista (Servizio fotografico del «Corriere dell'Emilia»)

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI STETTINIUS

Il compito della conferenza di San Francisco è di affermare i diritti dell'uomo

I tre criteri fondamentali per armonizzare i trattati locali con l'organizzazione internazionale - La Francia riconosciuta come una delle cinque Potenze

S. Francisco, 16 maggio
Il ministro degli Esteri, Stettinius, ha dichiarato ieri alla conferenza delle Nazioni Unite la convinzione della delegazione degli Stati Uniti, secondo cui il compito principale della conferenza stessa è quello di contribuire all'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo.

Stettinius ha fatto tale affermazione basandosi sugli emendamenti al piano di Dumbarton Oaks, i quali sono stati sottoposti all'approvazione della conferenza da parte delle quattro potenze promotrici. Gli emendamenti propongono anche la creazione di una commissione internazionale incaricata di far riconoscere e rispettare i diritti dell'uomo. Secondo le proposte di Stettinius questa commissione avrebbe l'incarico specifico

di formulare una dichiarazione dei diritti che dovrebbe essere poi sottoposta all'approvazione delle nazioni e adottata da queste come parte integrante delle rispettive legislazioni. Stettinius ha detto che il mondo potrà contare sull'opera instancabile degli Stati Uniti per il riconoscimento universale delle quattro libertà programmate dal Presidente Roosevelt. Egli ha avvertito che il riconoscimento delle quattro libertà potrà avvenire solo per gradi, ma che a San Francisco se ne potrà vedere un principio incoraggiante e sostanziale.

Sembra che la conferenza abbia risolto uno dei problemi più ardui, l'inquadramento dei trattati marginali nella più vasta organizzazione mondiale. In una dichiarazione diramata la notte scorsa, Stettinius ha reso noto i tre cri-

teri fondamentali che dovranno essere adottati per armonizzare i trattati locali con l'organizzazione internazionale:

1 - Autorità sovrana dell'organizzazione mondiale per le misure in atto delle misure prese.

2 - Diritto delle nazioni e difensori singolarmente e collettivamente nel caso che l'organizzazione mondiale non fosse in grado di provvedere alla difesa delle stesse.

3 - Chiaro riconoscimento che i trattati regionali sono un mezzo di grande importanza per risolvere in modo pacifico questioni e problemi locali.

Stettinius ha detto ancora che è opinione della sua delegazione che una volta adottati questi criteri, sarà possibile inquadrare utilmente i trattati regionali nella più vasta organizzazione internazionale.

La dichiarazione di Stettinius è stata diramata dopo parecchi giorni di consultazioni con i rappresentanti delle repubbliche dell'America latina, i quali avevano sostenuto che l'organizzazione mondiale non deve sminuire i patto regionali quali, ad esempio, l'atto di Capotepec. Si deve quindi ritenere che i principi affermati da Stettinius siano stati approvati dagli Stati dell'America latina.

Un Comitato ha fatto voti affinché il Consiglio economico sociale, in vista dell'importanza dei suoi compiti, sia riconosciuto come uno degli organi principali della conferenza. Il progetto di Dumbarton Oaks elencava come organi principali soltanto l'assemblea generale, il Consiglio di Sicurezza, la Corte internazionale e il Segretariato dell'organizzazione.

La Reuters ha informato che il Comitato ha approvato ieri la proposta di far riconoscere la Francia come una delle cinque grandi Potenze, il che darebbe diritto a questa nazione di avere un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza.

La riduzione dei tedeschi La situazione alimentare dell'Europa

New York, 16 maggio

L'ufficio americano per le informazioni di guerra, ha annunciato sabato che sei radio trasmettenti a onde corte, situate sulla costa orientale dell'America, vedono impegnate per far conoscere al popolo tedesco la verità su sé stesso. L'O.W.I. ha dichiarato che i riassunti più importanti delle notizie mondiali miranti a chiarire e correggere le falsificazioni retoriche date in precedenza al popolo tedesco dai nazisti, fanno parte di queste trasmissioni. Al tedesco viene ripetutamente affermato, che sono stati loro a cominciare questa guerra e che hanno portato sciagure indicibili al mondo, favorendo e tollerando il nazismo ed il suo obiettivo finale, la conquista del mondo con la forza. Si dice loro che anche essi saranno tenuti responsabili di tutti i delitti commessi nel nome della Germania, e che il popolo tedesco non sarà nuovamente accettato nel consorzio delle nazioni civili, fino a quando non avrà dimostrato, senza lasciare possibilità di dubbio, di esserne degno. L'O.W.I. ha aggiunto, che i tedeschi saranno rieducati mediante notizie sul mondo, nel quale opera una libera democrazia.

La situazione alimentare dell'Europa

New York, 16 maggio

Il Wall Street Journal riferisce che le maggiori richieste di viveri che l'Europa farà agli Stati Uniti si verificheranno nel prossimo trimestre. Secondo un esame della situazione fatto dall'Istituto americano per la distribuzione dei viveri, tale stato è fornito da un recente rapporto sugli invii in Europa e Affitti e Prestazioni, e dall'Istituto di economia agricola.

Ecco alcuni passi dell'articolo: «Per impedire una carestia su larga scala nei paesi occupati e per migliorare l'insufficiente» restano alimentare nei territori liberi l'Europa abbognerà di 15 milioni di tonnellate di viveri nel 1945-1946, così afferma l'Istituto che aggiunge che questo fabbisogno non comprende le grandi quantità di viveri che debbono essere inviate in Europa nei prossimi quattro mesi. Oltre a 122 milioni di ettoltri di grano, si dovranno inviare circa 800.000 tonnellate di grassi e olii e 1 milione e 886 mila tonnellate di macerato ed è dubbio che si possa inviare tutto il quantitativo di zucchero stabilito a causa della scarsità nella disponibilità mondiale.

Importanti provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri

Roma, 16 maggio

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, nella riunione di ieri, alcuni importanti provvedimenti. Su proposta del Ministro delle Finanze: uno schema di decreto luogotenenziale in materia di imposte in surrogazione del registro del bollo. La competenza del collegio peritale dell'Istituto dall'art. 9 del R. D. L. 15-12-1938 n. 1975, convertito nella legge del 2-8-1939 n. 239, che da oltre un anno ha cessato di funzionare, è devoluta ad una sezione speciale della commissione provinciale delle imposte del luogo ove ha sede la borsa valori più vicina alla sede dell'Ente che ha emesso i titoli, a ciò fino al 31 dicembre dell'anno successivo alla dichiarazione di cessazione dello stato di guerra. L'imposta di successione per i titoli azionari quotati in Roma è liquidata per l'anno 1943, sul valore previsto come massimo dall'art. 18 del R. D. L. del 18 agosto 1943 n. 738. Per l'anno 1945 invece l'imposta è liquidata sull'imposta per l'anno 1944 aumentata del 10%. La imposta per le obbligazioni e per gli altri titoli a reddito fisso, quotati in borsa, è liquidata sull'imposta per gli anni 1944 e 1945 sullo stesso valore sul quale è stato liquidato per l'anno 1943.

La soppressione di negoziazione dovuta per la cessione di titoli patriottici, è stabilita nella misura del 3 per cento del prezzo o valore proprio determinato al sensi dell'art. 2 del R. D. L. 19 agosto 1945 n. 738 e a carico, per metà al cedente, e per metà al cessionario; lo stesso decreto determina inoltre le aliquote di tassa sui contratti di borsa.

È stato approvato anche uno schema di decreto, propagante al 31 dicembre a. e. il termine per la revisione straordinaria dei redditi mobiliari di cui B dei contribuenti non tassati in base al bilancio nonché dei redditi C 1, fissato al 30 giugno 1945 dall'art. 2 del R. D. L. 19 ottobre 1944.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione è stato approvato uno schema di decreto per l'eventuale espulsione dei membri delle accademie, degli istituti e delle associazioni di scienze, lettere ed arti, legalmente riconosciuti. In particolare vengono devoluti al Ministro della Pubblica Istruzione, sentita una commissione di membri accademici nominata dallo stesso Ministro in base a designazione fissata dal Presidente o dal Commissario degli istituti culturali, l'esame delle nomine dei membri di detti istituti e la ragione dei membri che non si ritenga debbano rimanere a far parte degli istituti medesimi, sia per essere stati nominati senza titoli adeguati, sia per avere tenuto, durante il periodo fascista, una condotta non conforme al prestigio accademico.

Uno schema di decreto riguardante i Provveditori agli studi tende a porre al debbato posto di direzione della amministrazione accademica.

lastica provinciale, funzionari accuratamente selezionati, pienamente idonei, per rettitudine, moralità e capacità professionale, ad assolvere con dignità e decoro, a tale compito.

Un altro schema di decreto aumenta le prestazioni ed i contributi in vigore presso l'Ente Nazionale di Previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico. Il provvedimento si propone lo scopo di incrementare le prestazioni assicurative mediante l'aumento del 200 per cento del rimborso delle spese sanitarie ora corrisposte in base alla tariffa nazionale medica del 1937.

Uno schema di decreto coordina i sussidi temporanei a favore degli orfani dei salariati dello stato, con le pensioni a favore dei superstiti deposita dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.

Su proposta del Ministro per i Trasporti è stato approvato uno schema di decreto, con il quale si prevede che le società cooperative di trasporto, di chiedere la reintegrazione nell'appartamento per il quale siano stati dichiarati decaduti dalla prenotazione o dall'assegnazione, è estesa al personale delle amministrazioni statali compreso quello delle ferrovie dello Stato il quale non abbia ottenuto l'assegnazione dell'alloggio per essere stato disassente dal servizio per motivi ingiustificati. Tale facoltà va esercitata entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, il Consiglio ha infine deciso, per l'ordine e per la regolarità, di autorizzare il Ministro dei Trasporti all'acquisto dell'ex sede della Delegazione lituana per basteria in proprietà al governo sovietico, ed ha incaricato il Ministro competente di presentare un progetto di legge per regolare la questione della villa Whamalak nello spirito degli attuali rapporti di amicizia tra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Un altro colloquio fra Eden e Grew

Washington, 16 maggio

Anthony Eden ha avuto oggi un secondo colloquio non previsto col facente funzioni di Ministro degli Esteri americano Grew col quale ha parlato per circa un'ora e alla fine della riunione, ha annunciato che partirà per Londra nella prima ore di domani.

Eden ha detto ai giornalisti: «Noi abbiamo continuato a discutere il colloquio di ieri su molte questioni. Abbiamo fatto un completo giro di orizzonte che è stato molto utile per me e credo anche per Grew».



Desolazione, revive attenzione i tedeschi che ritornano alle loro case

Un aumento sulle pensioni ai mutilati di guerra

Roma, 16 maggio

In seguito ai voti espressi dalle rappresentanze dei mutilati ed invalidi di guerra a per interessamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero del Tesoro, in attesa che sia pubblicato ed abbia attuazione il decreto sugli aumenti delle pensioni di guerra, testè deliberati dal Consiglio dei Ministri, ha impartito alle spozioni telegrafiche agli uffici provinciali per il pagamento di un acconto sugli aumenti stessi nella misura di due mensilità di pensione comprensive degli assegni accessori che, per i mutilati compresi nella prima categoria, può raggiungere un importo di L. 4.000. La Presidenza si sta anche interessando per ottenere, a favore degli invalidi di guerra, speciali assegnazioni di medicinali di viveri e di oggetti di vestiario e particolarmente di calzature.

Un monumento a Buozi eretto al Verano

Roma, 16 maggio

La Commissione amministrativa del Comitato Confederale per le onoranze a Bruno Buozi ha deciso di promuovere la partecipazione delle masse lavoratrici italiane alla raccolta dei fondi occorrenti alla elezione del monumento che verrà collocato al Verano il 3 giugno prossimo, nel primo anniversario del martirio dell'assessore dell'unità sindacale. I fondi raccolti devono essere rimessi all'ufficio cassa della Confederazione generale italiana del lavoro in via Boncompagni, 19, Roma.

Le riparazioni tedesche

Un giusto piano da imporre alla Germania è stato annunciato dal presidente Truman

Washington, 16 maggio

Il presidente Truman, nella conferenza stampa tenuta oggi, ha dichiarato che i Governi alleati stanno proseguendo alacremente gli studi per la definizione di un piano giusto ed equo per le riparazioni da imporre alla Germania. «Il problema di una giusta e pratica sistemazione della questione delle riparazioni è uno dei più difficili che siano posti nel quadro complessivo del rissesto postbellico — ha detto il Presidente — e queste questioni sono strettamente collegate con il problema di assicurare una pace durevole».

Il presidente Truman ha detto di essere d'accordo con le vedute generali sulle questioni interessanti l'America, come sono state espresse dall'ambasciatore Edwin Pauley, membro americano delle commissioni per le riparazioni, secondo il quale, prima di ogni cosa, deve venire la sicurezza assoluta che la Germania e il Giappone non possano più riarmarsi.

Il Presidente ha detto di credere che le altre Nazioni alleate siano d'accordo su tale punto ed ha affermato che un accordo sulle riparazioni impostato su tali basi fornirà le massime garanzie per la ricostruzione e la ripresa del ter-

ritori. «Questi nomi debbono ricucire la fiducia di tutti gli americani» ha detto il Presidente, aggiungendo che essi presentano al massimo grado i requisiti richiesti per la loro missione».

Le ricerche di Himmler e dello spione Otto Scourgeny

Londra, 16 maggio

Si afferma al Comando del 21.º Gruppo di Armate, che Himmler si trova ancora nella zona di Fiesburg; la notizia secondo cui sarebbe stato consegnato ai britannici sono assolutamente false. Intanto prosegue la ricerca di Otto Scourgeny, capo del servizio di spionaggio e sabotaggio tedesco.

Fu lui a liberare Mussolini nel 1943. Dato che la sua presenza era segnalata nella zona della frontiera ceco-tedesca, truppe americane hanno rastrellato la zona, hanno trovato il suo rifugio e scoperto il diario che conteneva la narrazione della liberazione dell'ex duce. Tuttavia Scourgeny si sottrae ancora alla cattura.

Il rastrellamento delle mine nelle acque europee

Londra, 16 maggio

Il Corrispondente navale del Daily Telegraph scrive, che per rastrellare le mine nelle acque europee occorreranno almeno 18 mesi.

LO SCARDINAMENTO DELL'INDUSTRIA BELLICA GIAPPONESE

Altre cinquecento Superfortezze su Nagoya

Un nuovo sbarco olandese a Tarakan - Congiungimento angloindiano a nord di Rangoon - I giapponesi hanno perduto in Birmania mezzo milione di uomini

New York, 17 maggio
Oltre 500 «Superfortezze» hanno, nella prima ora di stamane, scaricato 3.500 tonnellate di bombe incendiarie su Nagoya importante centro della produzione aeronautica giapponese. La zona colpita oggi è situata nella parte meridionale della città e oltre una superficie di 41 Kmq. In essa si trovano importanti stabilimenti, tra cui la vera officina aeronautica e Mitsubishi, collegata con una fabbrica a motori, resa inefficiente nei corsi di precedenti attacchi. Sono state anche colpite fabbriche locomotive e materiale bellico, officine di riparazione, acciaierie e stabilimenti per la produzione dell'alluminio. Inoltre sono stati attaccati impianti del porto fluviale. Questo bombardamento è quello di 14 maggio, uno dei più potenti attacchi effettuati da «Superfortezze» nel corso della guerra.

Il comunicato odierno dell'Armistizio Nimitz ha annunciato che nella parte meridionale di Okinawa, sei divisioni di fucili della marina hanno effettuato piccoli progressi. Nella parte settentrionale di Okinawa, le perdite statunitensi su questa isola, forte, costosa, hanno raggiunto, dall'inizio delle operazioni fino al 14 maggio, un totale di 20.350 uomini e 1.000 carri. I morti giapponesi ammontano a 45.505 e quelli americani a 3.782. Nel corso dei combattimenti sull'isola sono stati fatti prigionieri 1.010 nemici.

Il comunicato odierno del gen. MacArthur informa che nell'entroterra di Mindanao i reparti americani hanno avanzato di altri 8 Km. In direzione nord, giungendo, il 13 maggio, alla base della base aerea giapponese di Valencia. A Luzon, elementi avanzati della 1. divisione di cavalleria veterana nella battaglia di Manila, hanno progredito di 8 km. sulla costa orientale e si trovano a 5 da Port Lamon. Nell'entroterra di Luzon altre forze americane premono da tutti i lati sulle truppe nemiche isolate presso la diga Ipo, molto importante per il rifornimento idrico di Manila.

Il gen. MacArthur ha pure annunciato oggi che truppe olandesi hanno effettuato un nuovo sbarco all'estremità meridionale dell'isola di Tarakan, al largo della costa nord-orientale del Borneo. Negli altri settori di quest'isola, importante per i suoi giacimenti petroliferi, si seguita una attività limitata.

L'odierno comunicato dell'Asia sud-orientale informa che la XIV Armata britannica ha compiuto un nuovo congiungimento a 88 km. a nord ovest di Rangoon, sulla ferrovia Prome-Rangoon, dove truppe della 28. divisione indiana provenienti da Rangoon si sono collegate con truppe del 33. Corpo indiano avanzante verso sud.

Questo nuovo congiungimento costituisce una solida barriera che toglie ai giapponesi rimasti nella Birmania sud-occidentale, ad essi non rimane altra possibilità di ritirarsi se non per mare, attraverso Bassen.

Truppe giapponesi sono state nuovamente bombardate ieri mentre si ritiravano verso la Thailandia. Altre truppe britanniche, avanzanti da sud-ovest verso sud, hanno occupato Gusa, 19 Km. a nord-ovest di Rangoon. Nella Birmania sud-orientale forze alleate hanno raggiunto la riva orientale del fiume Sittoung, 23 Km. a nord est di Prome. I giapponesi giapponesi di fondare il blocco stabilito sulla via di ritirata dalla zona del delta della Birmania sono così nei gravi pericoli per il nemico.

I giapponesi hanno contrattaccato a Tounao sulla linea ferroviaria Mandalay-Rangoon quasi a metà strada tra Rangoon e Meiktila, la via di ritirata corre dalla via di Tounao attraverso il fiume Salween fino alle colline Shwe, a questo punto del fronte, dove i giapponesi, nel tentativo di mantenere aperta la strada, hanno opposto un'accesa resistenza dopo che la XIV Armata ha ottenuto il con-

trolo della linea Mandalay-Rangoon in tutta la sua lunghezza. Le operazioni di rastrellamento sono continuate in maniera soddisfacente in altri settori.

Aerei alleati hanno ieri bombardato posizioni giapponesi a nord di Prome e lungo la linea ferroviaria Rangoon-Mandalay, a Tounao ed a nord-ovest di Prome. Un aereo alleato risultò mancante.

Un servizio stampa americano ha riferito che, nella Birmania, oltre 105.000 giapponesi sono stati messi fuori combattimento dal 19 febbraio 1944 ad oggi; in tale cifra non sono comprese le perdite nemiche causate dai bombardamenti e dall'artiglieria a lunga portata; il dispendio, informa, pertanto, che il totale effettivo delle perdite nemiche nella campagna della Birmania ammonta a circa mezzo milione di uomini.

Dichiarazioni di Grew sul problema della Venezia Giulia

Washington, 17 maggio
Joseph Grew, facente funzione di Ministro degli Esteri, ha fatto note ieri che la politica degli Stati Uniti, circa la presenza delle truppe jugoslave al fianco dell'Armata britannica in Carniola e in Italia, è politica seguita nei confronti della situazione esistente nella regione italiana della Venezia Giulia. Il corrispondente ha chiesto ieri a Grew di esprimere la sua opinione sulle informazioni provenienti da Klagenfurt in Austria e l'occupazione continua in Carniola da parte dell'Armata britannica e le forze jugoslave. Grew ha risposto che tali conferenze sul punto di vista contenuto nella sua dichiarazione del 12 maggio sulla Venezia Giulia.

«Il Governo degli Stati Uniti», conferma il suo punto di vista, che il Governo militare disinteresso è essenziale nella Venezia Giulia, onde non pregiudicare, attraverso la interventiva azione unilaterale, la soluzione finale che corrisponde ai problemi ed ai principi inerenti alla questione».

Congedamento di alcune classi

Roma, 17 maggio
Il Ministero della Guerra, in seguito ad accordi presi con le Autorità alleate, ha deciso che sia iniziato il congedamento dei militari degli classi 1913 e 1914, e che, per il primo quadriennio, della classe 1914, dei militari limitatamente (ogni delle classi 1923 e 1924) a quelli abbiano la propria famiglia ad ovest della linea del fiume Piave e in località non compromesse entro 35 chilometri dalla frontiera italiana.

Regolarmente disposti per l'invio in congedo del rimanente della classe 1914. Sono in corso di studio le altre possibilità di congedamento. Per i militari che non hanno ancora diritto all'invio in congedo e hanno la famiglia residente al nord, il Ministero ha impartito istruzioni telegrafiche per la concessione di una licenza. Per il momento tale concessione è limitata alle zone ad est e a sud della linea La Spezia-Parma-Piave Po da Casalmaggiore alla foce.

Le restrizioni suddette, conseguenti a necessità di ordine superiore, saranno certamente sopportate dai nostri militari e delle loro famiglie che già tanti sacrifici hanno compiuto con alto spirito di comprensione e di disciplina.

L'attività fascista sarà decisamente punita

Roma, 17 maggio
Da ieri sono entrate in vigore le severe pene deliberate in un recente Consiglio del Ministero nei confronti di chiunque svolga attività fascista nella rinnovata Italia democratica.

Da 10 a 20 anni di reclusione potranno essere inflitti a chiunque

Un censimento degli austriaci aderenti al nazismo

Radio Austria ha trasmesso ieri un segreto comunicato del Ministero dell'Interno, secondo il quale tutti gli austriaci che facevano parte del partito nazista e di una qualsiasi delle sue formazioni militari, tra il 1.º luglio 1933 e il 7.º aprile 1945, e tutti coloro che hanno fatto domanda di arruolarsi nelle «S.S.» debbono mettersi in lista presso i locali municipali.

Per coloro che temeranno di essere dichiarati tali o incompiuti, è previsto l'arresto. Una volta avvenuta l'iscrizione, le liste dei nomi saranno esposte nei Municipi.

Accertamento dei crimini tedeschi contro le forze alleate

C. S. Alente, 17 maggio
E' stato riferito che numerosi gruppi, composti ciascuno di dieci persone appartenenti alla Sezione Istruttoria Americana per i delitti di guerra, già formati da varie parti, si sono recati in Germania per accertare i crimini tedeschi, i prigionieri alleati e i lavoratori civili tedeschi. I tedeschi hanno l'incarico di accertare i crimini tedeschi, i prigionieri alleati e i lavoratori civili tedeschi. I tedeschi hanno l'incarico di accertare i crimini tedeschi, i prigionieri alleati e i lavoratori civili tedeschi.

I poderosi rifugi sotterranei di Goering e Goebbels

Mosca, 17 maggio
Il corrispondente speciale della «Reuter» da Mosca scrive che i reparti dell'Esercito Rosso esplorando la città sotterranea che si estende nel sottosuolo di Berlino, hanno trovato labirinti di strade e che si intercalano con fabbriche, depositi di rifornimenti, ecc. Al berlinese è stato fatto conoscere il meno possibile di questa città sotterranea. Le sentinelle di servizio alle varie entrate conoscevano solo una parte di questa vasta rete.

Fra l'altro i russi hanno trovato i rifugi privati a prova di bomba di Goering e Goebbels. Quello di Goering era costruito in cemento armato ad acciaio in modo che

nessuno dei tipi di bombe conosciute avrebbe potuto penetrarvi. Goebbels, negli ultimi giorni della lotta a Berlino, viveva con la sua famiglia e con i suoi funzionari venti metri sotto terra. L'ultimo discorso da lui fatto al berlinesi, l'appello alla resistenza, fu pronunciato da un microfono che era stato installato in quel rifugio sotterraneo. I ricoveri per le persone meno alte erano lunghi corridoi oscuri con tante celle; qui donne e bambini tedeschi erano visibili fin dal 1942.

L'ultimo imbroglio di Ley

Londra, 17 maggio
Robert Ley, fanatico capo del fronte operaio del lavoro, è stato catturato dagli americani in un nascondiglio di montagna a 75 km. da Berchtesgaden. Sulle prime, Ley ha cercato di nascondere la propria identità, sostenendo di essere il dottor Ernst Dismellierich, ma, messo a confronto con due ex-generali nazisti e con ufficiali americani del servizio di controspionaggio che lo conoscevano da 13 anni, si è potuto stabilire la sua vera identità. Vistosi perduto, Ley ha tratto di tasca una fialetta e ha cercato di ingannare il contenuto; è stato però fermato in tempo e ucciso.

A Laval fu affidato il Governo perchè potesse riabilitarsi

Parigi, 17 maggio
Anche ieri il maresciallo Petain ha subito un interrogatorio di due ore, dinanzi al presidente della Commissione investigativa alla Corte di Giustizia francese, Bouchardon.

Petain ha scaricato su Laval le responsabilità degli atti più gravi di cui è accusato. Alla domanda perchè avesse nominato Laval capo di governo, Petain ha risposto di aver sperato nella sua riabilitazione.

Imminente ricollocamento della mano d'opera in Inghilterra

Londra, 17 maggio
Nel fornire un'ampia relazione sulla situazione del ricollocamento della mano d'opera, il Ministro del Lavoro, Ernest Bevin, ha dichiarato ieri ai Comuni che la Gran Bretagna soffre di una carenza di 75.000 militari per la fine di quest'anno. Bevin ha detto che ciò non deve considerarsi come un progetto di smobilizzazione, ma si tratta ora di iniziare il ricollocamento della mano d'opera in Gran Bretagna, che è il paese in cui si è avuto un numero assai elevato di persone mobilitate, in confronto a quasi tutti gli altri paesi del mondo.

Gli sviluppi favorevoli della Conferenza di S. Francisco

San Francisco, 17 maggio
Il problema delle tutele è stato semplificato ieri alla conferenza di S. Francisco con l'accettazione da parte del Comitato di base della discussione di uno schema preliminare nel quale sono riassunte le proposte di molte delegazioni. Il Comitato tecnico per le tutele si riunirà oggi per iniziare uno studio accurato dello schema e gli osservatori ritengono che il suo lavoro procederà rapidamente, sebbene rimangano da risolvere ancora parecchie importanti questioni.

Sono stati compiuti ieri altri progressi sui seguenti argomenti:

1.° Problema delle tutele: la nuova formula per inserire i paesi regionali nell'organizzazione mondiale; il ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Stettinius, ha dichiarato che il concetto ripetutamente esposto dagli Stati Uniti sulla sperimentabilità dell'organizzazione mondiale nei confronti degli accordi regionali, non spiega che questi — e particolarmente quello inter-americano — non possono difendersi da sé stessi qualora l'organizzazione mondiale non riesca a provvedere a tali difficoltà.

La corona del Negus recuperata presso Monza

Milano, 17 maggio
La corona del Negus Haile Selassie è quella del Negus Giovanni e di Ras Cassa sono state rinvenute da un gruppo di patrioti in una località presso Monza. Era ancora abilmente celata: la loro autenticità è confermata da una lettera dell'ex-ministro fascista Teruzzi, ritrovata insieme alle corone.

Assistenza ai prigionieri italiani dislocati negli Stati Uniti

Roma, 17 maggio
Un recente rapporto della «National Catholic Welfare Conference» illustra l'attività svolta per l'assistenza a favore dei prigionieri di guerra italiani dislocati negli Stati Uniti della Gran Bretagna, dell'Africa del Nord, dell'Australia e del territorio delle Hawaii. Dal rapporto emerge la vastità dell'opera compiuta. Sono stati inviati a vari campi circa 22.000 libri di studio e di lettura, è stato agevolato il contatto con istituti scolastici americani per quei prigionieri desiderosi di seguire corsi

per corrispondenza, è stata resa possibile l'erogazione di cappelle riservando particolare cura alla continuità del servizio religioso, è stato inviato abbondante materiale per lettura, cultura in legno e circa 37.000 giornali, ecc. I militari assistiti hanno ripetutamente espresso la loro viva gratitudine.

La Germania è stata sconfitta da 986.000 tonnellate di bombe

Londra, 17 maggio
Il ministro britannico dell'aeronautica ha dichiarato ieri ai Comuni che, durante la guerra europea, i bombardieri della R.A.F. di base in Gran Bretagna hanno lanciato 986.000 tonnellate di bombe sulla Germania e sui territori da essa occupati.

Riformamenti portoghesi giungeranno in Italia

Lisbona, 17 maggio
E' partito per l'Italia il piroscafo portoghese «Nacitas» con un carico di riformamenti e di rifornimenti inviati dalla Croce Rossa portoghese a quella italiana. Parte del carico è costituito da un dono del governo portoghese al Pontefice per le sue attività assistenziali.

Il processo agli italiani criminali di guerra

Londra, 17 maggio
Rispondendo a una domanda alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario agli Esteri britannico ha dichiarato che nessuna data è stata ancora fissata per il processo a carico degli italiani accusati di aver commesso atti di crudeltà contro i militari alleati. La composizione dei tribunali è ancora oggetto di considerazione.

Negrin a New York

New York, 17 maggio
E' giunto ieri sera in aereo a New York proveniente dall'Inghilterra, l'ex-Primo Ministro repubblicano spagnolo, Juan Negrin.

Herriot rimpatrierà

Damasco, 17 maggio
Edouard Herriot, ex Primo Ministro francese, Sindaco di Lione, liberato dall'esercito sovietico, è arrivato ieri a Damasco, durante il viaggio di ritorno in patria.

Bevin ha inoltre annunciato che gli uomini di età superiore ai 30 anni verranno esentati dal servizio nelle forze armate e le donne non verranno più chiamate per servizi ausiliari. Tuttavia rimangono in vigore le norme sui civili adibiti ai lavori che interessano in modo vitale la nazione.

Rese dei sommergibili tedeschi

Londra, 17 maggio
E' atteso oggi a Mersey un sommergibile tedesco, catturato mentre stava trasportando in Germania rifornimenti vitali provenienti dal Giappone.

Altri quattro sommergibili tedeschi sono arrivati mercoledì, sotto scorta nella base navale di Londonderry. Tre di essi stazionarono 500 tonnellate e uno 750.

Complessivamente si trovano ora dodici sommergibili tedeschi nella base navale di Londonderry. Un altro sommergibile tedesco si è arreso ieri mattina nella baia di Weymouth.

Le riserve petrolifere nipponiche sono in costante diminuzione

San Francisco, 17 maggio
Il gen. Kearney, membro della Camera dei Rappresentanti, ha dichiarato: «Due anni fa si riteneva che il Giappone producesse annualmente circa 3.300.000 metri cubi di carburante e che avesse riserve di carburante accumulate da molti anni. L'impiego delle petroliere è stato costoso per il Giappone poiché esse utilizzavano molto prezioso carburante per raggiungere i campi petroliferi. Anche la flotta ha contribuito ad esaurire alcune riserve, mentre l'aviazione ne intaccava altre. I campi petroliferi birmani sono stati ora strappati ai giapponesi e le truppe australiane hanno raggiunto a Tarakan i limiti del bacino che produce 1.500.000 metri cubi di petrolio all'anno. Altri campi petroliferi sono minacciati nell'isola di Bornéo e quelli di Sumatra e Giava sono stati in gran parte resi inaccessibili dagli attacchi aerei, mentre le rotte dei trasporti di carburante sono insicure nel mare della Cina».

I depositi di carburante che si trovano sul territorio metropolitano giapponese sono obiettivi di primaria importanza per le superfortezze e i bombardieri.

Una volta che l'efficienza combattiva della macchina bellica giapponese sarà stata diminuita, risulterà in modo sempre più evidente la necessità di accogliere fra l'ammantamento e la resa incondizionata. Nelle attuali condizioni, una sola passo o un rallentamento negli sforzi della guerra meccanica giapponese significa distruzione. Soltanto la resa incondizionata può fermare l'insostenibile compimento del destino».

La Germania è stata sconfitta da 986.000 tonnellate di bombe

Londra, 17 maggio
Il ministro britannico dell'aeronautica ha dichiarato ieri ai Comuni che, durante la guerra europea, i bombardieri della R.A.F. di base in Gran Bretagna hanno lanciato 986.000 tonnellate di bombe sulla Germania e sui territori da essa occupati.

Riformamenti portoghesi giungeranno in Italia

Lisbona, 17 maggio
E' partito per l'Italia il piroscafo portoghese «Nacitas» con un carico di riformamenti e di rifornimenti inviati dalla Croce Rossa portoghese a quella italiana. Parte del carico è costituito da un dono del governo portoghese al Pontefice per le sue attività assistenziali.

Il processo agli italiani criminali di guerra

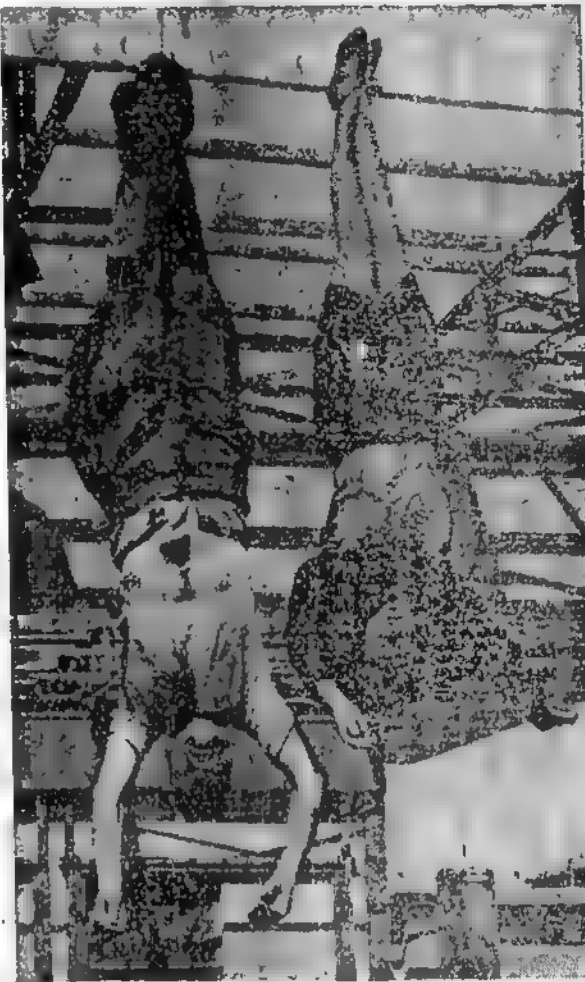
Londra, 17 maggio
Rispondendo a una domanda alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario agli Esteri britannico ha dichiarato che nessuna data è stata ancora fissata per il processo a carico degli italiani accusati di aver commesso atti di crudeltà contro i militari alleati. La composizione dei tribunali è ancora oggetto di considerazione.

Negrin a New York

New York, 17 maggio
E' giunto ieri sera in aereo a New York proveniente dall'Inghilterra, l'ex-Primo Ministro repubblicano spagnolo, Juan Negrin.

Herriot rimpatrierà

Damasco, 17 maggio
Edouard Herriot, ex Primo Ministro francese, Sindaco di Lione, liberato dall'esercito sovietico, è arrivato ieri a Damasco, durante il viaggio di ritorno in patria.



L'ultima fotografia di Mussolini e di Clara Petacci

Bonomi ed altre personalità si recano nell'Italia del Nord

Milano, 17 maggio
Stamane l'on. Bonomi ha lasciato Roma diretto al Nord insieme al Sottosegretario Spataro e ad altre personalità. Egli rimarrà assente pochi giorni e nel frattempo verrà sostituito dall'on. Di Rodino.

Provenienti da Roma, sono giunti in aereo a Milano i ministri Soleri, Gronchi e Broglio, il Governatore della Banca d'Italia Einaudi, gli esponenti del Partito d'Azione Luas e La Malfa, il Segretario del Partito Liberale Cattani, Primo Riccio, accompagnati dal brig. gen. Craxi, comandante della piazza di Milano, e dal col. Fottelli.

Le azioni di guerra dei patrioti non saranno punibili

Roma, 17 maggio
Un decreto legislativo, entrato ieri in vigore, dispone la non punibilità, ai termini di legge dei comuni atti di sabotaggio, requisizioni e ogni altra operazione compiuta dai patrioti per necessità della lotta contro i tedeschi e i fascisti nel periodo dell'occupazione nemica.

Oltre che ai patrioti inquadrati in formazioni militari riconosciute dal G.L.N., la disposizione si applica agli altri cittadini che abbiano aiutato od abbiano per loro ordine, in qualsiasi modo, concorso alle operazioni per assicurare la ritirata.

Il P. M. richiede la revisione della sentenza contro Salvezza

Roma, 17 maggio
Il Sottosegretario del Regno dott. Guarniera, che rappresenta la pubblica accusa nel processo Salvezza, ha promosso un appello avverso alla sentenza a suo tempo emessa limitatamente ai soli imputati Salvezza e Del Pino. Per il primo, come si ricorda, aveva chiesto la condanna a 15 anni di reclusione e per il secondo a 1 anno e 6 mesi.

Proposte per una riforma della legislazione della donna

Roma, 17 maggio
La Commissione dell'Unione Donne Italiane per lo studio della condizione giuridica della donna ha presentato alle commissioni incaricate della riforma dei codici un ordine del giorno. In esso vengono avanzate alcune proposte per la modificazione di quegli articoli dei codici che pongono la donna in una condizione di inferiorità nella famiglia e nella società. Tali articoli riguardano principalmente il regime matrimoniale, ma non l'esclusione della donna dalla magistratura e dalla giuria. La Commissione ha ricevuto un'ampia assicurazione che le sue proposte verranno esaminate e prese in considerazione con alto spirito di equità.

Le udienze del Pontefice

Città del Vaticano, 17 maggio
Questa mattina sono stati ricevuti in udienza dal Papa il Ministro Teodoro Sforzesco, Ministro di Roma in Italia, e il colonnello Enrico de' Fiorin Alghisi. Il Comandante della guardia svizzera pontificia, in udienza speciale, è stato anche ricevuto Aldo Fabrizi.

Prigionieri tedeschi per la ricostruzione italiana

Roma, 17 maggio
L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica che l'Autorità alleata ha proposto di consegnare al Governo italiano una parte dei prigionieri tedeschi perché, sin quando vengono trattati in Italia, siano adibiti ai lavori di ricostruzione delle nostre regioni devastate dalla guerra.

L'on. Augusto Mancini rettore dell'Università di Pisa

Pisa, 17 maggio
Apprendiamo che il Collegio Accademico dell'Università di Pisa ha proceduto alla nomina del Nuovo Rettore Magnifico nella persona dell'on. prof. Augusto Mancini.

Gli assicuratori hanno scioperato

Roma, 17 maggio
I rappresentanti di tutte le categorie di assicurazione insieme a quelli della agenzia generale di pendenti hanno deliberato di intensificare la loro agitazione per l'integrale accoglimento delle richieste presentate ai datori di lavoro. In conseguenza di questo sciopero alle ore 12 tutti i lavoratori

Bonomi ed altre personalità si recano nell'Italia del Nord

Milano, 17 maggio
Stamane l'on. Bonomi ha lasciato Roma diretto al Nord insieme al Sottosegretario Spataro e ad altre personalità. Egli rimarrà assente pochi giorni e nel frattempo verrà sostituito dall'on. Di Rodino.

Provenienti da Roma, sono giunti in aereo a Milano i ministri Soleri, Gronchi e Broglio, il Governatore della Banca d'Italia Einaudi, gli esponenti del Partito d'Azione Luas e La Malfa, il Segretario del Partito Liberale Cattani, Primo Riccio, accompagnati dal brig. gen. Craxi, comandante della piazza di Milano, e dal col. Fottelli.

Le azioni di guerra dei patrioti non saranno punibili

Roma, 17 maggio
Un decreto legislativo, entrato ieri in vigore, dispone la non punibilità, ai termini di legge dei comuni atti di sabotaggio, requisizioni e ogni altra operazione compiuta dai patrioti per necessità della lotta contro i tedeschi e i fascisti nel periodo dell'occupazione nemica.

Oltre che ai patrioti inquadrati in formazioni militari riconosciute dal G.L.N., la disposizione si applica agli altri cittadini che abbiano aiutato od abbiano per loro ordine, in qualsiasi modo, concorso alle operazioni per assicurare la ritirata.

Il P. M. richiede la revisione della sentenza contro Salvezza

Roma, 17 maggio
Il Sottosegretario del Regno dott. Guarniera, che rappresenta la pubblica accusa nel processo Salvezza, ha promosso un appello avverso alla sentenza a suo tempo emessa limitatamente ai soli imputati Salvezza e Del Pino. Per il primo, come si ricorda, aveva chiesto la condanna a 15 anni di reclusione e per il secondo a 1 anno e 6 mesi.

Proposte per una riforma della legislazione della donna

Roma, 17 maggio
La Commissione dell'Unione Donne Italiane per lo studio della condizione giuridica della donna ha presentato alle commissioni incaricate della riforma dei codici un ordine del giorno. In esso vengono avanzate alcune proposte per la modificazione di quegli articoli dei codici che pongono la donna in una condizione di inferiorità nella famiglia e nella società. Tali articoli riguardano principalmente il regime matrimoniale, ma non l'esclusione della donna dalla magistratura e dalla giuria. La Commissione ha ricevuto un'ampia assicurazione che le sue proposte verranno esaminate e prese in considerazione con alto spirito di equità.

Le udienze del Pontefice

Città del Vaticano, 17 maggio
Questa mattina sono stati ricevuti in udienza dal Papa il Ministro Teodoro Sforzesco, Ministro di Roma in Italia, e il colonnello Enrico de' Fiorin Alghisi. Il Comandante della guardia svizzera pontificia, in udienza speciale, è stato anche ricevuto Aldo Fabrizi.

Prigionieri tedeschi per la ricostruzione italiana

Roma, 17 maggio
L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica che l'Autorità alleata ha proposto di consegnare al Governo italiano una parte dei prigionieri tedeschi perché, sin quando vengono trattati in Italia, siano adibiti ai lavori di ricostruzione delle nostre regioni devastate dalla guerra.

L'on. Augusto Mancini rettore dell'Università di Pisa

Pisa, 17 maggio
Apprendiamo che il Collegio Accademico dell'Università di Pisa ha proceduto alla nomina del Nuovo Rettore Magnifico nella persona dell'on. prof. Augusto Mancini.

Gli assicuratori hanno scioperato

Roma, 17 maggio
I rappresentanti di tutte le categorie di assicurazione insieme a quelli della agenzia generale di pendenti hanno deliberato di intensificare la loro agitazione per l'integrale accoglimento delle richieste presentate ai datori di lavoro. In conseguenza di questo sciopero alle ore 12 tutti i lavoratori

GLI SVILUPPI DELL'OFFENSIVA ALLEATA NEL PACIFICO

Posizioni dominanti espugnate a Okinawa

Quattro raffinerie di petrolio distrutte a Guam - Un incrociatore nipponico e quattro navi colate a picco - Contrattacchi cinesi nella zona di Fuciao

New York, 18 maggio

L'ordine di informare il governo giapponese che la Comandante ha fatto passi per firmare la dichiarazione delle Nazioni Unite del gennaio 1942 e quindi rompe ora le relazioni diplomatiche col Giappone.

L'ambasciatore danese a Olong King ha ricevuto l'ordine di informare il governo cinese che la Comandante, come sempre, considera il governo di Olong King come l'unico governo legale della Cina.

Rese di navi tedesche

Londra, 18 maggio

Due navi pattuglia e sei grandi sottomarine tedesche si sono arrese alle autorità britanniche gettando le ancorie in un porto dell'Inghilterra occidentale. Dopo la consegna gli equipaggi delle navi sono stati internati.

Due navi pattuglia e sei grandi sottomarine tedesche si sono arrese alle autorità britanniche gettando le ancorie in un porto dell'Inghilterra occidentale. Dopo la consegna gli equipaggi delle navi sono stati internati.

La prima ministro francese Léon Blum, fotografato con la moglie nel campo di concentramento nazista al Lago di Bielsk, poco prima della sua liberazione.

Un falso incrociatore francese riuscì a bloccare il porto di Livorno

Londra, 18 maggio

Il contrammiraglio Dixon, portandoli ieri sera alla radio britannica, ha parlato di un'operazione di blocco del porto di Livorno mediante la posa di mine. L'operazione si presentava particolarmente difficile. Le avvisaglie dell'Asse, a quell'epoca, erano in grado di mantenere un'attenta vigilanza lungo le coste italiane e i sottomarini sorvegliavano la rotta marittima.

La Svizzera consegna ai francesi la flotta tedesca del Lago di Costanza

Kreuzlingen, 18 maggio

Le autorità svizzere hanno consegnato al governo francese la flotta tedesca del Lago di Costanza.

Il dispartito aggiunge che la flotta si rifugiò nei porti svizzeri del lago quando le avanzanti colonne alleate occuparono la sponda tedesca del Lago di Costanza. Si apprende che le autorità francesi adopereranno le navi della flotta per il trasporto di truppe.

Il governo danese rompe le relazioni con Tokio

Copenaghen, 18 maggio

Il ministro degli Esteri danese ha emesso ieri una dichiarazione secondo la quale l'ambasciatore a Tokyo, T. Thomsen, ha ricevuto l'ordine di lasciare il paese.

Il problema del tonnellaggio nella guerra del Pacifico

Washington, 18 maggio

Le rivelazioni dell'ammiraglio Ernest J. King, Comandante in Capo della Flotta degli Stati Uniti, sull'entità di alcune delle forze americane impegnate nelle recenti operazioni offensive nel Pacifico confermano che la deficiente dotazione di tonnellaggio continuerà a frenare il Giappone non sia sconfitta.

E' ovvio che sino a tale momento le Nazioni Alleate non potranno smobilizzare la loro economia di guerra e rifare l'economia di pace, al servizio di una ricostruzione mondiale. Ciò impedirà inoltre il rifornimento mondiale di stagno, gomma, chinino, benzina e di altre risorse dell'Asia occupata e delle Indie olandesi.

L'aviazione italiana fattore della vittoria nei Balcani

Roma, 18 maggio

Il Ministro dell'Aeronautica fornisce dati sull'attività bellica della aviazione italiana durante i primi mesi di collaborazione con le forze alleate, che intercorrono tra il 1° settembre 1943 e l'8 maggio 1945, attività che ha posto come scopi: operativo, tattico, strategico, e di servizio balcanico. In tale settore essa si è esplicata sotto forma di azioni di bombardamento d'assalto a volo radente contro il traffico marittimo, installazioni portuali, vie di comunicazione, depositi, harcèlement, colonne di movimento nemico per un largo raggio entro il territorio occupato, sia di azioni di aviorifornimento di armi, munizioni, materiali, medicinali e viveri alle truppe della Divisione "Garibaldi" e ai partigiani jugoslavi.

La crisi del Governo Bonomi virtualmente aperta

Milano, 18 maggio

Il segretario del Partito d'Azione Emilio Lussu in una intervista ad un corrispondente di Radio Milano libera ha dichiarato che la crisi di governo è già aperta, anche se non costituzionalmente dichiarata ed è aperta per due ragioni: 1) perché questo secondo Ministro Bonomi si è costituito col l'esplicito impegno di dimettersi con la liberazione del nord; 2) perché, anche senza questo impegno, l'insurrezione popolare del nord e l'arrivo di una nuova struttura di governo ed una nuova direzione. Questo bisogno di natura politica, e nessuno in Italia pensa di negarlo.

La situazione interna in Germania

Trento, 18 maggio

Da undici giorni la Germania si è arresa. La guerra è finita a Berlino. Il cannone ha suonato sull'Unter den Linden, sulla Cancelleria, sull'Alexanderplatz.

Il mito del biondo e ariano "uebermensch" è tramontato per sempre. I giovani prussiani non marcano più al ritmo dell'imperiale "passo dell'oca": lunghe file di prigionieri avanzano lentamente verso i campi di concentramento. I tedeschi che si insediavano al Kaiser, sconfitto, oggi sfogano su Adolf Hitler, che aveva promesso di realizzare la secolare aspirazione del "Deutschland über alles", le loro maledizioni.

Herriot precisa le ragioni del suo dissenso con i tedeschi

Calais, 18 maggio

Herriot, ex presidente del consiglio francese, il quale è in viaggio dalla Unione sovietica per fare ritorno in Francia, ha dichiarato al Cairo, ad una conferenza stampa, che i tedeschi hanno protestato contro di lui tre volte durante l'occupazione in Francia.

La "Reuter", nel riferire queste parole, aggiunge che Herriot ha precisato che la tre lingue "deutsche", "français" e "anglais" sono state per il ritardo da lui opposto di trasmettere ai tedeschi una rassegna sulle sedute segrete della Camera francese perché potesse venire utilizzata nel giudizio a carico di Daladier, Gamelin e Raynaud, perché egli ha rimandato la sua decorazione dalla "Legion d'onore" quando sono state conferite decorazioni della Legione a due ufficiali francesi, i quali sono stati uccisi mentre combattevano in Russia per i tedeschi; per aver fatto una protesta contro la persecuzione degli ebrei. Il Parlamento francese ha offerto ieri sera un ricevimento in onore di Herriot.

Treno carico di tesori catturato presso Salisburgo

Salisburgo, 18 maggio

Nella cittadina di Buchach, presso Salisburgo, truppe della 7ª Armata americana hanno trovato 50 carri ferroviari carichi di vergine d'oro, gioielli, mobili preziosi e altri valori. Il treno era stato fatto partire verso occidente dal Ministero delle Finanze ungherese durante l'avanzata dell'Armata rossa.

Il Partito Laburista si contrappone con i partigiani italiani

Roma, 18 maggio

Il ministro per l'Italia occupata rende noto che l'ambasciatore a Londra ha trasmesso al ministro degli Esteri un telegramma con il quale il Vice Presidente del Partito Laburista, Harold Lasky, esprime il suo compiacimento per i patrioti italiani e per la gran parte da essi avuta nella liberazione dell'Italia, nella sconfitta del nemico comune. Il telegramma dice testualmente: «Signor Lasky, l'autorevole Vice Presidente del Labour Party mi preme di far pervenire calde felicitazioni ai nostri partigiani per la gran parte avuta dall'Italia nella sconfitta del nazismo».

De Gaulle riceve Blum

Parigi, 18 maggio

Il servizio telegrafico francese ha informato che il generale De Gaulle ha ricevuto Léon Blum.

L'ORGANIZZAZIONE DEL FUTURO A SAN FRANCISCO

I poteri del Consiglio di sicurezza non saranno limitati dall'Assemblea

San Francisco, 18 maggio

I Comitati di Conferenza delle Nazioni Unite hanno raggiunto un accordo su due importanti capitoli di una Carta mondiale.

1) Capitolo che tratta lo scopo che deve essere raggiunto dall'organizzazione, attraverso la sua commissione economica e sociale.

2) Capitolo che definisce i poteri dell'Assemblea generale di organizzazione mondiale.

Le Nazioni che firmeranno la Carta saranno moralmente impegnate ai principi che la informano.

Combinando consigli ed emendamenti proposti da quasi tutte le delegazioni, il Comitato ha approvato la "Organizzazione mondiale" ai dodici articoli miglioramenti del tenore di vita, a promuovere il progresso e lo sviluppo economico e sociale. Il Consiglio economico e sociale che dovrà anche cercare la soluzione dei problemi internazionali economici, sociali, culturali e sanitari, e secondo la nuova clausola, dovrà promuovere il rispetto universale e l'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, senza alcuna distinzione di razza, religione o etnia.

Sviluppo dei diritti umani

Annunciando questa iniziativa, il Comitato ha sottolineato che attribuisce una grande importanza alla frase "osservanza dei diritti", ritenendo che il rispetto per i diritti umani non basta e che si debba invece svilupparli attivamente.

Il Comitato, in linea generale, ha votato per le funzioni assegnate all'Assemblea generale nel testo di Dumbarton Oaks e cioè per lasciare al Consiglio di sicurezza l'organizzazione della libertà virtuale completa e di occuparsi della minaccia alla pace mondiale. Ciò significa tuttavia che il problema del potere rispettivo per l'Assemblea generale e per il Consiglio di sicurezza sia risolto. Spetta al Comitato di trattare ancora il problema delle funzioni del Consiglio di sicurezza, ed è presumibile che con i suoi provvedimenti, il Consiglio di sicurezza possa, am-

La crisi del Governo Bonomi virtualmente aperta

Milano, 18 maggio

Il segretario del Partito d'Azione Emilio Lussu in una intervista ad un corrispondente di Radio Milano libera ha dichiarato che la crisi di governo è già aperta, anche se non costituzionalmente dichiarata ed è aperta per due ragioni: 1) perché questo secondo Ministro Bonomi si è costituito col l'esplicito impegno di dimettersi con la liberazione del nord; 2) perché, anche senza questo impegno, l'insurrezione popolare del nord e l'arrivo di una nuova struttura di governo ed una nuova direzione. Questo bisogno di natura politica, e nessuno in Italia pensa di negarlo.

La situazione interna in Germania

Trento, 18 maggio

Da undici giorni la Germania si è arresa. La guerra è finita a Berlino. Il cannone ha suonato sull'Unter den Linden, sulla Cancelleria, sull'Alexanderplatz.

Il mito del biondo e ariano "uebermensch" è tramontato per sempre. I giovani prussiani non marcano più al ritmo dell'imperiale "passo dell'oca": lunghe file di prigionieri avanzano lentamente verso i campi di concentramento. I tedeschi che si insediavano al Kaiser, sconfitto, oggi sfogano su Adolf Hitler, che aveva promesso di realizzare la secolare aspirazione del "Deutschland über alles", le loro maledizioni.

Herriot precisa le ragioni del suo dissenso con i tedeschi

Calais, 18 maggio

Herriot, ex presidente del consiglio francese, il quale è in viaggio dalla Unione sovietica per fare ritorno in Francia, ha dichiarato al Cairo, ad una conferenza stampa, che i tedeschi hanno protestato contro di lui tre volte durante l'occupazione in Francia.

La "Reuter", nel riferire queste parole, aggiunge che Herriot ha precisato che la tre lingue "deutsche", "français" e "anglais" sono state per il ritardo da lui opposto di trasmettere ai tedeschi una rassegna sulle sedute segrete della Camera francese perché potesse venire utilizzata nel giudizio a carico di Daladier, Gamelin e Raynaud, perché egli ha rimandato la sua decorazione dalla "Legion d'onore" quando sono state conferite decorazioni della Legione a due ufficiali francesi, i quali sono stati uccisi mentre combattevano in Russia per i tedeschi; per aver fatto una protesta contro la persecuzione degli ebrei. Il Parlamento francese ha offerto ieri sera un ricevimento in onore di Herriot.

Treno carico di tesori catturato presso Salisburgo

Salisburgo, 18 maggio

Nella cittadina di Buchach, presso Salisburgo, truppe della 7ª Armata americana hanno trovato 50 carri ferroviari carichi di vergine d'oro, gioielli, mobili preziosi e altri valori. Il treno era stato fatto partire verso occidente dal Ministero delle Finanze ungherese durante l'avanzata dell'Armata rossa.

Il Partito Laburista si contrappone con i partigiani italiani

Roma, 18 maggio

Il ministro per l'Italia occupata rende noto che l'ambasciatore a Londra ha trasmesso al ministro degli Esteri un telegramma con il quale il Vice Presidente del Partito Laburista, Harold Lasky, esprime il suo compiacimento per i patrioti italiani e per la gran parte da essi avuta nella liberazione dell'Italia, nella sconfitta del nemico comune. Il telegramma dice testualmente: «Signor Lasky, l'autorevole Vice Presidente del Labour Party mi preme di far pervenire calde felicitazioni ai nostri partigiani per la gran parte avuta dall'Italia nella sconfitta del nazismo».

De Gaulle riceve Blum

Parigi, 18 maggio

Il servizio telegrafico francese ha informato che il generale De Gaulle ha ricevuto Léon Blum.

L'ORGANIZZAZIONE DEL FUTURO A SAN FRANCISCO

I poteri del Consiglio di sicurezza non saranno limitati dall'Assemblea

San Francisco, 18 maggio

I Comitati di Conferenza delle Nazioni Unite hanno raggiunto un accordo su due importanti capitoli di una Carta mondiale.

1) Capitolo che tratta lo scopo che deve essere raggiunto dall'organizzazione, attraverso la sua commissione economica e sociale.

2) Capitolo che definisce i poteri dell'Assemblea generale di organizzazione mondiale.

Le Nazioni che firmeranno la Carta saranno moralmente impegnate ai principi che la informano.

Combinando consigli ed emendamenti proposti da quasi tutte le delegazioni, il Comitato ha approvato la "Organizzazione mondiale" ai dodici articoli miglioramenti del tenore di vita, a promuovere il progresso e lo sviluppo economico e sociale. Il Consiglio economico e sociale che dovrà anche cercare la soluzione dei problemi internazionali economici, sociali, culturali e sanitari, e secondo la nuova clausola, dovrà promuovere il rispetto universale e l'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, senza alcuna distinzione di razza, religione o etnia.

Sviluppo dei diritti umani

Annunciando questa iniziativa, il Comitato ha sottolineato che attribuisce una grande importanza alla frase "osservanza dei diritti", ritenendo che il rispetto per i diritti umani non basta e che si debba invece svilupparli attivamente.

Il Comitato, in linea generale, ha votato per le funzioni assegnate all'Assemblea generale nel testo di Dumbarton Oaks e cioè per lasciare al Consiglio di sicurezza l'organizzazione della libertà virtuale completa e di occuparsi della minaccia alla pace mondiale. Ciò significa tuttavia che il problema del potere rispettivo per l'Assemblea generale e per il Consiglio di sicurezza sia risolto. Spetta al Comitato di trattare ancora il problema delle funzioni del Consiglio di sicurezza, ed è presumibile che con i suoi provvedimenti, il Consiglio di sicurezza possa, am-

La Carta delle Nazioni

Il Comitato che si occupa del Consiglio di sicurezza ha iniziato una discussione sulla questione di controversia procedura del voto del Consiglio di sicurezza.

Il Comitato che si occupa della Corte internazionale di Giustizia e di altre questioni legali non giunti alla fase che permette loro di fare relazioni sui progressi compiuti alle Commissioni delle quali dipendono.

Il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Stettinius, ha annunciato che negli emendamenti della Carta delle Nazioni Unite, alla cui compilazione si sta attualmente lavorando, sarà inclusa la questione della libertà di parola e di stampa, delle radioimmunità, e dello scambio di informazioni.

E' stato anche proposto e approvato dal Comitato che nella Carta venga inclusa una menzione speciale circa la partecipazione di una rappresentanza delle donne all'organizzazione su base paritaria quella degli uomini.

IL DISARMO DELLA GERMANIA FONDAMENTO DELLA PACE MONDIALE

In questo articolo James Bryant Conant, Rettore dell'Università di Harvard e Presidente del Comitato Nazionale Americano per la Ricerca della Difesa, studia il modo in cui si possa impedire alla Germania di provocare un'altra guerra. Il Conant, oltre essere uno dei più autorevoli rappresentanti della cultura americana, ha avuto una parte di primo piano nella direzione dello sforzo di guerra degli Stati Uniti.

La scienza e la tecnica moderna hanno tanto trasformato l'arte della guerra, da obbligarci a ripensare molti dei problemi implicati in un tentativo internazionale di conservare la pace. Ciò è particolarmente vero riguardo alla tradizione in termini pratici dell'espressione corrente: «smilitarizzazione della Germania e del Giappone». Quasi tutti sono pronti a sottoscrivere alla proposta che la Germania e il Giappone debbono essere disarmati. Ma quanti si sono resi conto delle difficoltà di assicurare il successo di una simile impresa per un sufficiente spazio di tempo?

Quello che è nuovo nella guerra moderna è la rapidità con la quale i distruttori possono venire lanciati da grandi distanze contro centri di popolazione civile. Perciò, come semplice misura di auto-protezione, noi siamo costretti a concludere che dobbiamo collaborare in pieno con altri paesi per allontanare la minaccia di una terza guerra mondiale.

Solo l'ignoranza può indurci a negare le alternative alle quali il paese si trova di fronte. O noi rappresentiamo la nostra parte in una organizzazione mondiale per mantenere la pace, o dobbiamo convertire questo nostro paese in un campo armato fortificato di macchine di guerra. O noi abbiamo fiducia in una sistemazione internazionale nella quale noi si sia forti consoli e disegniamo il nostro programma militare nei termini di una tale sistemazione, oppure dobbiamo procedere da soli ed armarci fino ai denti per difendere la nostra indipendenza nazionale.

A mio avviso, ci si presenta un duplice problema: primo, l'eliminazione del più ovvio pericolo per la pace del mondo, cioè la ripresa della guerra da parte dei nostri attuali nemici; secondo, la creazione di un'organizzazione internazionale, che abbia la vitalità e la forza di affrontare le minacce alla pace, che certo si rinnoveranno.

Si può argomentare che il primo problema verrà automaticamente ad essere risolto se noi risolveremo il secondo: se noi riusciamo a mettere in piedi un'Associazione Internazionale capace di adoperare la forza per fermare gli aggressori, noi non abbiamo più bisogno di preoccuparci riguardo all'avvenire della Germania e del Giappone. Ma possiamo noi riporre la nostra fiducia in una procedura qualunque? Gli esperti richiedono almeno due congrui di sicurezza per impedire che una bomba ad alto esplosivo esploda prematuramente; possiamo noi essere meno guardigiani circa la pace? La storia non ci insegna che una nazione potente e forte, duramente sconfitta in guerra, accecherà l'idea di riprendere questa guerra alla prima occasione, almeno dopo una generazione? Se questo è stato vero nel passato, non sarà anche più vero nel futuro, da poi che la rovina di tante città e villaggi a causa dei bombardamenti aerei ha provocato tante sofferenze, in zone tanto estese, ad intere popolazioni?

Non dobbiamo noi sistemare le cose in modo da impedire alla Germania ed al Giappone persino di pensare all'uso delle forze militari per almeno altri trenta anni? Quando la prossima generazione, ancora a nati, sarà cresciuta e giunta al potere, noi possiamo sperare se siamo stati saggi, che la minaccia e lo spirito di vendetta siano in gran parte scomparsi. Quando questo tempo sarà venuto, la Germania ed il Giappone, lo speriamo, non costituiranno più un problema sociale.

Se il disarmo della Germania deve essere effettivo ed efficace per una generazione, io credo che sia necessario un drastico mutamento nella scena industriale tedesca e una notevole redistribuzione dell'industria europea. Con molti degli impianti tedeschi ora ridotti in rovina, la questione si impenna principalmente sull'entità e il genere delle ricostruzioni materiali da permettere.

Per ciò che riguarda l'aviazione, bisogna impedire alla Germania e al Giappone la costruzione o l'uso degli aerei, anche per scopi commerciali, per parecchi anni. Ma il successo della bomba volante mostra che il controllo di quel che si intende comunemente per aviazione non basta. La considerazione fondamentale deve essere la potenza industriale totale.

Certo nessuno ora propone che noi dovremmo ricostruire la Germania come un grande paese industriale immediatamente dopo la guerra. Ma vi saranno coloro che desiderano incominciare la discussione del disarmo della Germania sulla premessa che nulla deve essere progettato che disorganizzi seriamente la vita economica del popolo tedesco. E' qui che sta il vero problema.

Io sostengo che se noi cominciamo a discutere il problema del disarmo della Germania e del Giappone dicendo quello che deve essere fatto a causa delle ripercussioni economiche, allora noi abbiamo già deciso contro la proposta che stiamo considerando, cioè contro la proposta che l'effettivo disarmo dei nostri nemici è la prima condizione assoluta per la pace del mondo. Per me, anche se le misure necessarie richiedono un nuovo orientamento dell'equilibrio economico del mondo, noi dobbiamo applicarle in ogni modo. Naturalmente dobbiamo applicare in maniera tale da render possibile, allo stesso tempo, la ricostruzione della vita economica dell'Europa su di una nuova base.

A coloro che dicono che senza

la ricostruzione della Germania industriale l'Europa si troverà nel caos per un decennio, io rispondo: che cosa è peggio, la scena che voi dipingete o una terza guerra mondiale?

Le misure da impiegare debbono essere determinate e poste in funzione subito dopo la sconfitta dei nostri nemici ma tali misure debbono essere durevoli nei loro risultati, cioè tali da non poter venire frustrate, dopo pochi mesi, da un dittatore.

Possiamo essere considerati efficaci solo quei mutamenti che occorreranno vent'anni a rovesciare. Moulton e Marlio, hanno dato il suggerimento eccellente che la principale fonte di energia elettrica della Germania venga collocata al di là delle sue frontiere. Il controllo internazionale di questa principale fonte della futura vita industriale, sarebbe un genere di controllo industriale efficace e nello stesso tempo non troppo limitativo della vita economica della nazione tedesca. Ma io nutro gravi dubbi che questa o qualsiasi altra singola misura possa da sola essere sufficiente. Quella che importa è la forza industriale totale.

Ad un certo grado, il vero disarmo richiede una vigilanza prolungata di alcuni aspetti della vita tedesca, ma certo meno controllo vi sarà, meglio sarà, sia per la Germania, sia per la durevole efficienza delle misure impiegate. Sarebbe preferibile di fare tali drastici mutamenti nella scena industriale fin dal principio, in modo che, relativamente, fosse poi necessaria una minore interferenza negli affari interni della Germania.

Consideriamo la situazione nel 1950. Che cosa sarebbe preferibile: una Germania industrialmente forte, ancora occupata da truppe straniere, pronte ad agire se ricominciassero la fabbricazione degli armamenti, o una Germania industrialmente debole, intonata ad una nuova vita e libera da soldati stranieri?

Naturalmente, l'occupazione militare della Germania sarà necessaria per diversi anni. Inoltre sarà necessaria una accurata ispezione di tutte le fabbriche e di tutti gli impianti industriali per accertarsi che si sia ottemperato ai patti iniziali del disarmo. Questo può venire largamente compiuto dalle forze militari delle nazioni occupanti. Ma, con il volgere degli anni, il controllo dello stato di disarmo della Germania sarà sempre meno un problema militare e sempre più una questione di ispezione industriale e tecnica. Questa dovrà venire affidata ad un corpo di tecnici responsabili di fronte all'organizzazione internazionale. L'ispezione dovrà essere minuziosa quanto rigida, al principio; ma diventerà sempre meno pesante, via via che la vita economica e politica della Germania sarà avviata per strade nuove e più sane.

Per un lungo periodo di tempo, il mondo dovrà avere anno per anno informazioni riguardanti le potenzialità belliche della Germania e del Giappone. Sarà necessario un autorevole rapporto pubblico annuale delle loro condizioni industriali in quanto esse possono avere importanza per il disarmo, specialmente durante il periodo da 5 a 15 anni a partire da oggi, quando l'autorità dell'organizzazione internazionale verrà messa alla prova.

James Bryant Conant

Avvenire e miracoli della televisione

Un apparecchio ricevente alla portata di tutti

Straordinarie applicazioni nel campo industriale

E' stato messo recentemente in opera, nella radio-città di New York un nuovo apparecchio ricevente della televisione per uso privato che ha richiamato l'attenzione del pubblico su questo strumento. Interessando agli sviluppi che non mancheranno di verificarsi in questo campo nel dopoguerra.

Il nuovo apparecchio, costruito dalla Radio Corporation of America, si basa sui principi sviluppati negli anni precedenti la guerra. Lo schermo, di metri 5,5 per 4 all'incirca — quindi cinque volte più grande di quello di ante-guerra — è in grado di proiettare delle immagini più chiare e più nitide.

Dei funzionari della R.C.A. hanno dichiarato che gli apparecchi a mobile con «televisione a frequenza modulata» (che consentono una ricezione continua e senza disturbi) ed un impianto ricevente normale costeranno circa 200 dollari.

Il dr. C. B. Joriff, vice-presidente della R.C.A., nel manifestare il nuovo apparecchio, ha dichiarato: «un pallido ballore di quel che sarà nel futuro». Ha dichiarato che la società prevede che esso potrà essere alla portata di tutti al massimo entro un anno dalla ripresa della produzione civile.

Circa la rapidità della produ-



L'ex-ambasciatore austriaco Schuschnigg fotografato nel giorno della sua liberazione

Questi rapporti possono venire compilati senza lo stretto controllo di un esercito occupante? Io credo di sì, ma non chiudiamo gli occhi dinanzi alle grandi difficoltà di questo problema.

Tutte le porte nell'interno della Germania debbono essere aperte a coloro che siano incaricati della preparazione dei rapporti. Per loro non vi debbono essere segreti. Tuttavia la possibilità che qualcuno faccia cattivo uso di questa facilità ispettiva è grande. Informazioni di affari di nessun valore militare potrebbero venire trasmesse a industriali di altri paesi. Anche una Germania industriale molto indebolita potrebbe avere alcune difficoltà con nuovi processi, con nuove invenzioni e queste ditte potrebbero sviluppare le loro nuove idee senza rivelarle al mondo intero. Tuttavia le nuove tecniche debbono essere tutte sottoposte ad esame per studiare la loro possibile applicazione agli usi bellici. Una ispezione internazionale durante un lungo periodo di anni sarà se così molto difficile, a meno che non si possa ottenere una certa misura di cooperazione da parte dei tedeschi.

Oggi noi riconosciamo il grave pericolo di un'altra guerra mondiale. Confrontiamo questo con l'ottimismo del 1918 e '19, quando noi ci siamo cullati nella fiducia che tutte le guerre fossero finite. Io credo che se noi riusciamo a rendere conto abbastanza quanto sia difficile eliminare la minaccia della guerra, noi potremo riuscire nella nostra impresa.

Non saremo contenti sino a che non avremo preso ogni misura che ci dia una promessa di successo. Poiché più che un metodo per assicurare la pace potrà fallire prima che un'altra guerra ci sorprenda. Noi domanderemo che la Germania e il Giappone vengano disarmati effettivamente per mezzo di procedure che non possano fallire. Affrontiamo con risoluzione e comprensione i problemi creati dalla trasformazione tecnica della guerra moderna; se noi non riusciremo, la prossima generazione dirà dei nostri sforzi: «Troppo poco e troppo tardi».

James Bryant Conant

Avvenire e miracoli della televisione

Un apparecchio ricevente alla portata di tutti

Straordinarie applicazioni nel campo industriale

E' stato messo recentemente in opera, nella radio-città di New York un nuovo apparecchio ricevente della televisione per uso privato che ha richiamato l'attenzione del pubblico su questo strumento. Interessando agli sviluppi che non mancheranno di verificarsi in questo campo nel dopoguerra.

Il nuovo apparecchio, costruito dalla Radio Corporation of America, si basa sui principi sviluppati negli anni precedenti la guerra. Lo schermo, di metri 5,5 per 4 all'incirca — quindi cinque volte più grande di quello di ante-guerra — è in grado di proiettare delle immagini più chiare e più nitide.

Dei funzionari della R.C.A. hanno dichiarato che gli apparecchi a mobile con «televisione a frequenza modulata» (che consentono una ricezione continua e senza disturbi) ed un impianto ricevente normale costeranno circa 200 dollari.

Il dr. C. B. Joriff, vice-presidente della R.C.A., nel manifestare il nuovo apparecchio, ha dichiarato: «un pallido ballore di quel che sarà nel futuro». Ha dichiarato che la società prevede che esso potrà essere alla portata di tutti al massimo entro un anno dalla ripresa della produzione civile.

Circa la rapidità della produ-

CRONACA DI BOLOGNA

Precisi ordini del Sindaco per la disciplina dei prezzi

Severe sanzioni ai trasgressori

Apprendiamo che il Sindaco al fine di tutelare nel migliore dei modi il consumatore nella sua dura lotta quotidiana per avere di che vivere, ha emanato precisi ordini per la disciplina dei prezzi alla luce del nuovo senso di umanità degli italiani liberi non rendendo l'applicazione delle sanzioni incomplete per i trasgressori. Ad ogni modo, se qualcuno oserà deviare dalla diritta strada del suo dovere, se deprecherà casi al verificarsi, la punizione sarà pronta e severa.

Gli ordini del Sindaco contemplano infatti i seguenti sei punti:

1) Tutti i rivenditori hanno l'obbligo di tenere esposti i cartellini con indicazione del prezzo di ciascun prodotto, corrispondente a quello fissato per la giornata dai listini compilati dall'Autorità competente.

2) Tutti i produttori, grossisti e rivenditori debbono rispettare i prezzi stabiliti per le rispettive categorie, dai listini predetti: essi hanno inoltre l'obbligo di non occultare la merce e di non sottrarre comunque alla vendita.

3) I contravventori alle disposizioni di cui agli articoli precedenti saranno puniti secondo le norme degli articoli 4 e 5.

4) Coloro che contravengono all'obbligo di tenere esposti i cartellini sui prodotti saranno puniti con l'ammenda da L. 50 a L. 200, elevabile a L. 1000 in caso di recidiva. Ad eguale pena saranno soggetti coloro che pongono sulle merci cartellini recanti un prezzo diverso da quello indicato nel listino.

5) Coloro che vendono le merci a prezzi superiori a quelli di listino o che occultano o le sottraggono comunque alla vendita saranno puniti con il sequestro di tutta la merce dello stesso genere di quella maggiorata od occultata esistente nell'esercizio o altrove, e con la denuncia all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle speciali, gravi sanzioni stabilite dalla legge vigente. In caso di ulteriore infrazione, sarà revocata la licenza di esercizio, oltre alla applicazione delle pene già previste, e senza pregiudizio di più gravi provvedimenti di polizia.

6) Tutti coloro che, non avendo la qualità di produttori, di grossisti, o di rivenditori, vendano prodotti a prezzi superiori a quelli del listino, ferme le pene previste dalle leggi vigenti per chi esercita il commercio senza la prescritta licenza, saranno puniti con il sequestro di tutta la merce detenuta, destinata alla vendita, ed inoltre della denuncia all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle speciali sanzioni stabilite dalle leggi vigenti.

PROBLEMI DELL'ORA

Il sale e i tabacchi

Una questione che interessa l'intera per cento degli uomini e il cento per cento delle mazzette è quella dei tabacchi e del sale.

In aprile venne distribuita una ragione di sale in ragione di 50 grammi «pro-capite» e in maggio la ragione fu di grammi 100.

Abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Per quanto concerne i tabacchi, la Manifattura ha ripreso — come pubblicammo — a lavorare in pieno. E' sperabile che, compatibilmente alle difficoltà del momento, anche questo mese venga distribuita la ragione. Sembra che l'abbiamo motivo di poter sperare che questo mese venga distribuita una ragione di gr. 200. Ciò dipenderà precipuamente dall'aiuto comprensivo delle Autorità Al. leate preposte all'alimentazione e della collaborazione della Sp. Pr. Al. Il sale esiste, ad esempio, in grande copia a Livorno. Ma necessitano mezzi di trasporto. Nella nostra città dovevano pervenire ventimila autocarri carichi dal prezioso elemento, ma con la rapidissima avanzata della truppa che hanno in pochi giorni liberato tutta l'Italia settentrionale e con la conseguente necessità di porre immediati aiuti ai centri più bisognosi, il sale è proseguito oltre Bologna.

Togliatti a Bologna

Un discorso alla folla ha via Altobelli - Una riunione con il Sindaco e altre Autorità

Ieri mattina, accompagnato dal sindaco della città Giuseppe Dazze, che fu per molto tempo suo collaboratore nell'attività politica, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Segretario del Partito Comunista, Palmiro Togliatti — che era a Bologna — ha visitato la sede del Partito Comunista in via Altobelli, e chiamato con lui a balcone da una folla che si era radunata al notizia dell'arrivo, ha parlato esultando l'ora dei patrioti che tanto generosamente hanno contribuito alla liberazione della città dal nazifascismo, e tra le acclamazioni ha affermato come sia necessario creare la vera Italia Democratica procedendo nel cammino già intrapreso.

Salutato calorosamente dall'alta folla, Palmiro Togliatti è quindi partito alla volta di Milano.

La sera prima il Segretario del Partito Comunista, che era in compagnia della consorte Rita Montagnano, dirigente dell'Unione delle Donne Italiane, aveva avuto un primo incontro con il Sindaco e aveva partecipato con questi, con Ferdinando Zani segretario della Federazione comunista, e con Pietro Secchi e Arturo Colombini del C.L.N.A.I. ad una riunione.

Una conferenza di Piero Jahier al circolo di cultura «Fratelli Roselli»

Domenica 20, alle ore 10, il Circolo di Cultura «Fratelli Roselli» del Partito d'Azione inaugurò la sua attività con una conferenza di Piero Jahier, sul tema: «I Fratelli Roselli — il movimento di Giustizia e Libertà e il Partito d'Azione».

La sera prima il Segretario del Partito Comunista, che era in compagnia della consorte Rita Montagnano, dirigente dell'Unione delle Donne Italiane, aveva avuto un primo incontro con il Sindaco e aveva partecipato con questi, con Ferdinando Zani segretario della Federazione comunista, e con Pietro Secchi e Arturo Colombini del C.L.N.A.I. ad una riunione.

Una conferenza di Piero Jahier al circolo di cultura «Fratelli Roselli»

Domenica 20, alle ore 10, il Circolo di Cultura «Fratelli Roselli» del Partito d'Azione inaugurò la sua attività con una conferenza di Piero Jahier, sul tema: «I Fratelli Roselli — il movimento di Giustizia e Libertà e il Partito d'Azione».

La sera prima il Segretario del Partito Comunista, che era in compagnia della consorte Rita Montagnano, dirigente dell'Unione delle Donne Italiane, aveva avuto un primo incontro con il Sindaco e aveva partecipato con questi, con Ferdinando Zani segretario della Federazione comunista, e con Pietro Secchi e Arturo Colombini del C.L.N.A.I. ad una riunione.

Una conferenza di Piero Jahier al circolo di cultura «Fratelli Roselli»

Domenica 20, alle ore 10, il Circolo di Cultura «Fratelli Roselli» del Partito d'Azione inaugurò la sua attività con una conferenza di Piero Jahier, sul tema: «I Fratelli Roselli — il movimento di Giustizia e Libertà e il Partito d'Azione».

La sera prima il Segretario del Partito Comunista, che era in compagnia della consorte Rita Montagnano, dirigente dell'Unione delle Donne Italiane, aveva avuto un primo incontro con il Sindaco e aveva partecipato con questi, con Ferdinando Zani segretario della Federazione comunista, e con Pietro Secchi e Arturo Colombini del C.L.N.A.I. ad una riunione.

Una conferenza di Piero Jahier al circolo di cultura «Fratelli Roselli»

Domenica 20, alle ore 10, il Circolo di Cultura «Fratelli Roselli» del Partito d'Azione inaugurò la sua attività con una conferenza di Piero Jahier, sul tema: «I Fratelli Roselli — il movimento di Giustizia e Libertà e il Partito d'Azione».

La sera prima il Segretario del Partito Comunista, che era in compagnia della consorte Rita Montagnano, dirigente dell'Unione delle Donne Italiane, aveva avuto un primo incontro con il Sindaco e aveva partecipato con questi, con Ferdinando Zani segretario della Federazione comunista, e con Pietro Secchi e Arturo Colombini del C.L.N.A.I. ad una riunione.

Una conferenza di Piero Jahier al circolo di cultura «Fratelli Roselli»

Domenica 20, alle ore 10, il Circolo di Cultura «Fratelli Roselli» del Partito d'Azione inaugurò la sua attività con una conferenza di Piero Jahier, sul tema: «I Fratelli Roselli — il movimento di Giustizia e Libertà e il Partito d'Azione».

La sera prima il Segretario del Partito Comunista, che era in compagnia della consorte Rita Montagnano, dirigente dell'Unione delle Donne Italiane, aveva avuto un primo incontro con il Sindaco e aveva partecipato con questi, con Ferdinando Zani segretario della Federazione comunista, e con Pietro Secchi e Arturo Colombini del C.L.N.A.I. ad una riunione.

Una conferenza di Piero Jahier al circolo di cultura «Fratelli Roselli»

Domenica 20, alle ore 10, il Circolo di Cultura «Fratelli Roselli» del Partito d'Azione inaugurò la sua attività con una conferenza di Piero Jahier, sul tema: «I Fratelli Roselli — il movimento di Giustizia e Libertà e il Partito d'Azione».

La sera prima il Segretario del Partito Comunista, che era in compagnia della consorte Rita Montagnano, dirigente dell'Unione delle Donne Italiane, aveva avuto un primo incontro con il Sindaco e aveva partecipato con questi, con Ferdinando Zani segretario della Federazione comunista, e con Pietro Secchi e Arturo Colombini del C.L.N.A.I. ad una riunione.

Una conferenza di Piero Jahier al circolo di cultura «Fratelli Roselli»

Domenica

Radiosa vittoria degli uomini liberi

21 aprile-20 maggio: circa un mese di tempo: è già confortevole fare un primo bilancio. Dopo le inevitabili convulsioni dei primi giorni, che si spiegano dopo tanto odio e tante bassezze selettive con non compiacimento, la passione di parte dei nazifascisti, ora la situazione tende a normalizzarsi, almeno in città. La autorità e la polizia hanno riassunto le redini della epurazione e ciò garantisce la rinascita del pro. cadimenti sommarî, dell'attualità di volute personali e peggio ancora, degli errori di persona. Ma anche un solo innocente debba pagare perché troppo incontrolata e spedita l'opera dei gruppi - e la pur benemerita - cui spettò il compito difficile della prima «ripulitura» - un fatto angoscioso che non vorremo verificare. E, a questo proposito, sappiamo di avere il consenso di tutti i Partiti.

La grande lotta, che in condizioni di tanta inferiorità iniziale, i popoli europei e di oltre Atlantico intrapresero coraggiosamente e generosamente nel settembre 1939. Ma avuto, quale meta più alta e immediata, la tutela e la garanzia della libertà individuale. E in questo unico senso che dobbiamo intendere la grande parola: Democrazia. Anche su questo punto essenziale, basilare, l'accordo è stato sempre completo. Solo i tedeschi, già da mesi irrimediabilmente sconfitti e tuttavia caparbi, potevano sorridere una vana e vana speranza d'incrinare il fronte unito delle Potenze Alleate. Linee di frattura, diversità di opinioni, d'interessi e di metodi, esistono evidentemente fra le Nazioni Unite: la grande Conferenza di San Francisco - che non è, né vuol essere una conferenza della pace, ma che intende stabilire le basi durature, le sicure premesse per la pacifica e libera futura convivenza dei popoli - le dichiarazioni dei Governi responsabili e delle personalità più in vista nelle maggiori Nazioni vincitrici, hanno già rivelato questo fermento di posizioni storiche, questa espressione di necessità nazionale diversa. Tutte, però, possono riunirsi sotto l'unico denominatore, per un medesimo scopo, che fu quello che impegnò la guerra - e portò alla vittoria - il fronte degli uomini liberi.

Non capire questo, speculare o tentare la speculazione al di fuori di questo può essere un errore fatale che la Storia, eterna maestra e perenne equilibratrice dei fenomeni umani, condannerebbe inesorabilmente. E' affidato alla responsabilità del dirigente, alla buona volontà delle masse, all'invito e vigilare ogni futuro programma, ogni possibilità avvenire.

I nostri contatti di questi giorni con gli uomini più rappresentativi delle diverse tendenze, ci fanno sperare che, abbandonate le eventuali indecisioni del primo momento, l'opera di ricostruzione di questa nostra Italia, così duramente colpita e così prodigamente ripulita, per virtù della parte più sana del suo popolo, sarà continuata con impegno da parte di tutti.

Sarebbe follia preoccuparsi di conquistare soltanto delle posizioni di primo piano o del seggio la situazione italiana odierna, sensibile e agitata come lo fu poche volte nel corso della nostra storia, richiede ben altre mire, va diretta a ben altre necessità. Certe situazioni caotiche nelle province della nostra Regione - che sono il frutto non di direttive sbagliate, ma di libere e accese interpretazioni locali - devono essere al più presto chiarite e normalizzate. Questo nell'interesse del Paese, cioè del popolo, quello stesso popolo che è stato, per troppo tempo, tradito, avvilito, disorientato. Evitare gli errori, perché, appunto, il popolo non debba, fatalmente, pagare altri errori. E d'altro, non soddisfazione, come in questo punto, anche l'azione dei gruppi di estrema sinistra, saprà non possa svolgersi secondo una via, anche superiore degli avvenimenti. Non meno grave sarebbe l'opposizione, cioè, a quelle conquiste, a quel diritto alla vita che il popolo italiano auspica e attende di veder realizzate. Al più presto, perché il problema è quanto più urgente. Salvo la libertà fondamentale dell'individuo, saremo sempre schierati, sul terreno economico, per l'affermazione luminosa e soddisfacente dei bisogni popolari.

Ecco perché facciamo appello all'ordine, alla concordia, alla collaborazione con i non fascisti compiti che gli Alleati dovranno risolvere in Europa e, ciò che ci sta più a cuore, perché più direttamente, in Italia. Avremo bisogno di grandi, grandissimi «atti» dimostrano che non andranno accaparrati o divisi, ma che saranno tutti indirizzati verso l'unico meta: la ricostruzione. Tanto più faremo vedere che ne siamo degni, tanto più saranno copiosi.

Guardiamo, animati da fervore d'azione, ma con serenità di animo, all'avvenire. Già vediamo delinearsi una presa di posizione contro ogni tentativo di sovvertire la forza, secondo de-

clonali unilaterali, ogni divergenza politica interna ed esterna. Così sarà fatto per Trieste, nel quadro di liberi accordi, tenuto conto di tutti i fattori di nazionalità, di interesse economico, di lingua, di spiriti. Uniti e sereni: senza precipitare azioni impulsive, ma consci di ogni nostro buon diritto, disposti ad ascoltare il diritto altrui. Noi ben sappiamo quanto - ed è molto - ci spetta.

Così va intesa la sana Democrazia. Così vogliamo. Abbiamo commesso degli errori, abbiamo troppo passivamente sopportato. Ma ci siamo ripresi in tempo: lo dimostrò la fulminea liberazione e la salvezza dell'Italia del Nord. In un clima di uomini liberi, nessuno potrà farci torto se ci comporteremo, virilmente, onestamente, come un popolo libero.

La posizione della Sicilia

Una umanità ufficiale e cervelotica fantasma

Roma, 19 maggio

Il Ministero per gli Esteri comunica:

«In un telegramma di un'agenzia straniera, pubblicato sulla stampa italiana, si afferma, tra l'altro, che l'avvenire della Sicilia sarebbe in Inghilterra, oggetto di molte speculazioni e soltanto la conferenza della pace potrebbe decidere in merito. In alcuni circoli parlamentari britannici si sarebbe dell'opinione che alla Sicilia dovrebbe essere accordata una forma avanzata di autonomia, mentre la sua politica estera sarebbe sottoposta al controllo di una potenza mediterranea.

«La notizia è cervelotica. Né il governo, né alcun circolo responsabile hanno mai pensato alla Sicilia nei termini descritti dalla agenzia.

«Parole molto esplicite e chiare sono state dette ufficialmente in proposito sia dal Governo di Londra che da quello di Washington. Tali dichiarazioni alate avrebbero dovuto tagliar corto definitivamente a qualunque fantasia del genere, che sarebbe stata tanto più dannosa se non per deplorare, e nel modo più vivo che agenzie di informazione si ne facciano tramite, soprattutto nel momento particolarmente delicato che l'Europa, e con essa l'Italia, attraversano.

Una dichiarazione di Stettinius sulla evoluzione dei mandati

San Francisco, 19 maggio

Il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Stettinius, ha fatto a proposito della questione di tutela una dichiarazione:

«E' stato ed è un'opinione della Delegazione degli Stati Uniti, come è affermato in un documento ufficiale, che la conferenza del maggio alla conferenza, ha detto il Ministro - che uno degli obiettivi fondamentali del sistema sulle tutele dovrebbe promuovere il miglioramento politico, economico e sociale dei territori sotto mandato e dei loro abitanti e il progressivo sviluppo verso il governo autonomo, in forme appropriate alle varie situazioni di ciascun territorio. E' sottinteso per noi che, qualora il popolo della regione sotto mandato lo desidera e sia preparato e in grado di assumere la responsabilità dell'indipendenza, essa gli verrà accordata. E' contemplato anche il diritto del popolo delle regioni sotto mandato di scegliere, qualora lo desiderino, una posizione differente dall'indipendenza.

Interdipendenza del popolo

«Riconosciamo che in un mondo moderno tutti i popoli sono interdipendenti e che l'evoluzione della libertà individuale e del tenore di vita dei popoli deve essere correlata agli obiettivi fondamentali del sistema di tutela. Indichiamo la Filippina quale esempio concreto della politica degli Stati Uniti.

Dopo tale dichiarazione, la conferenza delle Nazioni Unite ha preso in considerazione i problemi del Consiglio di sicurezza e della Corte internazionale. Non si sono fatti progressi nelle discussioni sulle più ardue questioni: quello dei territori regionali e quello della tutela. L'indagamento dei patti regionali nell'organizzazione mondiale che richiede ulteriori discussioni, che sono state rimandate in attesa dello risposta della delegazione sovietica che dovrà esprimere il suo gradimento o la sua disapprovazione per la proposta di un sistema di tutela, dopo la decisione degli Stati Uniti. Secondo tale proposta, l'organizzazione mondiale dovrebbe avere autorità sovranità circa i provvedimenti per mantenere la pace, per permettere alle organizzazioni regionali di procedere se necessario, all'autodifesa. Il Comitato che si occupa del Consiglio di sicurezza deve aver risolto parecchi particolari tecnici, ha incominciato una discussione per stabilire uno a quel punto il Consiglio sarà libero di determinare che cosa costituisca un «atto-aggressione».

Sicurezza basata sulla giustizia

Si ha da Nuova York che in un discorso pronunciato dinanzi al Consiglio industriale meridionale il sen. Harold Burton, repubblicano dell'Ohio, ha dichiarato che la stabilizzazione della situazione internazionale è divenuta una necessità per tutte le Nazioni, compresi gli Stati Uniti.

Parlando poi dei piani tracciati a Dumbarton Oaks, Burton ha citato la dichiarazione del senatore Vandenberg, Delegato americano a San Francisco, secondo cui è nello spirito di questi piani non l'uso della forza militare ma la sostituzione della giustizia alla forza.

Nella sua dichiarazione Burton ha messo in luce il valore evolutivo della futura organizzazione mondiale, prevede che la città ha una popolazione di 109.000 abitanti e fu attaccata l'ultima volta da bom-

UNA CHIARA PRECISAZIONE SUL PROBLEMA DI TRIESTE E DELL'ISTRIA

Alexander definisce l'atteggiamento angloamericano di fronte alle rivendicazioni jugoslave sulla Venezia Giulia

Londra e Washington non riconoscono il diritto della forza - Proposte per una pacifica soluzione della controversia - La storia delle laboriose trattative col Governo di Belgrado

C. A. in Italia, 19 maggio

Il Maresciallo Sir Harold Alexander, Comandante Supremo Alleato nel settore del Mediterraneo, ha inviato oggi il seguente messaggio alle forze alleate in Italia:

1) «La zona intorno a Trieste e Gorizia e ad est dell'Isonzo fa parte dell'Italia e si chiama Venezia Giulia. Il territorio intorno a Villaco e Klagenfurt è Austria».

2) I suddetti territori sono ora rivendicati dal Maresciallo Tito che vuole incorporarli nella Jugoslavia. Noi non abbiamo da opporre obiezioni alle rivendicazioni che il Maresciallo Tito compie su questi territori. Tali rivendicazioni verranno esaminate e giudicate, secondo giustizia e con spirito di imparzialità alla conferenza della pace, così come avverrà per le altre questioni territoriali europee. La posizione nostra come abbiamo reso di pubblica ragione, è la seguente: i cambiamenti territoriali devono essere effettuati solo dopo accurato esame della situazione e dopo ampie consultazioni e deliberazioni tra i governi interessati.

Vecchi metodi

3) «Ciò nonostante, il Maresciallo Tito intende apparentemente avviare rivendicazioni valendosi dell'opinione militare. Questa azione ricorderebbe troppo da vicino Hitler, Mussolini e i giapponesi. Noi abbiamo combattuto questa guerra per porre fine a procedimenti di tal genere. Abbiamo deciso di lavorare insieme per cercare la soluzione equa e soddisfacente dei problemi territoriali; è questo uno dei

principi cardine, in nome del quale i popoli delle Nazioni Unite hanno sopportato sacrifici incomparabili, tentativi di ottenere infine la pace giusta e durevole. Questo è uno dei pilastri intorno ai quali i rappresentanti dei nostri paesi con l'approvazione dell'opinione pubblica mondiale, lavorano ora a San Francisco per elaborare il sistema di sicurezza internazionale. Noi non possiamo ora venir meno ai principi essenziali per la vittoria dei quali abbiamo combattuto insieme. Seguendo questi principi, noi dobbiamo ora tenere sotto la nostra protezione quei territori contestati, finché la loro situazione non sarà decisa alla conferenza.

4) «E' nostro dovere e nostra responsabilità mantenere, a mezzo delle nostre forze armate, l'ordine e il rispetto della legge in questi territori al fine di assicurare la vita pacifica alle popolazioni di tali zone sotto il Governo Militare Alleato. Si può fare affidamento sulla nostra imparzialità, perché noi non abbiamo mire su questi territori».

5) In tale situazione, io cercai di fare del mio meglio per venire ad un accordo amichevole con il Maresciallo Tito, ma senza successo. La questione è stata quindi trattata con il Maresciallo Tito direttamente dal governo della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Il Governo Sovietico è stato tenuto informato di tale linea, mentre le truppe del Maresciallo Tito se egli intende accettare la soluzione pacifica per le sue rivendicazioni territoriali o se egli cercherà di farle valere con la forza».

6) «E' sempre stata mia abitudine tenere informati voi tutti, senza distinzione di grado, sulla mia funzione generale e sugli scopi per cui avete combattuto. Vi ho quindi inviato questo messaggio affinché voi possiate conoscere gli sviluppi della situazione attuale».

Circa le trattative fra il Maresciallo Alexander e il Maresciallo Tito per la questione della Venezia Giulia, il Comandante delle Forze Alleate in Italia rende noto che, fin dal luglio 1944, Alexander, che allora comandava le forze alleate in Italia, invitò Tito a venire al lago di Bolzano e gli fece notare che le loro due forze si sarebbero probabilmente incontrate in un qualche punto lungo la costa dell'Adriatico settentrionale e che, per facilitare le operazioni e l'amministrazione dei territori, era opportuno stabilire una linea che delineasse le zone di occupazione.

Un accordo mancato

Discussioni più particolareggiate circa le zone di occupazione delle due forze, dopo la sconfitta della Germania, si sono svolte nel febbraio 1945 a Belgrado, sempre fra il Maresciallo Alexander e il Maresciallo Tito. Quest'ultimo accettò nuovamente i principi di massima stabilità nei colloqui presso il Lago di Bolzano e si dichiarò anche d'accordo per un governo militare alleato della zona di Trieste.

Nella riunione di Belgrado, il Maresciallo Alexander informò il Maresciallo Tito che, quando le forze agli ordini del Comandante Supremo Alleato avrebbero occupato l'Austria, egli avrebbe avuto la necessità di controllare la linea di comunicazione da e per Trieste, nonché Trieste stessa. Egli sottolineò pure che ciò avrebbe significato il controllo di tutto il territorio ad occidente della frontiera del 1939 fra l'Italia e la Jugoslavia e avrebbe implicato l'insediamento di un governo militare alleato nelle suddette regioni, facendo notare al Maresciallo Tito che ciò sarebbe stato fatto senza alcun pregiudizio al trattato finale di pace.

Il Maresciallo Tito, aderì, accettando l'idea di un governo militare alleato, purché l'amministrazione civile che eventualmente fosse stata già stabilita, rimanesse in carica. Nel contempo egli convenne che le sue autorità civili avrebbero dovuto essere responsabili verso il governo militare alleato.

Circa due mesi dopo, avvenne il previsto congiungimento delle due forze e il 4 maggio 1945 il Maresciallo Alexander, congratulandosi col Maresciallo Tito per i successi jugoslavi contro il comune nemico, lo informò:

1) che le truppe neozelandesi, comandate dal generale Freyberg, erano entrate a Trieste nel pomeriggio del 4 maggio 1945, catturando circa 700 tedeschi che facevano parte della guarnigione nemica;

2) che a causa dei recenti successi di entrambe le forze, si era verificata una sovrapposizione delle zone di operazioni, ma che tale so-

vrapposizione non avrebbe causato alcuna seria difficoltà, dati gli accordi conclusi nelle riunioni di Bolzano e di Belgrado. Il Maresciallo Alexander aggiunse:

3) che, poiché gli interessi militari alleati nelle zone della Venezia Giulia rimangono esattamente quelli sottolineati in precedenza nella riunione di Belgrado, come già d'accordo, gli alleati avrebbero dovuto avere il controllo effettivo di Trieste, a mezzo di un governo militare alleato, e delle comunicazioni ferroviarie e stradali da e per l'Austria.

L'8 maggio 1945, il Maresciallo Alexander ha inviato a Belgrado il ten. gen. W. D. Morgan, Capo di Stato Maggiore presso il Quartier Generale delle Forze Alleate, per incontrarsi con il Maresciallo Tito. Il gen. Morgan ha recato seco un documento scritto, nel quale erano riportati tutti i punti su quali si erano messi precedentemente d'accordo il Maresciallo Tito e il Maresciallo Alexander. Nel documento erano inserite tutte le precedenti richieste del Maresciallo Tito e lo scopo di tale accordo scritto era di confermare ancora una volta, brevemente, tutti gli accordi delle due riunioni precedenti. Detto accordo scritto prevedeva:

1) - che le forze alleate comandate dal Maresciallo Alexander controllino il porto di Trieste e la linea ferroviaria e la strada da Trieste condurrano in Austria via Gorizia e Terzio per rifornire le forze alleate nell'Italia nord-orientale e in Austria, e controllino anche quella parte della Venezia Giulia necessaria per la collegamento.

L'italianità di Trieste in un commento americano

New York, 19 maggio

La stampa americana non commenta in maniera favorevole l'atteggiamento del Maresciallo Tito a proposito delle questioni di Trieste.

Il giornale «Free Press» di Detroit scrive: «I governi americano e britannico hanno fondato ragioni di chiedere al Maresciallo Tito di ritirare le sue truppe da Trieste. Questa provincia è stata tolta all'Austria e all'Ungheria dopo l'ultima guerra e consegnata all'Italia. Essa non ha mai fatto parte della Jugoslavia. Attualmente è popolata in massa da italiani ed è parte integrante dell'Italia, che si è arresa agli alleati in questa guerra. Il diritto dell'Austria e del Tito di penetrare nell'Italia e instaurarvi un governo provvisorio non può essere ammesso senza che questo suoni come invito ad altre nazioni di impadronirsi, appena se ne presenta l'occasione, delle regioni alle quali aspirano. Simili controversie territoriali debbono essere discusse alla conferenza della pace.

Qualunque siano però le decisioni che verranno prese, il problema non può essere risolto da un'arrogante operazione militare. Questa guerra è stata combattuta in parte per evitare simili azioni. Tito, impossessandosi di Trieste per presentare al mondo il fatto compiuto, non differisce sostanzialmente da Mussolini che impossessandosi dell'Etiopia e di Hitler che occupava l'Austria. Il problema di Trieste dovrà essere risolto soltanto al tavolo della pace. E' sperabile che la nostra saggezza diplomatica sarà all'altezza del compito».

Benes traccia i compiti della nuova Cecoslovacchia

Praga, 19 maggio

Il presidente Benes, di ritorno a Praga, ha tenuto un discorso nel quale, dopo aver rifatto la storia della lotta condotta dal popolo cecoslovacco all'estero e al popolo cecoslovacco, dopo l'aggressione tedesca del 1938 e durante la guerra, ha dichiarato che la Cecoslovacchia si prepara ora ad intraprendere il lavoro di ricostruzione nello spirito dei principi democratici e con l'intenzione di cancellare la brutta pagina di nazismo nel paese. «Noi dobbiamo lavorare, ha aggiunto il presidente - alla rinascita della nostra economia su nuove fondamenta sociali, ricostruire la nostra industria e la nostra agricoltura e creare un forte esercito cecoslovacco».

«A tale scopo, dovranno essere compiute le seguenti fasi: 1.) soppressione del decreto che vietava attività politiche; 2.) approvazione della carta per i partiti politici e la creazione della legge elettorale; 3.) organizzazione dei partiti, preparazione delle liste elettorali e preparazione delle elezioni.

Il Governo è assolutamente estraneo agli interessi di qualsiasi partito ed è fermamente deciso a garantire e ad assicurare l'imparzialità e la giustizia di tutti gli atti nelle varie fasi del procedimento che ora si è iniziato nel concetto della vera democrazia».

di questa linea di comunicazione:

2) - che tutte le forze navali, terrestri ed aeree nella zona veneta, siano sotto il comando del Maresciallo Alexander;

3) - che il Maresciallo Alexander governi tale regione a mezzo di un governo alleato facendo uso di quella qualsiasi amministrazione civile jugoslava che fosse stata già costituita e il cui funzionamento risultasse soddisfacente;

4) - che, allo scopo di facilitare e semplificare l'applicazione degli accordi del paragrafi 1, 2 e 3, il Maresciallo Tito ritiri le truppe che attualmente si trovano nelle regioni;

5) - che qualsiasi forza irregolare che si trovi nella regione consenta le proprie armi alle autorità del governo militare alleato e si sottometta, oppure venga ritirata dalla regione;

6) - che, per poter stabilire linee di navigazione sicure nell'Adriatico settentrionale e particolarmente nelle vicinanze di Trieste, il porto di Pola e gli ancoraggi sulla costa occidentale dell'Adriatico, tra Pola e Trieste, siano aperti all'uso delle forze navali alleate;

7) - che il presente accordo si limiti a questioni di carattere puramente militare e non pregiudichi né riguardi in alcun modo la definitiva destinazione della Venezia Giulia.

Le rivendicazioni di Tito

Il Maresciallo Tito, dopo aver letto tale documento ha dichiarato che ai quali da lui non si poteva giungere a un accordo e che i recenti avvenimenti avevano modificato la situazione. Egli ha aggiunto che, in seguito a questi cambiamenti, il problema era passato dal piano militare a quello politico e che la Jugoslavia, nella sua qualità di nazione alleata aveva il diritto di mantenere l'occupazione dei territori da essa conquistati. Però egli non ritenesse di dover ritirare le truppe dalla zona ad est dell'Isonzo, che esse attualmente occupano, ed insisteva che il controllo della zona dovesse essere affidato all'amministrazione civile jugoslava. Egli ha aggiunto che alla conferenza della pace avrebbe rivendicato anche i territori ad ovest dell'Isonzo.

Il Maresciallo Tito, per accennando a che le forze del Maresciallo Alexander avessero il porto di Trieste e le ferrovie e la strada diretta in Austria, ha insistito sul fatto che la zona debba restare sotto il controllo jugoslavo. La controproposta del Maresciallo Tito prevedeva in sostanza l'occupazione dei territori da parte degli jugoslavi e la costituzione di una amministrazione jugoslava.

Quando il gen. Morgan è rientrato al Quartier Generale delle Forze alleate ha riferito al Maresciallo Alexander che, dato l'atteggiamento del Maresciallo Tito, ulteriori conversazioni di carattere militare non sarebbero approdate a nulla.

Dopo la relazione del gen. Morgan, il Maresciallo Alexander ha inviato un messaggio al Maresciallo Tito dichiarando che, poiché la controproposta di quest'ultimo implicava un problema di carattere politico, la questione avrebbe dovuto essere sottoposta al governo britannico e americano.

Frattanto, egli ha informato il Maresciallo Tito che avrebbe continuato a servirsi del porto di Trieste e a mantenere le forze alleate nell'Italia nordorientale e in Austria.

Il 11 maggio 1945, il Maresciallo Alexander ha informato il Maresciallo Tito di aver ricevuto dal governo britannico e americano l'ordine di occupare e amministrare le province austriache della Carinzia e dell'Istria. Egli ha inoltre dichiarato che le truppe alleate avevano occupato Klagenfurt e Villaco, in Austria, dove era stato stabilito un governo militare alleato e dove era stato effettuato un congiungimento.

L'Argentina ritorna al regime costituzionale

Buenos Aires, 19 maggio

Il Ministro degli Interni argentino, contrammiraglio Alberto Teisseire, ha descritto al rappresentante della stampa il modo col quale la democrazia sarà stabilita dal Governo di Buenos Aires.

«Il Governo - egli ha detto - è deciso ad iniziare un procedimento per la restaurazione del regime costituzionale.

«A tale scopo, dovranno essere compiute le seguenti fasi: 1.) soppressione del decreto che vietava attività politiche; 2.) approvazione della carta per i partiti politici e la creazione della legge elettorale; 3.) organizzazione dei partiti, preparazione delle liste elettorali e preparazione delle elezioni.

Il Governo è assolutamente estraneo agli interessi di qualsiasi partito ed è fermamente deciso a garantire e ad assicurare l'imparzialità e la giustizia di tutti gli atti nelle varie fasi del procedimento che ora si è iniziato nel concetto della vera democrazia».

LE OPERAZIONI NEL PACIFICO IMPANTI INDUSTRIALI DI TOKIO SOTTO IL MAGLIO DEI BOMBARDIERI

New York, 19 maggio

La guerra contro il Giappone aumenta ogni giorno di intensità e di violenza. Le superfortezze volanti americane e gli aerei della flotta del Pacifico non danno tregua al nemico, martellandolo nel cuore stesso delle sue difese.

I riferimenti fotografici del poderoso bombardamento effettuato su Nagoya, la terza città del Giappone, assicurano del successo ottenuto dall'aviazione americana. Numerose fabbriche, raffinerie di carburante, magazzini e depositi sono ancora in fiamme.

Oggi è la volta dei sobborghi di Tokyo, la capitale, ove sono stati bersagliati gli impianti industriali.

Anche le isole giapponesi hanno avuto la loro parte. Gli impianti per il montaggio di aeroplani a «Cummot», nelle Isole Kiu-Siu, sono stati attaccati per la prima volta; le Isole Sakasima, tra il Giappone e Formosa, per la terza volta in cinque giorni.

Formazioni di bombardieri pesanti hanno bersagliato le installazioni portuali delle isole Andamane, a Sud della costa birmana, e due porti di ferro a Bangkok a Singapore.

Si annuncia ufficialmente che oltre 300 superfortezze volanti americane scortate da apparecchi caccia hanno attaccato oggi Hamamatsu, importante città industriale dell'Isola di Honshu.

Caccia da scorta sono partite da basi dell'Isola di Iwo Jima, occupata recentemente, diretti alla città di Hamamatsu, che si trova sulla costa meridionale dell'Isola di Honshu, a una volta e 1/2 km. a sud-ovest di Tokyo. La città ha una popolazione di 109.000 abitanti e fu attaccata l'ultima volta da bom-

bardieri americani il 30 dello scorso aprile, giorno nel quale furono colpiti i suoi centri ferroviari.

Una brillante azione navale britannica ha portato all'affondamento di un cacciatorpediniere nipponico da 19 mila tonnellate con cannoni da 125 millimetri. L'azione si è svolta nello Stretto di Malacca, fra Malacca e Sumatra.

Gli ultimi dispacci dal fronte della Birmania informano che le truppe della 4. Armata del generale Sir William Slim, nei combattimenti che tendono a chiudere al Giappone la via di scampo dalla Birmania meridionale al Siam, hanno avanzato dal est di Tounghu sulla strada di Mawchi. Essi hanno incontrato un'accanita resistenza dalle sacche nemiche di retroguardia.

Le truppe cinesi hanno, dal conto loro, ottenuto oggi un brillante successo riconquistando l'importante città portuale di Fuciao.

Dal canto suo, la stampa informa, in data odierna, che il Primo Ministro Canadese Mackenzie King ha dichiarato ieri, che approssimativamente 30 mila soldati canadesi presteranno servizio fuori del Canada nella guerra contro il Giappone.

Il Ministro ha aggiunto che circa 13.500 uomini appartenenti a tutte le categorie presteranno servizio su navi canadesi nel teatro di guerra del Pacifico.

Dal canto suo, il governo indiano ha annunciato per radio che la guerra contro il Giappone procederà senza sosta e che continueranno gli arruolamenti nell'esercito indiano.

L'ufficio informazioni di guerra degli Stati Uniti ha informato oggi che il rapporto più recente dei morti americani è quello relativo alla perdita di 109.000 uomini nel corso della guerra contro il Giappone.

Pacifico è di uno a 16. Le perdite totali degli Stati Uniti fino al 9 maggio nelle operazioni andate nel Pacifico, cominciando dalla battaglia nel Guadalcanal nell'estate 1942, ammontano a 33.428 morti, 125.447 feriti e 4173 dispersi. Nello stesso periodo circa 490 mila giapponesi sono stati uccisi e circa 10 mila fatti prigionieri.

Sono noti i dati relativi alla perdita inflitta all'aviazione giapponese dalle forze aeree americane nel corso della guerra. Il Ministero della Marina di Washington ha dichiarato essere probabile che tali perdite siano superiori alla capacità di sostituzioni aeree giapponesi.

Le cifre delle rispettive perdite, pubblicate dal Ministero della Marina e ripartite per anno, sono le seguenti:

1942: 1124 aerei giapponesi contro 304 aerei americani in rapporto di tre a uno.

1943: 2211 aerei giapponesi contro 351 aerei americani in rapporto di 6,3 a uno.

1944: 8473 aerei giapponesi contro 147 aerei americani, con un rapporto di 5,7 a 1.

1945, Lo trimestre: 1723 aerei giapponesi contro 134.

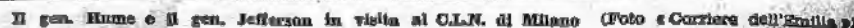
I dati relativi al primo trimestre di quest'anno sono provvisori e potranno elevarsi in seguito a più completi accertamenti, nei possibili dal pervenire dei dati forniti dalle unità avanzate.

Il vice ammiraglio Aubrey W. Fitch, comandante in seconda delle operazioni aeree in appoggio alle Marine, nel rendere noti questi dati ha detto che, senza dubbio, la produzione aeronautica nemica, a quanto affermano i piloti, non può colmare i vuoti provocati da un tale ritmo di perdite.

Il Maresciallo Alexander ha informato il Maresciallo Tito di aver ricevuto dal governo britannico e americano l'ordine di occupare e amministrare le province austriache della Carinzia e dell'Istria. Egli ha inoltre dichiarato che le truppe alleate avevano occupato Klagenfurt e Villaco, in Austria, dove era stato stabilito un governo militare alleato e dove era stato effettuato un congiungimento.

POSTILLE MUSICALE

(Foto «Corriere dell'Espresso»)



NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO

UNA LETTERA DI STALIN

La tesi dell'Unione Sovietica sulla ricostituzione del governo polacco

Mosca, 19 maggio

Radio Mosca ha trasmesso ieri il testo della lettera inviata dal Maresciallo Stalin, in seguito a richiesta di Ralph Parker, corrispondente del Times. Il quale aveva prelevato l'Unione Sovietica di voler informare l'opinione pubblica in merito alla questione polacca.

Ecco il testo della lettera:

L'arrivo avvenuto in Polonia di giudici polacchi esiliati dal noto dispartimento generale Okulicki non ha nulla a che vedere con la questione della ricostituzione del governo provvisorio polacco. Questi signori sono stati arrestati in base alla legge per la sicurezza delle ferrovie dell'esercito sovietico contro ogni attività sovversiva. La legge del genere esiste anche in Inghilterra per proteggere la sicurezza dello Stato. L'arresto è stato effettuato da autorità militari sovietiche, in base all'accordo concluso fra il governo provvisorio polacco ed il comando militare sovietico. Non è vero che i polacchi arrestati fossero stati inviati per trattare con le autorità sovietiche. Queste non trattano, né tratteranno mai, con persone che hanno violato la legge di sicurezza delle ferrovie dell'esercito rosso.

Quanto poi alla questione per la ricostituzione del governo polacco, io ritengo che essa non viene risolta solamente secondo le decisioni della conferenza di Crimea e che tali decisioni non possono essere in alcun modo mutate. Ritengo che il problema polacco possa essere risolto in accordo con gli Alleati solo se si terrà conto delle seguenti condizioni essenziali:

che nel procedere alla ricostituzione del governo provvisorio polacco quest'ultimo venga considerato come base per la creazione del futuro governo polacco di unità nazionale, così come è avvenuto in Jugoslavia, dove il Comitato di Liberazione Nazionale è stato riconosciuto come nucleo del governo unitario jugoslavo;

che una volta avvenuta tale ricostituzione, il nuovo governo senza una politica di amicizia verso l'Unione Sovietica e non quella del cordone sanitario rivolto contro di essa;

che la ricostituzione del governo provvisorio polacco avvenga in accordo con quei polacchi che attualmente hanno legami col popolo e non senza di essi.

Gli italiani devono affrontare il lavoro di ricostruzione

Washington, 19 maggio

Il Senatore repubblicano Arthur Kapper del Kansas, che fa parte della Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero, ha detto ieri che, ora che l'Italia è stata completamente liberata dalla dominazione tedesca e che il fascismo è stato completamente sconfitto, la salvezza degli italiani dipende in gran parte da loro stessi.

Il senatore Kapper ha dichiarato: «Come ha detto recentemente il Governatore di New York, Thomas E. Dewey, gli Stati Uniti devono affrontare il doppio compito di nutrire il nostro popolo e aiutare il resto del mondo a rimettersi in piedi. Ciò significa che dobbiamo aiutare l'Italia come gli altri paesi europei. Ma vi è molta fame, non soltanto in Italia, ma anche in molte altre nazioni. Abbiamo appreso, ad esempio, che nell'Olanda vi è una carestia così grave, che in alcune regioni la popolazione si nutre di sei fette di pane e di cinque patate la settimana. Gli Stati Uniti possono aiutare ad alleviare tali situazioni, ma non ci è possibile dare da mangiare a tutti gli affamati. Inoltre le nostre possibilità di aiuto sono limitate dalle esigenze della guerra nel Pacifico, che ancora continua. Noi americani possiamo aiutare gli italiani ad aiutare se stessi, ma il compito più grande della ricostruzione deve essere svolto dal popolo italiano stesso. Gli italiani devono unirsi per risolvere i loro urgenti problemi economici. Questo è il più grande compito di fronte al quale si trova ora la nuova Italia».

«Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

«Finalmente si è avviato sulla strada per Milano. Allorché giungemmo nelle periferie di Milano e buie le tinte sembravano ormai terminate. Quando ecco sbucare da una strada otto armati in divisa che ci hanno fatto fermare. Tutto avrebbe fatto pensare che fossero partigiani in perlustrazione, ma una strana avversione aleggiò nel cuore di noi tutti. Al nostro fianco affacciò intanto una jeep alleata sorvegliata. La pattuglia dell'alt e la jeep si fermò venti metri davanti a noi illuminando con i fari le divise dei componenti la pattuglia sulle quali spiccavano, evidenti, i distintivi fascisti. Entrò allora in campo la presenza di solito veramente encomiabile dell'au-

to. «Poiché una delle macchine era impossibilitata a proseguire, ho chiesto aiuto alla Federazione comunista di Modena. Venne rilevata una macchina che, per la verità, appariva più inservibile dell'altra. Fu l'esperienza mano dell'autista Giovanni Vottero a compiere il miracolo».

PEZZI GROSSI FASCISTI ALLA SBARRA

Le giornate in suolo lombardo della pattuglia che ha catturato i criminali

La brillante operazione è stata condotta dalla Questura di Bologna - L'arresto del famigerato Tartarotti - «Sono innocente, non ho fatto nulla» - La lussuosa villa di Ambrosi sul Garda

Il domicilio del Serrentini famigerato capo dell'U.P.I. di Bologna. Pochi istanti dopo, la Serrentini, moglie dell'ex colonnello recitava di fronte a noi la più brillante delle commedie sentimentali, e spoltando dalla figlia quindicenne interrogata ancora assennata nella propria abitazione, alla presenza della donna di servizio nostra confidente, mentre la madre si trovava in Questura, riuscimmo a sapere che la madre doveva trovarsi a Milano presso la nonna della quale riuscimmo ad avere l'indirizzo. Sebbene da due notti non si dormisse l'ufficiale Francesco Leoni parlò con l'autista Vottero alla volta di Milano prima che le stoffe fasciste avessero il tempo di cantare».

Frattanto Pini si reca, alle ore 8 del mattino, nella casa del Montini. Viene ad aprire una signora. Il Montini, che si trovava nascosto in quell'abitazione, dormiva ancora sonni tranquilli. Allorché le armi furono rivolte verso di lui, guardò trasognato. Dalle coltri spuntarono due gambe ad un pigliamano. «Sono innocente, non ho fatto nulla...», cominciò a balbettare. Sembrava contrariato per il «contrattacco», ma finì presto con il rassegnarsi. Mentre l'appartamento veniva perquisito il Montini attese pazientemente sul pianerottolo con le mani sulla testa. La sua stiticità pareva eternarsi in una mitica scultura ellenica. Non reagiva né protestava per quanto gli veniva imposto; evidentemente il furore pretendeva ben altro dai malcapitati che avevano avuto la ventura di essere nelle sue mani. Interrogato si dimostrò subito di una singolare pusillanimità.

Il sole indorava già dall'alto la Madonna, quando i «ragazzi» ripresero le larghe strade milanesi in cerca della federazione comunista dove eravamo stati indirizzati per avere informazioni ed appoggio. Preziose informazioni traslate fecero loro sapere che Brescia era il covo di molti fascisti scesi dalle terre bolognesi.

«Fu solo al tramonto - ci narrano quei ragazzi - che si videro verso Brescia. Giungemmo verso la mezzanotte alla Questura bresciana. Senza neppure mangiare un boccone, ci recammo immediatamente nella abitazione di una informante fascista che ci era stata indicata. La sorpresa tra le braccia di Morico, e molto buffa - assicurano gli intervistati - fu la grinta, poco estetica, invero, cui essa si atteggiò annusando la «malinconia» dell'agente Pugnaghi che la invitò con la sua singolare calma a seguirlo. In Questura, finché il mattino si protrasse, l'interrogatorio della stoffa. Un copolario di finzione mullebre.

Il Pugnaghi, ci racconta: «Finalmente riuscimmo a strapparle qualche altro «amico».

«Sabato - continua il Righi - apprendiamo per via segreta che il famigerato Tartarotti si trovava «fermato» all'Arsenale di quella città sotto lievissime imputazioni, catturato in Val Gardena dopo una precedente evasione dal carcere di Brescia».

Al «Castello» i componenti la spedizione hanno il piacere di trovare a Di Donato e il «centenario» di Bologna, una società di hockey è già in funzione del Centro provinciale degli sport popolari avranno fra breve notizie di precise e concrete realizzazioni: i ciclisti stanno fermi, ma i dirigenti non perdono il loro tempo a cercare farfalla sotto i portici del Pavaglione.

Il ciclismo, per la sua stessa natura e per l'indispensabile collaborazione meccanica di cui necessita, richiede un lavoro preparatorio assai più vasto e complesso di tutti gli altri sport. Ora le basi sono state gettate e non mancherà molto che qualche cosa di solido sorgerà a testimoniare una passione che non tramonta. In questi giorni appunto si attendono istruzioni più dettagliate da Milano (più perché è ormai accertato che lo sport bolognese dipende dal Coni dell'Alta Italia) dove a commissario della Federazione è stato nominato Gaetano Belloni, il polarissimo «eterno secondo», il quale, sempre secondo notizie meritevoli di conferma, avrebbe avuto la meglio sugli altri due aspiranti più quotati erano Ambrosi e Rodoni; poi, chiarite alcune questioni basilari, il lavoro di preparazione entrerebbe in una fase più dinamica che dovrebbe culminare in una relativamente prossima ripresa (ahi se ci fossero le romme!) dell'attività agonistica.

La buona volontà non fa certo difetto ai nuovi dirigenti sportivi. Gli ostacoli da superare non sono né pochi, né lievi; ma il duro della cortecia ci deve richiamare diritti al tenore della polpa. E se, a volte, non va dimenticato che da piccoli come «nascono le grandi».

I problemi che si presentano a coloro i quali, avendo a cuore la causa dello sport, si preoccupano di facilitare la rinascita e l'ascesa sono molteplici e non certo di facile risoluzione. C'è molto da fare e molto da rifare, bisognerà procedere ancora per tentativi, con il coraggio di riconoscere l'eventuale fallimento. Per il momento, innanzi tutto, è necessario agire, concretamente, rimettere in marcia gli organismi arruolati: poi, in un secondo tempo, si procederà con maggiore chiarezza e con elementi più positivi all'inquadramento dell'organizzazione sportiva. E si dovrà evitare anche, nel più breve tempo possibile, la creazione di distinzioni fra professionisti e dilettanti che nei volti di tutti gli sportivi, desiderosi di essere posti di fronte a posizioni nette ed inconfutabili.

Il tempo del «dilettantismo maron» o del «professionismo a base di «manicato guadagno» (comodo eufemismo per giustificare e nascondere guadagni laudabili) non dovrebbe più tornare: da una parte siano i professionisti con i loro diritti e i loro doveri, con la loro abilità e la loro remunerazione; dall'altra i dilettanti con la loro dedizione pura e disinteressata. Ma non è questo un argomento che il nostro svizzero nel breve spazio di un articolo di giornale, tanto più che non è forse più logico dedicare alcune righe ai primi fatti della ripresa in atto.

Nella nostra città e, per quel po' che abbiamo potuto sapere, nell'intera regione il più letto e «dare» di vita è stato il gioco del calcio. Il Bologna non ha perduto davvero tempo: ora è al suo quarto incontro - e sarebbero stati cinque se si fosse svolto quello in programma per giovedì - in meno di un mese. D'altra parte il Comitato provinciale emiliano ha già annunciato di avere in cantiere, pronti per il varo, tre tornei riservati alle diverse categorie: parecchie società hanno già pubblicato il loro atto di nascita. Schiavio, Perin, Genovesi si presentano in veste di dirigenti. Forse non è esagerato dire che avviene una

estate calcistica particolarmente intensa.

Si ricostituisce la S. S. Rugby Bologna, una società di hockey è già in funzione del Centro provinciale degli sport popolari avranno fra breve notizie di precise e concrete realizzazioni: i ciclisti stanno fermi, ma i dirigenti non perdono il loro tempo a cercare farfalla sotto i portici del Pavaglione.

Il ciclismo, per la sua stessa natura e per l'indispensabile collaborazione meccanica di cui necessita, richiede un lavoro preparatorio assai più vasto e complesso di tutti gli altri sport. Ora le basi sono state gettate e non mancherà molto che qualche cosa di solido sorgerà a testimoniare una passione che non tramonta. In questi giorni appunto si attendono istruzioni più dettagliate da Milano (più perché è ormai accertato che lo sport bolognese dipende dal Coni dell'Alta Italia) dove a commissario della Federazione è stato nominato Gaetano Belloni, il polarissimo «eterno secondo», il quale, sempre secondo notizie meritevoli di conferma, avrebbe avuto la meglio sugli altri due aspiranti più quotati erano Ambrosi e Rodoni; poi, chiarite alcune questioni basilari, il lavoro di preparazione entrerebbe in una fase più dinamica che dovrebbe culminare in una relativamente prossima ripresa (ahi se ci fossero le romme!) dell'attività agonistica.

La buona volontà non fa certo difetto ai nuovi dirigenti sportivi. Gli ostacoli da superare non sono né pochi, né lievi; ma il duro della cortecia ci deve richiamare diritti al tenore della polpa. E se, a volte, non va dimenticato che da piccoli come «nascono le grandi».

I problemi che si presentano a coloro i quali, avendo a cuore la causa dello sport, si preoccupano di facilitare la rinascita e l'ascesa sono molteplici e non certo di facile risoluzione. C'è molto da fare e molto da rifare, bisognerà procedere ancora per tentativi, con il coraggio di riconoscere l'eventuale fallimento. Per il momento, innanzi tutto, è necessario agire, concretamente, rimettere in marcia gli organismi arruolati: poi, in un secondo tempo, si procederà con maggiore chiarezza e con elementi più positivi all'inquadramento dell'organizzazione sportiva. E si dovrà evitare anche, nel più breve tempo possibile, la creazione di distinzioni fra professionisti e dilettanti che nei volti di tutti gli sportivi, desiderosi di essere posti di fronte a posizioni nette ed inconfutabili.

Il tempo del «dilettantismo maron» o del «professionismo a base di «manicato guadagno» (comodo eufemismo per giustificare e nascondere guadagni laudabili) non dovrebbe più tornare: da una parte siano i professionisti con i loro diritti e i loro doveri, con la loro abilità e la loro remunerazione; dall'altra i dilettanti con la loro dedizione pura e disinteressata. Ma non è questo un argomento che il nostro svizzero nel breve spazio di un articolo di giornale, tanto più che non è forse più logico dedicare alcune righe ai primi fatti della ripresa in atto.

Nella nostra città e, per quel po' che abbiamo potuto sapere, nell'intera regione il più letto e «dare» di vita è stato il gioco del calcio. Il Bologna non ha perduto davvero tempo: ora è al suo quarto incontro - e sarebbero stati cinque se si fosse svolto quello in programma per giovedì - in meno di un mese. D'altra parte il Comitato provinciale emiliano ha già annunciato di avere in cantiere, pronti per il varo, tre tornei riservati alle diverse categorie: parecchie società hanno già pubblicato il loro atto di nascita. Schiavio, Perin, Genovesi si presentano in veste di dirigenti. Forse non è esagerato dire che avviene una

estate calcistica particolarmente intensa.

Si ricostituisce la S. S. Rugby Bologna, una società di hockey è già in funzione del Centro provinciale degli sport popolari avranno fra breve notizie di precise e concrete realizzazioni: i ciclisti stanno fermi, ma i dirigenti non perdono il loro tempo a cercare farfalla sotto i portici del Pavaglione.

Il ciclismo, per la sua stessa natura e per l'indispensabile collaborazione meccanica di cui necessita, richiede un lavoro preparatorio assai più vasto e complesso di tutti gli altri sport. Ora le basi sono state gettate e non mancherà molto che qualche cosa di solido sorgerà a testimoniare una passione che non tramonta. In questi giorni appunto si attendono istruzioni più dettagliate da Milano (più perché è ormai accertato che lo sport bolognese dipende dal Coni dell'Alta Italia) dove a commissario della Federazione è stato nominato Gaetano Belloni, il polarissimo «eterno secondo», il quale, sempre secondo notizie meritevoli di conferma, avrebbe avuto la meglio sugli altri due aspiranti più quotati erano Ambrosi e Rodoni; poi, chiarite alcune questioni basilari, il lavoro di preparazione entrerebbe in una fase più dinamica che dovrebbe culminare in una relativamente prossima ripresa (ahi se ci fossero le romme!) dell'attività agonistica.

La buona volontà non fa certo difetto ai nuovi dirigenti sportivi. Gli ostacoli da superare non sono né pochi, né lievi; ma il duro della cortecia ci deve richiamare diritti al tenore della polpa. E se, a volte, non va dimenticato che da piccoli come «nascono le grandi».

I problemi che si presentano a coloro i quali, avendo a cuore la causa dello sport, si preoccupano di facilitare la rinascita e l'ascesa sono molteplici e non certo di facile risoluzione. C'è molto da fare e molto da rifare, bisognerà procedere ancora per tentativi, con il coraggio di riconoscere l'eventuale fallimento. Per il momento, innanzi tutto, è necessario agire, concretamente, rimettere in marcia gli organismi arruolati: poi, in un secondo tempo, si procederà con maggiore chiarezza e con elementi più positivi all'inquadramento dell'organizzazione sportiva. E si dovrà evitare anche, nel più breve tempo possibile, la creazione di distinzioni fra professionisti e dilettanti che nei volti di tutti gli sportivi, desiderosi di essere posti di fronte a posizioni nette ed inconfutabili.

Il tempo del «dilettantismo maron» o del «professionismo a base di «manicato guadagno» (comodo eufemismo per giustificare e nascondere guadagni laudabili) non dovrebbe più tornare: da una parte siano i professionisti con i loro diritti e i loro doveri, con la loro abilità e la loro remunerazione; dall'altra i dilettanti con la loro dedizione pura e disinteressata. Ma non è questo un argomento che il nostro svizzero nel breve spazio di un articolo di giornale, tanto più che non è forse più logico dedicare alcune righe ai primi fatti della ripresa in atto.

Nella nostra città e, per quel po' che abbiamo potuto sapere, nell'intera regione il più letto e «dare» di vita è stato il gioco del calcio. Il Bologna non ha perduto davvero tempo: ora è al suo quarto incontro - e sarebbero stati cinque se si fosse svolto quello in programma per giovedì - in meno di un mese. D'altra parte il Comitato provinciale emiliano ha già annunciato di avere in cantiere, pronti per il varo, tre tornei riservati alle diverse categorie: parecchie società hanno già pubblicato il loro atto di nascita. Schiavio, Perin, Genovesi si presentano in veste di dirigenti. Forse non è esagerato dire che avviene una

estate calcistica particolarmente intensa.

Si ricostituisce la S. S. Rugby Bologna, una società di hockey è già in funzione del Centro provinciale degli sport popolari avranno fra breve notizie di precise e concrete realizzazioni: i ciclisti stanno fermi, ma i dirigenti non perdono il loro tempo a cercare farfalla sotto i portici del Pavaglione.

Il ciclismo, per la sua stessa natura e per l'indispensabile collaborazione meccanica di cui necessita, richiede un lavoro preparatorio assai più vasto e complesso di tutti gli altri sport. Ora le basi sono state gettate e non mancherà molto che qualche cosa di solido sorgerà a testimoniare una passione che non tramonta. In questi giorni appunto si attendono istruzioni più dettagliate da Milano (più perché è ormai accertato che lo sport bolognese dipende dal Coni dell'Alta Italia) dove a commissario della Federazione è stato nominato Gaetano Belloni, il polarissimo «eterno secondo», il quale, sempre secondo notizie meritevoli di conferma, avrebbe avuto la meglio sugli altri due aspiranti più quotati erano Ambrosi e Rodoni; poi, chiarite alcune questioni basilari, il lavoro di preparazione entrerebbe in una fase più dinamica che dovrebbe culminare in una relativamente prossima ripresa (ahi se ci fossero le romme!) dell'attività agonistica.

La buona volontà non fa certo difetto ai nuovi dirigenti sportivi. Gli ostacoli da superare non sono né pochi, né lievi; ma il duro della cortecia ci deve richiamare diritti al tenore della polpa. E se, a volte, non va dimenticato che da piccoli come «nascono le grandi».

I problemi che si presentano a coloro i quali, avendo a cuore la causa dello sport, si preoccupano di facilitare la rinascita e l'ascesa sono molteplici e non certo di facile risoluzione. C'è molto da fare e molto da rifare, bisognerà procedere ancora per tentativi, con il coraggio di riconoscere l'eventuale fallimento. Per il momento, innanzi tutto, è necessario agire, concretamente, rimettere in marcia gli organismi arruolati: poi, in un secondo tempo, si procederà con maggiore chiarezza e con elementi più positivi all'inquadramento dell'organizzazione sportiva. E si dovrà evitare anche, nel più breve tempo possibile, la creazione di distinzioni fra professionisti e dilettanti che nei volti di tutti gli sportivi, desiderosi di essere posti di fronte a posizioni nette ed inconfutabili.

Il tempo del «dilettantismo maron» o del «professionismo a base di «manicato guadagno» (comodo eufemismo per giustificare e nascondere guadagni laudabili) non dovrebbe più tornare: da una parte siano i professionisti con i loro diritti e i loro doveri, con la loro abilità e la loro remunerazione; dall'altra i dilettanti con la loro dedizione pura e disinteressata. Ma non è questo un argomento che il nostro svizzero nel breve spazio di un articolo di giornale, tanto più che non è forse più logico dedicare alcune righe ai primi fatti della ripresa in atto.

Nella nostra città e, per quel po' che abbiamo potuto sapere, nell'intera regione il più letto e «dare» di vita è stato il gioco del calcio. Il Bologna non ha perduto davvero tempo: ora è al suo quarto incontro - e sarebbero stati cinque se si fosse svolto quello in programma per giovedì - in meno di un mese. D'altra parte il Comitato provinciale emiliano ha già annunciato di avere in cantiere, pronti per il varo, tre tornei riservati alle diverse categorie: parecchie società hanno già pubblicato il loro atto di nascita. Schiavio, Perin, Genovesi si presentano in veste di dirigenti. Forse non è esagerato dire che avviene una

estate calcistica particolarmente intensa.

Si ricostituisce la S. S. Rugby Bologna, una società di hockey è già in funzione del Centro provinciale degli sport popolari avranno fra breve notizie di precise e concrete realizzazioni: i ciclisti stanno fermi, ma i dirigenti non perdono il loro tempo a cercare farfalla sotto i portici del Pavaglione.

Il ciclismo, per la sua stessa natura e per l'indispensabile collaborazione meccanica di cui necessita, richiede un lavoro preparatorio assai più vasto e complesso di tutti gli altri sport. Ora le basi sono state gettate e non mancherà molto che qualche cosa di solido sorgerà a testimoniare una passione che non tramonta. In questi giorni appunto si attendono istruzioni più dettagliate da Milano (più perché è ormai accertato che lo sport bolognese dipende dal Coni dell'Alta Italia) dove a commissario della Federazione è stato nominato Gaetano Belloni, il polarissimo «eterno secondo», il quale, sempre secondo notizie meritevoli di conferma, avrebbe avuto la meglio sugli altri due aspiranti più quotati erano Ambrosi e Rodoni; poi, chiarite alcune questioni basilari, il lavoro di preparazione entrerebbe in una fase più dinamica che dovrebbe culminare in una relativamente prossima ripresa (ahi se ci fossero le romme!) dell'attività agonistica.

NUOVA FASE DELL'OFFENSIVA CONTRO IL GIAPPONE

La battaglia di liberazione in Cina e in Birmania

Intensi bombardamenti aerei alle installazioni e al naviglio nemici

New York, 21 maggio. La guerra per l'annientamento del Giappone è entrata in una fase che si può ritenere decisiva. Dopo una vortice di azioni terrestri, navali, aeree o combinate, la Birmania, alle isole Bonin, da Puloa al Borneo, alle Salomone, dalle Filippine al sobborgo di Tokio, l'enorme teatro della guerra nel Pacifico è ormai diviso in quattro settori corrispondenti a quattro prossime battaglie che si vanno chiaramente delineando.

Nella seconda, costiera, la battaglia per l'Asia orientale vedrà l'offensiva combinata degli Alleati che mirano a tagliare in due le forze giapponesi sul continente. A sud-ovest, la lotta per il possesso delle Indie orientali impenna potenti taglie alleate che stringeranno il nemico dalla Birmania e dalle Filippine, cioè dall'est e dall'ovest, come in una morsa.

Nella terza, orientale, che potremo chiamare delle piccole isole o delle sacche, i Giapponesi, bloccati e divisi troppo lontano dalle basi, verranno sistematicamente rastrellati, isolati per isoli.

L'ultima battaglia, la quarta, quella che porterà alla conquista di quella che si svolgerà più a settentrione, avendo per teatro le isole del Mare del Giappone, in particolare Okinawa e Iwo.

In un comunicato odierno l'Armistizio Nimitz annuncia che le truppe americane hanno avanzato lentamente nel settore meridionale di Okinawa incontrando una resistenza accanissima, che però non ha loro impedito di aggirare da tre lati il caposcuola di Shuri. Sono stati realizzati progressi locali a Taketomi, nei sobborghi di Naha. A Mindanao nelle Filippine le forze americane hanno avanzato tre chilometri oltre l'aeroporto di Sues, sono entrate a Panacan, nella zona di Davao e stanno andando i giapponesi dalle loro difese e il ricambio nella zona centrale, colossale, a Luzon, dove i giapponesi favoriscono le operazioni di rastrellamento mentre reparti di patrioti filippini hanno effettuato uno sbarco sulla costa orientale a circa 60 Km. ad est di Manila.

Il Generale Mac Arthur annuncia oggi che i giapponesi hanno perduto durante 7 mesi di battaglia nelle Filippine 399.818 uomini. Gli americani, che hanno avuto nelle stesse battaglie 100.000 morti, feriti e dispersi circa 37.000 uomini, cioè appena un decimo delle perdite inflitte al nemico. Nell'isola di Tarakan gli australiani hanno continuato le operazioni di rastrellamento. Bombardieri medi e pesanti hanno martellato installazioni giapponesi sull'isola di Borneo. Aerei alleati hanno colpito il naviglio nemico in varie zone, ed hanno provocato incendi nella zona di Nankio, martellando inoltre aeroporti nella zona di Canton. Un comunicato speciale diramato domenica notte dal Comando Alleato dell'Asia sud-orientale, annuncia che dopo la battaglia navale che si è svolta martedì e mercoledì scorso nello Stretto di Malacca, un cacciatorpediniere pesante giapponese è stato affondato e un'unità della flotta britannica delle Indie Olandesi, mentre un cacciatorpediniere veniva danneggiato.

L'Exchange Telegraph si informa oggi che novanta bombardieri pesanti hanno sganciato ieri 88 tonnellate di esplosivi sui basi aeree, su fabbriche e comunicazioni a Formosa.

Viene ufficialmente annunciato che una numerosa formazione di superfortezze ha violentemente attaccato oggi obiettivi a Hamamatsu. Dete le cattive condizioni atmosferiche nella zona della capitale, l'attacco è stato concentrato su Hamamatsu.

Gli ultimi dispacci informano che caccia e bombardieri di base nelle Filippine hanno operato da Formosa fino alle Indie orientali, martellando aeroporti e obiettivi industriali. Nell'isola di Tarakan, virtualmente occupata dalle truppe alleate, vengono segnalati solo combattimenti locali.

L'Associated Press si informa che il Quartier Generale del gen. Albert C. Wedemeyer, comandante delle forze americane nel teatro della Cina, ha rivelato oggi che una base aerea americana è stata creata a Kweiyang, capitale della provincia di Kweichow, 330 km. a sud di Chung King. Questa importante città situata sulla strada militare di rifornimento che porta da Kunming a Chung King, fu nello scorso anno l'obiettivo di una invasione giapponese, che giunse fino a 104 km. da Kweiyang prima di essere respinta.

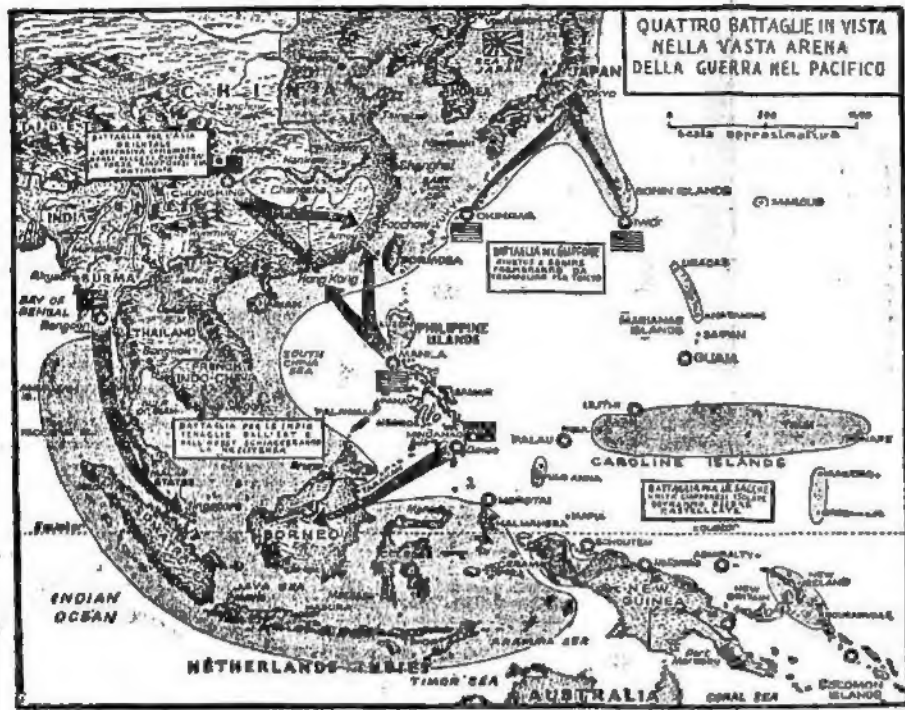
Un comunicato del Comando Supremo cinese informa che nel corso di un'improvvisa offensiva nella provincia del Kwangsi, sulla costa della Cina meridionale, le truppe cinesi hanno riconquistato l'importante caposcuola giapponese sulla linea ferroviaria Kwangsi-Kweichow a 152 km. a nord-ovest della città di Luechow, nodo ferroviario in mano ai giapponesi.

I ripetuti attacchi cinesi contro questo importante caposcuola, hanno messo a difesa del corridoio giapponese in Indocina, erano stati durante la campagna invernale.

Sulla costa orientale le truppe cinesi che avanzano verso oriente provenienti da Foochow, precedentemente occupata, hanno conquistato ieri a 14 km. la città di Ma-moi, situata di fronte alla costa settentrionale di Formosa e potentemente fortificata dai giapponesi.

Altre forze cinesi hanno raggiunto le vicinanze di Lienkong, 32 km. a nord-est di Foochow.

Radio Tokio ha informato che il giornale giapponese "Asahi" annuncia oggi che il capo Anti-Comintern di cui il Giappone era uno dei firmatari, ha perduto il suo scopo quando il Comintern è stato sciolto nel giugno 1943.



Prossime elezioni in Gran Bretagna I laburisti contrari a prorogare la coalizione governativa

Londra, 21 maggio. Il primo ministro Churchill ha proposto ai laburisti di mantenere in vita il governo di coalizione sino alla fine della guerra contro il Giappone. La proposta di Churchill, contenuta in una lettera personale indirizzata al vice primo ministro Attlee, era sostenuta da Attlee stesso e dal ministro del Lavoro Ernest Bevin. L'Esecutivo laburista invierà una risposta dettagliata al primo ministro Churchill con i motivi di rifiuto opposti alla sua offerta.

La decisione dei laburisti ha già dato virtualmente inizio alla campagna elettorale e tutta la stampa britannica discute sulla data in cui dovrebbero tenersi le elezioni e sulla responsabilità di spezzare la coalizione ministeriale. La maggior parte dei giornali è d'accordo nel considerare la data del 5 luglio come la più probabile e si attende al riguardo una dichiarazione di Churchill. La stampa liberale di sinistra insiste perché le elezioni siano rindate al 1° settembre, quella conservatrice si mostra incline a che siano tenute prima. Così il laburista "Daily Herald", dopo aver rilevato che Churchill è prevalso l'opinione dei suoi consiglieri per la convocazione al 5 luglio, osserva che le elezioni anticipate priverebbero gran parte dei votanti del diritto di formulare un'opinione adeguata. «Non sarebbe neppure giusto — aggiunge — che le elezioni venissero indette quando, essendo incomplete le liste, molte migliaia di cittadini verrebbero virtualmente privati del loro diritto».

L'Exchange Telegraph riferisce che nel pomeriggio anche la conferenza del partito laburista britannico riunita a Blackpool, ha votato a grande maggioranza contro la continuazione dell'attuale governo di coalizione confermando così il rifiuto dell'Esecutivo del Partito alle proposte di Churchill.

Cattura del maresciallo Schoerner

St. Johann Austria, 21 maggio. Il feldmaresciallo Ferdinand Schoerner, fuggito dalla Cecoslovacchia l'8 maggio, disertando dal campo che aveva tenuto con oltre mezzo milione di uomini, è stato catturato dalle truppe americane.

Il controllo in Germania

Gli alleati nominano le prime amministrazioni tedesche

Zona di occupazione, 21 maggio. Il colonnello R. K. Thomas, membro della sezione per i progetti del governo militare britannico, ha dichiarato che lo scopo del governo militare in Germania è quello di controllare piuttosto che governare direttamente. Le tasse riscosse dai tedeschi serviranno a pagare le spese di occupazione e di governo.

Il colonnello Thomas ha pure dichiarato: «In avvenire la nomina di capi funzionari tedeschi raggiungerà il suo culmine logico nel governo di tedeschi operanti sotto la direzione delle autorità di occupazione. I tedeschi liberi, rifugiati in Gran Bretagna e altrove, vi parteciperanno».

Duemila ufficiali del governo militare britannico controlleranno circa 18 milioni di tedeschi quando i britannici assumeranno parte dei compiti dell'occupazione. Il 47 per cento dei borghesi nella zona britannica sono fuggiti e un terzo del rimanente è stato dimesso o è scappato perché si trattava di nazisti. Di regola i borghesi nelle zone agricole non sono stati dimessi molti di essi erano in carica già prima dell'avvento di Hitler.

Il governo regionale di Germania funziona già sotto la direzione britannica. A Monaco l'ex sindaco Schramm, cattolico tava-

Trattative dirette per Trieste proposte dalla Jugoslavia all'Italia

Il Maresciallo Tito ha deciso di ritirare le sue truppe dalla Carinzia - Lo sgombero sarà compiuto entro pochi giorni

Belgrado, 21 maggio. Un'offerta di regolare la questione di Trieste prima che si riunisca la conferenza della pace, mediante negoziati diretti con l'Italia, è stata presentata dal governo jugoslavo con la seguente dichiarazione di due punti diramata dalla radio di Belgrado:

1) La Jugoslavia non intende affatto agire unilateralmente annettendosi i territori in questione prima della convocazione della conferenza della pace, ma è pronta a regolare prima e tale convenienza la questione di Trieste e della zona costiera dell'Istria mediante negoziati diretti fra l'Italia e la Jugoslavia.

2) La Jugoslavia è pronta a discutere l'attuale status di questi territori, nell'intento di trovare, d'accordo con gli alleati, una soluzione che soddisfi le due parti e che non sia contraria agli interessi delle popolazioni locali.

L'agenzia di notizie jugoslave ha reso noto che il Comitato Italo-Jugoslavo al quale, secondo quanto è stato annunciato, è stata affidata l'amministrazione civile di Trieste, è stato così composto: un presidente italiano: Dott. Umberto Zorutti; due vice-presidenti, uno italiano ed uno sloveno; due segretari, uno italiano ed uno sloveno e tredici membri di cui otto sono italiani e cinque sloveni.

Truppe americane trasferite nella zona di Gorizia

Londra, 21 maggio. Un'agenzia di stampa americana ha informato che truppe americane si sono ritirate da Trieste. Resteranno nella città truppe neozelandesi. L'unico contingente di truppe americane del predetto trionfo si è ritirato ieri per unirsi al resto della 91.ª divisione statunitense nella zona di Gorizia.

Si afferma che questa ritirata non deve essere interpretata come segno di indebolimento della pressione sulla riva occidentale del Regno, con le città di Sarrebruck, Worms, Ludwigshafen e Magonza. A capo di essa è stato posto, col titolo di «Oberpräsident», il dottor Herman Heinrich, che fu sindaco della città di Mannheim prima dell'ascesa al potere dei nazisti e che apparteneva al partito socialista democratico tedesco fin dal 1911. L'entrata in carica della nuova amministrazione è avvenuta alla presenza di tre generali americani che hanno ricevuto il giuramento del nuovo capo amministrativo.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La 16.ª Armata al comando del generale Gerow, che partecipò all'annientamento della sacca nella Ruhr, sarà la principale forza di controllo nella zona americana di occupazione. Le grandi città della zona sono: Düsseldorf, Aquisgrana, Colonia, Treviri e Coblenza.

La morte di V. E. Orlando

Roma, 21 maggio.

A 85 anni è deceduto improvvisamente Vittorio Emanuele Orlando, che fu Presidente del Consiglio dei Ministri durante e dopo l'altra guerra. L'illustre giurista ha cessato di vivere nel giorno del suo compleanno. Precedentemente Ministri, Sottosegretari, Senatori e Deputati gli avevano tributato, a Palazzo Montecitorio, una affettuosa dimostrazione di omaggio. Aveva parlato l'on. Vessallo rivolgendosi al Presidente della Camera con sentite espressioni di ammirazione e di augurio. Vittorio Emanuele Orlando aveva risposto con nobili parole. A poche ore dalla manifestazione il Presidente della Vittoria chiudeva la sua giornata terrena.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo, il 19 maggio 1860. Ragazzo precoce e di grande intelligenza, pubblicava uno studio sul Prometeo di Eschilo e il Prometeo della mitologia greca. Laureatosi in legge, a 23 anni veniva nominato libero docente di Diritto costituzionale all'Università di Palermo. Nel 1886 passò, dopo aver vinto quattro concorsi, come professore ordinario della stessa materia all'Università di Messina. Entrò alla Camera nel 1898. Fu Ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti rimanendo al Governo dal 1903 al 1905 e, come Ministro di Grazia e Giustizia, sempre con Giovanni Giolitti, dal marzo 1907 al dicembre 1909. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, egli fu Guardasigilli nel Gabinetto Salandra e vi rimase fino alla sua caduta. Ebbe il portafoglio degli Interni, nel Ministero Boselli. Nell'ottobre del '17, durante le infuocate giornate di Caporetto, fu affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero a Vittorio Emanuele Orlando. Orlando, il ministro della resistenza nazionale e della fede, fu uno di quei pochi che poterono sembrare disperati. Cessata la guerra prese parte ai negoziati della pace. Caduto Mussolini, Vittorio Emanuele Orlando parlò al popolo italiano. Egli chiuse il discorso invocando da Dio, in quelle ore buie, una grazia: vedere il rinascimento della Patria. Il Signore lo ha esaudito.

La morte di V. E. Orlando

Roma, 21 maggio

A 85 anni è deceduto improvvisamente Vittorio Emanuele Orlando, che fu Presidente del Consiglio dei Ministri durante e dopo l'altra guerra. L'illustre giurista ha cessato di vivere nel giorno del suo compleanno. Precedentemente Ministri, Sottosegretari, Senatori e Deputati gli avevano tributato, a Palazzo Montecitorio, una affettuosa dimostrazione di omaggio. Aveva parlato l'on. Vessallo rivolgendosi al Presidente della Camera con sentite espressioni di ammirazione e di augurio. Vittorio Emanuele Orlando aveva risposto con nobili parole. A poche ore dalla manifestazione il Presidente della Vittoria chiudeva la sua giornata terrena.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo, il 19 maggio 1860. Ragazzo precoce e di grande intelligenza, pubblicava uno studio sul Prometeo di Eschilo e il Prometeo della mitologia greca. Laureatosi in legge, a 23 anni veniva nominato libero docente di Diritto costituzionale all'Università di Palermo. Nel 1886 passò, dopo aver vinto quattro concorsi, come professore ordinario della stessa materia all'Università di Messina. Entrò alla Camera nel 1898. Fu Ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti rimanendo al Governo dal 1903 al 1905 e, come Ministro di Grazia e Giustizia, sempre con Giovanni Giolitti, dal marzo 1907 al dicembre 1909. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, egli fu Guardasigilli nel Gabinetto Salandra e vi rimase fino alla sua caduta. Ebbe il portafoglio degli Interni, nel Ministero Boselli. Nell'ottobre del '17, durante le infuocate giornate di Caporetto, fu affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero a Vittorio Emanuele Orlando. Orlando, il ministro della resistenza nazionale e della fede, fu uno di quei pochi che poterono sembrare disperati. Cessata la guerra prese parte ai negoziati della pace. Caduto Mussolini, Vittorio Emanuele Orlando parlò al popolo italiano. Egli chiuse il discorso invocando da Dio, in quelle ore buie, una grazia: vedere il rinascimento della Patria. Il Signore lo ha esaudito.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo, il 19 maggio 1860. Ragazzo precoce e di grande intelligenza, pubblicava uno studio sul Prometeo di Eschilo e il Prometeo della mitologia greca. Laureatosi in legge, a 23 anni veniva nominato libero docente di Diritto costituzionale all'Università di Palermo. Nel 1886 passò, dopo aver vinto quattro concorsi, come professore ordinario della stessa materia all'Università di Messina. Entrò alla Camera nel 1898. Fu Ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti rimanendo al Governo dal 1903 al 1905 e, come Ministro di Grazia e Giustizia, sempre con Giovanni Giolitti, dal marzo 1907 al dicembre 1909. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, egli fu Guardasigilli nel Gabinetto Salandra e vi rimase fino alla sua caduta. Ebbe il portafoglio degli Interni, nel Ministero Boselli. Nell'ottobre del '17, durante le infuocate giornate di Caporetto, fu affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero a Vittorio Emanuele Orlando. Orlando, il ministro della resistenza nazionale e della fede, fu uno di quei pochi che poterono sembrare disperati. Cessata la guerra prese parte ai negoziati della pace. Caduto Mussolini, Vittorio Emanuele Orlando parlò al popolo italiano. Egli chiuse il discorso invocando da Dio, in quelle ore buie, una grazia: vedere il rinascimento della Patria. Il Signore lo ha esaudito.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo, il 19 maggio 1860. Ragazzo precoce e di grande intelligenza, pubblicava uno studio sul Prometeo di Eschilo e il Prometeo della mitologia greca. Laureatosi in legge, a 23 anni veniva nominato libero docente di Diritto costituzionale all'Università di Palermo. Nel 1886 passò, dopo aver vinto quattro concorsi, come professore ordinario della stessa materia all'Università di Messina. Entrò alla Camera nel 1898. Fu Ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti rimanendo al Governo dal 1903 al 1905 e, come Ministro di Grazia e Giustizia, sempre con Giovanni Giolitti, dal marzo 1907 al dicembre 1909. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, egli fu Guardasigilli nel Gabinetto Salandra e vi rimase fino alla sua caduta. Ebbe il portafoglio degli Interni, nel Ministero Boselli. Nell'ottobre del '17, durante le infuocate giornate di Caporetto, fu affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero a Vittorio Emanuele Orlando. Orlando, il ministro della resistenza nazionale e della fede, fu uno di quei pochi che poterono sembrare disperati. Cessata la guerra prese parte ai negoziati della pace. Caduto Mussolini, Vittorio Emanuele Orlando parlò al popolo italiano. Egli chiuse il discorso invocando da Dio, in quelle ore buie, una grazia: vedere il rinascimento della Patria. Il Signore lo ha esaudito.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo, il 19 maggio 1860. Ragazzo precoce e di grande intelligenza, pubblicava uno studio sul Prometeo di Eschilo e il Prometeo della mitologia greca. Laureatosi in legge, a 23 anni veniva nominato libero docente di Diritto costituzionale all'Università di Palermo. Nel 1886 passò, dopo aver vinto quattro concorsi, come professore ordinario della stessa materia all'Università di Messina. Entrò alla Camera nel 1898. Fu Ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti rimanendo al Governo dal 1903 al 1905 e, come Ministro di Grazia e Giustizia, sempre con Giovanni Giolitti, dal marzo 1907 al dicembre 1909. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, egli fu Guardasigilli nel Gabinetto Salandra e vi rimase fino alla sua caduta. Ebbe il portafoglio degli Interni, nel Ministero Boselli. Nell'ottobre del '17, durante le infuocate giornate di Caporetto, fu affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero a Vittorio Emanuele Orlando. Orlando, il ministro della resistenza nazionale e della fede, fu uno di quei pochi che poterono sembrare disperati. Cessata la guerra prese parte ai negoziati della pace. Caduto Mussolini, Vittorio Emanuele Orlando parlò al popolo italiano. Egli chiuse il discorso invocando da Dio, in quelle ore buie, una grazia: vedere il rinascimento della Patria. Il Signore lo ha esaudito.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo, il 19 maggio 1860. Ragazzo precoce e di grande intelligenza, pubblicava uno studio sul Prometeo di Eschilo e il Prometeo della mitologia greca. Laureatosi in legge, a 23 anni veniva nominato libero docente di Diritto costituzionale all'Università di Palermo. Nel 1886 passò, dopo aver vinto quattro concorsi, come professore ordinario della stessa materia all'Università di Messina. Entrò alla Camera nel 1898. Fu Ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti rimanendo al Governo dal 1903 al 1905 e, come Ministro di Grazia e Giustizia, sempre con Giovanni Giolitti, dal marzo 1907 al dicembre 1909. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, egli fu Guardasigilli nel Gabinetto Salandra e vi rimase fino alla sua caduta. Ebbe il portafoglio degli Interni, nel Ministero Boselli. Nell'ottobre del '17, durante le infuocate giornate di Caporetto, fu affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero a Vittorio Emanuele Orlando. Orlando, il ministro della resistenza nazionale e della fede, fu uno di quei pochi che poterono sembrare disperati. Cessata la guerra prese parte ai negoziati della pace. Caduto Mussolini, Vittorio Emanuele Orlando parlò al popolo italiano. Egli chiuse il discorso invocando da Dio, in quelle ore buie, una grazia: vedere il rinascimento della Patria. Il Signore lo ha esaudito.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo, il 19 maggio 1860. Ragazzo precoce e di grande intelligenza, pubblicava uno studio sul Prometeo di Eschilo e il Prometeo della mitologia greca. Laureatosi in legge, a 23 anni veniva nominato libero docente di Diritto costituzionale all'Università di Palermo. Nel 1886 passò, dopo aver vinto quattro concorsi, come professore ordinario della stessa materia all'Università di Messina. Entrò alla Camera nel 1898. Fu Ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti rimanendo al Governo dal 1903 al 1905 e, come Ministro di Grazia e Giustizia, sempre con Giovanni Giolitti, dal marzo 1907 al dicembre 1909. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, egli fu Guardasigilli nel Gabinetto Salandra e vi rimase fino alla sua caduta. Ebbe il portafoglio degli Interni, nel Ministero Boselli. Nell'ottobre del '17, durante le infuocate giornate di Caporetto, fu affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero a Vittorio Emanuele Orlando. Orlando, il ministro della resistenza nazionale e della fede, fu uno di quei pochi che poterono sembrare disperati. Cessata la guerra prese parte ai negoziati della pace. Caduto Mussolini, Vittorio Emanuele Orlando parlò al popolo italiano. Egli chiuse il discorso invocando da Dio, in quelle ore buie, una grazia: vedere il rinascimento della Patria. Il Signore lo ha esaudito.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo, il 19 maggio 1860. Ragazzo precoce e di grande intelligenza, pubblicava uno studio sul Prometeo di Eschilo e il Prometeo della mitologia greca. Laureatosi in legge, a 23 anni veniva nominato libero docente di Diritto costituzionale all'Università di Palermo. Nel 1886 passò, dopo aver vinto quattro concorsi, come professore ordinario della stessa materia all'Università di Messina. Entrò alla Camera nel 1898. Fu Ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti rimanendo al Governo dal 1903 al 1905 e, come Ministro di Grazia e Giustizia, sempre con Giovanni Giolitti, dal marzo 1907 al dicembre 1909. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, egli fu Guardasigilli nel Gabinetto Salandra e vi rimase fino alla sua caduta. Ebbe il portafoglio degli Interni, nel Ministero Boselli. Nell'ottobre del '17, durante le infuocate giornate di Caporetto, fu affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero a Vittorio Emanuele Orlando. Orlando, il ministro della resistenza nazionale

L'organizzazione per il rimpatrio dei deportati e dei prigionieri di guerra

Con la fine della guerra europea i governi alleati hanno affrettato l'assistenza e il rimpatrio di milioni di deportati, di profughi e di prigionieri in Germania. Le organizzazioni delle Nazioni Unite, servendosi di piani precedentemente preparati, stanno svolgendo un intenso lavoro per questo compito. Già verso la metà di aprile circa un milione di persone erano state liberate, in grazia delle avanzate alleate: esse comprendevano francesi, belgi, olandesi, russi, polacchi, balcanici. Da allora ad oggi, infinite altre migliaia di persone sono state liberate dai campi di concentramento, dalle officine e dalle prigioni dove li tenevano chiusi gli schiavisti nazisti.

Il numero delle persone fuori patria o fuori sede, residenti in Germania può solo venir stimato all'ingrosso, computando l'enorme movimento di prigionieri di guerra e di lavoratori forzati e dei colpiti da bombardamenti durante gli ultimi mesi. I calcoli più prudenti fanno ammontare il totale di queste persone che hanno abbandonato il loro luogo normale di residenza a circa 18 o 20 milioni; benché questa cifra possa salire anche più in alto. Tale cifra può essere suddivisa come segue: nove milioni e mezzo di lavoratori stranieri e di prigionieri di guerra; quattro milioni e mezzo di tedeschi profughi dai territori marginali del Reich; quattro milioni di rifugiati di guerra tedeschi, fuggiti dinanzi agli eserciti alleati avanzanti.

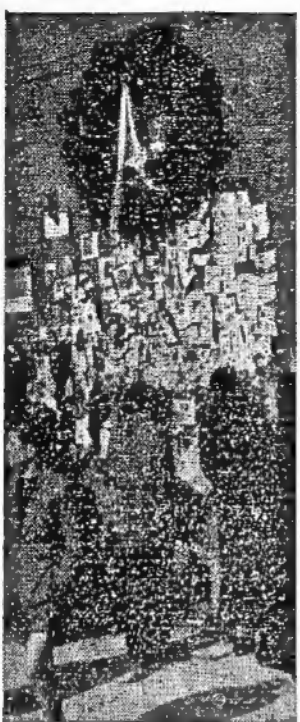
Ufficiali di collegamento dei governi francese, olandese, sovietico, belga ed altri stanno ora cooperando con il Supremo Quartier Generale alleato a quest'opera di assistenza ai fuggiaschi, servendo come comandanti militari in varie zone e assumendo il compito di provvedere ai lavoratori profughi durante il primo periodo della liberazione. Gruppi di operai, francesi e belgi, sono stati rimpatriati settantadue ore dopo la liberazione. Si vanno scoprendo operai balcanici e polacchi sparsi in tutta la Germania e questi dovranno aspettare di più per il loro rimpatrio. Intanto, alcuni vengono impiegati nel-

l'esercito degli Stati Uniti nel corpo della sussistenza, mentre altri hanno accettato volentieri di lavorare nei campi di transito dei profughi a fabbricare mobili, letti ed indumenti.

Quando il rastrellamento militare sarà completo, organizzazioni delle Nazioni Unite, come quella per l'Assistenza e la Ricostruzione (U.N.R.R.A.) parteciperanno all'opera del rimpatrio dei profughi. Ad ogni modo, la Germania dovrà pagare tutte le merci, le supplenze e i servizi, i provvedimenti degli alleati, e i tedeschi dovranno anche provvedere ai viveri per i lavoratori liberati, benché l'esercito fornisca razioni di emergenza, se necessario, nella fase iniziale della liberazione.

La sezione dell'U.N.R.R.A. che si occupa dei profughi, già all'inizio del 1944 cominciò a discutere i suoi piani di assistenza con i governi dei paesi occupati dell'Europa e con il Supremo Quartier Generale alleato. Una parte di questi progetti ebbe per risultato un accordo reciproco tra molti governi europei, secondo il quale accordo ogni governo si impegna a prender cura dei suoi propri connazionali, quando essi venivano trovati dispersi nella sua zona. Per un accordo tra l'U.N.R.R.A. e il Supremo Quartier Generale alleato, l'U.N.R.R.A. provvederà circa quattro milioni persone esperte per dirigere quattrocento centri di raccolta di deportati, prigionieri e profughi in Germania. Altri Comitati dell'U.N.R.R.A. comprendono anche squadre di emergenza. Questi Comitati, provvisti ciascuno di furgoni e di motociclette, sono mobili e pronti a recarsi nel punto dove maggiore appare l'affollamento delle persone avviate verso il rimpatrio. Ogni unità ha i mezzi per provvedere ai propri soccorsi, e viveri, ed altri servizi.

Quando i profughi giungono ai centri di raccolta dell'U.N.R.R.A., vengono registrati, subiscono una visita medica, sono liberati dagli insetti e provvisti di cartoline sulle quali essi potranno inviare dei brevi messaggi ai loro parenti. Questo procedimento è stato



Continuo omaggio ai fiori davanti al luogo ove furono barbaramente uccisi molti patrioti bolognesi

affrettato per alcune persone, come francesi o inglesi, che tornavano in patria, fornendo loro aeroplani da trasporto militari, anche prima della vittoria sulla Germania.

Per i profughi apolidi, verrà provveduto un ricovero più permanente. Per altri, i mezzi di trasporto saranno forniti al più presto possibile dal loro stesso governo o dagli eserciti alleati. Quando si potrà usufruire dei treni, si useranno i treni e poi tutti quegli autocarri che le autorità militari potranno assegnare. Poiché il trasporto può essere lento, migliaia di persone dovranno vivere nei centri di adunata per varie settimane.

I preparativi dell'U.N.R.R.A. per l'assistenza di emergenza in Germania hanno approfittato dell'esperienza fatta nell'assistere la centinaia di migliaia di greci, jugoslavi e polacchi che ora si trovano raccolti nel Medio Oriente.

Il movimento di rimpatrio da questa zona cominciò nell'aprile 1945 con l'imbarco dall'Egitto di cinquecento greci.

CRONACA DI BOLOGNA

SOLENNI OMAGGIO AI LIBERATORI

La cittadinanza onoraria di Bologna ad Alexander, Clark, Truscott e Mc Creery

Il Sindaco Dezza, in una riunione della Giunta Municipale, ha proposto che Bologna onorasse degnamente i gloriosi Comandanti alleati creandoli suoi cittadini.

Per merito delle grandi Nazioni alleate — ha detto — che non hanno esitato a sacrificare sangue e tesori, anche Bologna, dopo oltre 20 anni di oppressione dispotica, respira finalmente la vivificante aria della libertà.

La guerra che da mesi agita alle porte della Città è passata oltre rapida, risparmiando il temuto maggiore strazio dei combattimenti tra le mura urbane.

Se ciò è avvenuto, se ulteriori lutti e rovine hanno potuto essere evitati alla popolazione che già tanto aveva sofferto per la guerra non voluta, Bologna lo deve alla strategia dei gloriosi Comandanti alleati, i quali, a capo di truppe valorose, fra cui siamo orgogliosi fossero anche soldati del risorto Esercito italiano e del Corpo volontario della Libertà, sbaragliarono il nostro secolare nemico tedesco, segnando il principio della disfatta finale degli eserciti nemici in Italia.

Nella accoglienza rivolta ai reperti che per primi entrarono in Bologna la mattina del 21 aprile e nelle grandi manifestazioni successive, la cittadinanza ha già espressa entusiasticamente la propria riconoscenza ai Comandanti alleati ed ai loro animosi uomini; ma è doveroso che di tali sentimenti di gratitudine resti anche una affermazione solenne e concreta non soltanto agli atti della civica Amministrazione, quale rappresentante della cittadinanza, ma anche presso coloro che così altamente se ne sono ricordati.

Proprio quindi alla Giunta Municipale di conferire la cittadinanza onoraria di Bologna all'onorevole Generale Sir Harold R. L. G. Alexander, comandante supremo alleato del teatro mediterraneo, al Generale Mark W. Clark, comandante delle Forze Alleate in Italia, al luogotenente Generale Lucian K. Truscott, comandante la V Armata, ed al Generale Sir Richard A. Mc Creery, Comandante della VIII Armata affinché i loro nomi restino perpetuamente fra quelli dei benemeriti della Città.

La Giunta Municipale, associandosi fervidamente alla proposta del Sindaco, ha deliberato alla unanimità di conferire la cittadinanza onoraria ai quattro gloriosi Comandanti alleati.

La riunione socialista alla "Sala Bossi"

Repubblica e Governo di concentrazione capitalisti del programma d'azione.

Molto pubblico e acceso alle manifestazioni socialiste, indette alla "Sala Bossi" del Liceo Musicale, dove ha parlato l'avv. Carmine Mancinelli, della Direzione del Partito.

L'oratore è stato presentato dall'avv. Roberto Vighi, segretario della Sezione di Bologna, il quale ha avuto il compito di leggere al Comitato di Liberazione Nazionale nel periodo coesistivo, ha seguito idealmente le tracce dell'amministrazione socialista presieduta dall'on. Zanardi durante l'altra guerra, suscitando acclamazioni all'unanimità di questi, che, invitato a sua volta a parlare, ha rievocato con viva commozione le vicende eroiche e fortunate nelle quali si è temporaneamente l'anima del proletariato, ormai avviato a sicuro destino.

L'avv. Mancinelli ha riferito poi sulle direttive del Partito in ordine alla preparazione della Costituzione, Capitalisti del suo dire sono state le necessità: quella di risolvere il problema costituzionale creando la Repubblica e l'altra di formare, ora che tutta l'Italia è libera, un Governo di concentrazione, con le dimissioni di Bonomi, stabilendo che questa volta il Partito Socialista non rimanesse assente, perché la sua condotta, in quanto a politica, ed il proletariato è pronto ad assumersi la responsabilità del potere.

Ha riconosciuto ad un dei compiti più importanti, costituito dai rapporti con gli Stati vicini, lamentando che noi siamo circondati dal vuoto, da diffidenza e da odio, che devono essere superati con le armi della persuasione e della solidarietà. Ha rivendicato l'italianità di Trieste e di buona parte della Venezia Giulia, sottolineando come il problema vada risolto in una atmosfera d'intesa, senza ricorrere alla prepotenza, che se è combattuta presso di noi deve esserlo anche presso gli altri.

Stabilita questa atmosfera d'intesa e di fiducia, ci si potrà dedicare alla ricostruzione morale ed economica.

Il problema restava insoluto.

Operai degli acquedotti comunali citati per la loro opera valorosa

Come fu sventato il tentativo germanico di danneggiare la centrale delle macchine

Durante il lungo periodo della dominazione germanica, e sotto la pressione dei bombardamenti, il personale degli acquedotti comunali si prodigò generosamente e con altissimo senso del dovere per salvare le parti vitali degli impianti, specie, dalla distruzione dei tedeschi, assicurando così alla cittadinanza un sufficiente rifornimento idrico.

L'amministrazione comunale è lieta di additare a titolo di onore il comportamento di tutto il personale, segnalando in modo particolare gli operai: Silvio Rossi, Oliviero Costa, Duilio Pasquini, Enrico Betti, Attilio Ruffini, Adolfo Cocchi, Aldo degli Esposti, Alfredo De Maria, che prestarono servizio di prima linea, distaccatisi presso gli impianti dell'acquedotto del Sette, interrottamente dall'ottobre 1944 all'aprile 1945. Sorpresi di pertiglieria, soggetti ai dispetti ed al disprezzo delle truppe della S.S. quindi dei marcialisti ed infine dei soldati della Croce Rossa tedesca, essi, con la loro asidua vigilanza, con la tempestività

dei loro preziose informazioni, resero possibile il salvataggio degli impianti e di quasi tutti i macchinari.

L'operaio Mario Carini, poi — in servizio presso l'impianto di sollevamento del Tiro a Segno — operando in collegamento con i patrioti, tapiti i fili delle mine che i tedeschi avevano collocato entro le file in destra del vicino ponte della ferrovia. E' evidente che se tale parte del ponte fosse saltata, la centrale delle macchine avrebbe subito gravissime avarie e l'acquedotto stesso sarebbe rimasto fuori servizio.

Prolungamento d'orario al servizio del tram

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

La linea corsa dalla piazza alle 23.30

L'azienda tranviaria municipale comunica che a partire dal primo giugno il servizio tranviario avrà l'orario delle ore 6 e terminerà alle 23.30.

Radio Bologna

Programma di martedì 22 Maggio

Notiziari 7.15 - 8.15 - 13.15 - 16.15 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.15 - 22.15 - 23.15 - 24.15 - 25.15 - 26.15 - 27.15 - 28.15 - 29.15 - 30.15 - 31.15 - 32.15 - 33.15 - 34.15 - 35.15 - 36.15 - 37.15 - 38.15 - 39.15 - 40.15 - 41.15 - 42.15 - 43.15 - 44.15 - 45.15 - 46.15 - 47.15 - 48.15 - 49.15 - 50.15 - 51.15 - 52.15 - 53.15 - 54.15 - 55.15 - 56.15 - 57.15 - 58.15 - 59.15 - 60.15 - 61.15 - 62.15 - 63.15 - 64.15 - 65.15 - 66.15 - 67.15 - 68.15 - 69.15 - 70.15 - 71.15 - 72.15 - 73.15 - 74.15 - 75.15 - 76.15 - 77.15 - 78.15 - 79.15 - 80.15 - 81.15 - 82.15 - 83.15 - 84.15 - 85.15 - 86.15 - 87.15 - 88.15 - 89.15 - 90.15 - 91.15 - 92.15 - 93.15 - 94.15 - 95.15 - 96.15 - 97.15 - 98.15 - 99.15 - 100.15 - 101.15 - 102.15 - 103.15 - 104.15 - 105.15 - 106.15 - 107.15 - 108.15 - 109.15 - 110.15 - 111.15 - 112.15 - 113.15 - 114.15 - 115.15 - 116.15 - 117.15 - 118.15 - 119.15 - 120.15 - 121.15 - 122.15 - 123.15 - 124.15 - 125.15 - 126.15 - 127.15 - 128.15 - 129.15 - 130.15 - 131.15 - 132.15 - 133.15 - 134.15 - 135.15 - 136.15 - 137.15 - 138.15 - 139.15 - 140.15 - 141.15 - 142.15 - 143.15 - 144.15 - 145.15 - 146.15 - 147.15 - 148.15 - 149.15 - 150.15 - 151.15 - 152.15 - 153.15 - 154.15 - 155.15 - 156.15 - 157.15 - 158.15 - 159.15 - 160.15 - 161.15 - 162.15 - 163.15 - 164.15 - 165.15 - 166.15 - 167.15 - 168.15 - 169.15 - 170.15 - 171.15 - 172.15 - 173.15 - 174.15 - 175.15 - 176.15 - 177.15 - 178.15 - 179.15 - 180.15 - 181.15 - 182.15 - 183.15 - 184.15 - 185.15 - 186.15 - 187.15 - 188.15 - 189.15 - 190.15 - 191.15 - 192.15 - 193.15 - 194.15 - 195.15 - 196.15 - 197.15 - 198.15 - 199.15 - 200.15 - 201.15 - 202.15 - 203.15 - 204.15 - 205.15 - 206.15 - 207.15 - 208.15 - 209.15 - 210.15 - 211.15 - 212.15 - 213.15 - 214.15 - 215.15 - 216.15 - 217.15 - 218.15 - 219.15 - 220.15 - 221.15 - 222.15 - 223.15 - 224.15 - 225.15 - 226.15 - 227.15 - 228.15 - 229.15 - 230.15 - 231.15 - 232.15 - 233.15 - 234.15 - 235.15 - 236.15 - 237.15 - 238.15 - 239.15 - 240.15 - 241.15 - 242.15 - 243.15 - 244.15 - 245.15 - 246.15 - 247.15 - 248.15 - 249.15 - 250.15 - 251.15 - 252.15 - 253.15 - 254.15 - 255.15 - 256.15 - 257.15 - 258.15 - 259.15 - 260.15 - 261.15 - 262.15 - 263.15 - 264.15 - 265.15 - 266.15 - 267.15 - 268.15 - 269.15 - 270.15 - 271.15 - 272.15 - 273.15 - 274.15 - 275.15 - 276.15 - 277.15 - 278.15 - 279.15 - 280.15 - 281.15 - 282.15 - 283.15 - 284.15 - 285.15 - 286.15 - 287.15 - 288.15 - 289.15 - 290.15 - 291.15 - 292.15 - 293.15 - 294.15 - 295.15 - 296.15 - 297.15 - 298.15 - 299.15 - 300.15 - 301.15 - 302.15 - 303.15 - 304.15 - 305.15 - 306.15 - 307.15 - 308.15 - 309.15 - 310.15 - 311.15 - 312.15 - 313.15 - 314.15 - 315.15 - 316.15 - 317.15 - 318.15 - 319.15 - 320.15 - 321.15 - 322.15 - 323.15 - 324.15 - 325.15 - 326.15 - 327.15 - 328.15 - 329.15 - 330.15 - 331.15 - 332.15 - 333.15 - 334.15 - 335.15 - 336.15 - 337.15 - 338.15 - 339.15 - 340.15 - 341.15 - 342.15 - 343.15 - 344.15 - 345.15 - 346.15 - 347.15 - 348.15 - 349.15 - 350.15 - 351.15 - 352.15 - 353.15 - 354.15 - 355.15 - 356.15 - 357.15 - 358.15 - 359.15 - 360.15 - 361.15 - 362.15 - 363.15 - 364.15 - 365.15 - 366.15 - 367.15 - 368.15 - 369.15 - 370.15 - 371.15 - 372.15 - 373.15 - 374.15 - 375.15 - 376.15 - 377.15 - 378.15 - 379.15 - 380.15 - 381.15 - 382.15 - 383.15 - 384.15 - 385.15 - 386.15 - 387.15 - 388.15 - 389.15 - 390.15 - 391.15 - 392.15 - 393.15 - 394.15 - 395.15 - 396.15 - 397.15 - 398.15 - 399.15 - 400.15 - 401.15 - 402.15 - 403.15 - 404.15 - 405.15 - 406.15 - 407.15 - 408.15 - 409.15 - 410.15 - 411.15 - 412.15 - 413.15 - 414.15 - 415.15 - 416.15 - 417.15 - 418.15 - 419.15 - 420.15 - 421.15 - 422.15 - 423.15 - 424.15 - 425.15 - 426.15 - 427.15 - 428.15 - 429.15 - 430.15 - 431.15 - 432.15 - 433.15 - 434.15 - 435.15 - 436.15 - 437.15 - 438.15 - 439.15 - 440.15 - 441.15 - 442.15 - 443.15 - 444.15 - 445.15 - 446.15 - 447.15 - 448.15 - 449.15 - 450.15 - 451.15 - 452.15 - 453.15 - 454.15 - 455.15 - 456.15 - 457.15 - 458.15 - 459.15 - 460.15 - 461.15 - 462.15 - 463.15 - 464.15 - 465.15 - 466.15 - 467.15 - 468.15 - 469.15 - 470.15 - 471.15 - 472.15 - 473.15 - 474.15 - 475.15 - 476.15 - 477.15 - 478.15 - 479.15 - 480.15 - 481.15 - 482.15 - 483.15 - 484.15 - 485.15 - 486.15 - 487.15 - 488.15 - 489.15 - 490.15 - 491.15 - 492.15 - 493.15 - 494.15 - 495.15 - 496.15 - 497.15 - 498.15 - 499.15 - 500.15 - 501.15 - 502.15 - 503.15 - 504.15 - 505.15 - 506.15 - 507.15 - 508.15 - 509.15 - 510.15 - 511.15 - 512.15 - 513.15 - 514.15 - 515.15 - 516.15 - 517.15 - 518.15 - 519.15 - 520.15 - 521.15 - 522.15 - 523.15 - 524.15 - 525.15 - 526.15 - 527.15 - 528.15 - 529.15 - 530.15 - 531.15 - 532.15 - 533.15 - 534.15 - 535.15 - 536.15 - 537.15 - 538.15 - 539.15 - 540.15 - 541.15 - 542.15 - 543.15 - 544.15 - 545.15 - 546.15 - 547.15 - 548.15 - 549.15 - 550.15 - 551.15 - 552.15 - 553.15 - 554.15 - 555.15 - 556.15 - 557.15 - 558.15 - 559.15 - 560.15 - 561.15 - 562.15 - 563.15 - 564.15 - 565.15 - 566.15 - 567.15 - 568.15 - 569.15 - 570.15 - 571.15 - 572.15 - 573.15 - 574.15 - 575.15 - 576.15 - 577.15 - 578.15 - 579.15 - 580.15 - 581.15 - 582.15 - 583.15 - 584.15 - 585.15 - 586.15 - 587.15 - 588.15 - 589.15 - 590.15 - 591.15 - 592.15 - 593.15 - 594.15 - 595.15 - 596.15 - 597.15 - 598.15 - 599.15 - 600.15 - 601.15 - 602.15 - 603.15 - 604.15 - 605.15 - 606.15 - 607.15 - 608.15 - 609.15 - 610.15 - 611.15 - 612.15 - 613.15 - 614.15 - 615.15 - 616.15 - 617.15 - 618.15 - 619.15 - 620.15 - 621.15 - 622.15 - 623.15 - 624.15 - 625.15 - 626.15 - 627.15 - 628.15 - 629.15 - 630.15 - 631.15 - 632.15 - 633.15 - 634.15 - 635.15 - 636.15 - 637.15 - 638.15 - 639.15 - 640.15 - 641.15 - 642.15 - 643.15 - 644.15 - 645.15 - 646.15 - 647.15 - 648.15 - 649.15 - 650.15 - 651.15 - 652.15 - 653.15 - 654.15 - 655.15 - 656.15 - 657.15 - 658.15 - 659.15 - 660.15 - 661.15 - 662.15 - 663.15 - 664.15 - 665.15 - 666.15 - 667.15 - 668.15 - 669.15 - 670.15 - 671.15 - 672.15 - 673.15 - 674.15 - 675.15 - 676.15 - 677.15 - 678.15 - 679.15 - 680.15 - 681.15 - 682.15 - 683.15 - 684.15 - 685.15 - 686.15 - 687.15 - 688.15 - 689.15 - 690.15 - 691.15 - 692.15 - 693.15 - 694.15 - 695.15 - 696.15 - 697.15 - 698.15 - 699.15 - 700.15 - 701.15 - 702.15 - 703.15 - 704.15 - 705.15 - 706.15 - 707.15 - 708.15 - 709.15 - 710.15 - 711.15 - 712.15 - 713.15 - 714.15 - 715.15 - 716.15 - 717.15 - 718.15 - 719.15 - 720.15 - 721.15 - 722.15 - 723.15 - 724.15 - 725.15 - 726.15 - 727.15 - 728.15 - 729.15 - 730.15 - 731.15 - 732.15 - 733.15 - 734.15 - 735.15 - 736.15 - 737.15 - 738.15 - 739.15 - 740.15 - 741.15 - 742.15 - 743.15 - 744.15 - 745.15 - 746.15 - 747.15 - 748.15 - 749.15 - 750.15 - 751.15 - 752.15 - 753.15 - 754.15 - 755.15 - 756.15 - 757.15 - 758.15 - 759.15 - 760.15 - 761.15 - 762.15 - 763.15 - 764.15 - 765.15 - 766.15 - 767.15 - 768.15 - 769.15 - 770.15 - 771.15 - 772.15 - 773.15 - 774.15 - 775.15 - 776.15 - 777.15 - 778.15 - 779.15 - 780.15 - 781.15 - 782.15 - 783.15 - 784.15 - 785.15 - 786.15 - 787.15 - 788.15 - 789.15 - 790.15 - 791.15 - 792.15 - 793.15 - 794.15 - 795.15 - 796.15 - 797.15 - 798.15 - 799.15 - 800.15 - 801.15 - 802.15 - 803.15 - 804.15 - 805.15 - 806.15 - 807.15 - 808.15 - 809.15 - 810.15 - 811.15 - 812.15 - 813.15 - 814.15 - 815.15 - 816.15 - 817.15 - 818.15 - 819.15 - 820.15 - 821.15 - 822.15 - 823.15 - 824.15 - 825.15 - 826.15 - 827.15 - 828.15 - 829.15 - 830.15 - 831.15 - 832.15 - 833.15 - 834.15 -